



COMUNE DI FERRARA

VERBALE

DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

MERCOLEDI' 3 FEBBRAIO 2010 - ore 9,00

1^a convocazione



PRESIDENTE: Sig. Dott. FRANCESCO COLAIACOVO
SCRUTATORI: Sigg.ri ZARDI – DE ANNA– TAFURO

Assiste il Sig. FINARDI Dr. ROBERTO
Segretario Generale



7) **APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE DEL COMUNE DI FERRARA PER L'ANNO 2010, DEL BILANCIO PER IL TRIENNIO 2010/2012, DELLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL PERIODO 2010-2012 E RELATIVI ALLEGATI. APPROVAZIONE DELL'ELENCO DEI LAVORI DA AVVIARE NELL'ANNO 2010 E DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2010-2012 DEI LAVORI PUBBLICI. (P.G. n. 83630-2009)**

Cons. DE ANNA

Grazie Presidente. Buona giornata. Oggi apro i lavori in questo Consiglio, relativo all'approvazione del Bilancio di Previsione per l'anno 2010. Sono state dette ormai tante cose, e poi lo Amo Ferrara ha fatto un intervento attraverso il Consigliere Cavallari, quindi, io mi limiterò a cercare di... limitare le cose... il mio intervento alle cose più importanti e fondamentali. Faccio subito.... Così chiarisco una cosa perché credo che sia importante, gliel'ho già detto anche in Commissione all'Assessore, ma lo ripeto.

Il Bilancio di Previsione è perfettamente a norma di legge e dobbiamo sgombrare il campo da qualsiasi equivoco o interpretazione sbagliata che possa essere apparsa da parte, così, degli organi di informazione. Nessuno nega che questo Bilancio sia stato costituito, costruito in regola con i principi contabili dell'ordinamento, nessuno l'ha mai detto. Quindi, Assessore da questo punto di vista stia tranquillo, però, c'è un però, no, nel senso che molto spesso abbiamo letto sui giornali cose magari un pochino più storpiate di altre, nessuno non è assolutamente, non corrisponde al vero.

Quello che voglio dire, però è che c'è una questione di metodo. Abbiamo, e qua è il primo rilievo che faccio, abbiamo.... Anche la Giunta da questo punto di vista si è spesa nell'organizzare i cosiddetti "corsi", mi consenta, di orientamento, inserimento per i Consiglieri nelle Circoscrizioni. Mi risulta che il materiale sul Bilancio non è arrivato in tutte le Circoscrizioni, o meglio è arrivato tardivamente e non completo. Non voglio dire che su questa cosa ci sia una responsabilità, per carità esclusivamente dell'Assessore, però le torno a dire, addirittura dire so di Circoscrizioni, perché abbiamo dei Consiglieri in ogni Circoscrizione, che addirittura hanno dovuto rinviare la seduta perché il materiale non è arrivato completo. Io chiedo che per il futuro questo non si verifichi più.

Poi, è chiaro che ci potrebbe essere un problema anche a livello di uffici, di presidenza delle Circoscrizioni, il materiale arriva ma non lo distribuiscono, o viene dimenticato da qualche parte, oppure ci sono Insomma devono andare risolti perché il parere delle Circoscrizioni diventa fondamentale. Arrivo al merito, cerco di essere sintetico.

Primo punto: rilevo che l'equilibrio relativo ai primi 3 titoli delle cosiddette entrate viene garantito grazie all'iscrizione di una posta per la prevista definizione di un contenzioso legale relativo all'ICI. Garantire le poste di entrata basandole sulla definizione di un contenzioso con l'ICI, pur essendo ammesso dalla legge, questa

cosa è un po' precario e generico. Vedo che permane, checché se ne dica e questo è un dato di fatto oggettivo, un alto grado di indebitamento, indebitamente che non diminuisce. Ormai, io lo definisco come un problema strutturale del Comune di Ferrara. L'Assessore mi dice: *"ci sono altri Comuni che ce l'hanno"* l'ha detto in Commissione, ma il nostro è veramente alto, particolarmente alto rispetto al.... se considerato il Bilancio nel suo complesso.

È diventato un problema strutturale e qua mi chiedo: cosa è servito, vado indietro anche con gli anni, avere per esempio venduto le nostre, i nostri gioielli di famiglia? Penso alle operazioni di fusione per incorporazione di AGEA in HERA, tra cui ricordo che il Sindaco all'epoca, il Vicesindaco fu un grande sponsor di questa operazione, oggi secondo me quei soldi, quelle entrate che dovevano servire per chiudere dei mutui, dei prestiti, secondo me, non sono stati utilizzati correttamente altrimenti l'indebitamento si sarebbe ridotto.

Dopo, ovviamente il Sindaco non c'era più, il Vicesindaco non c'era più, è andato in Regione, c'era il Sindaco, c'era una Giunta, ma, mi chiedo come sono stati spesi quei soldi. Ovviamente, gliel'hanno già detto tutti, Assessore, torno a dirlo: c'è il problema se fosse possibile, sarebbe auspicabile la chiusura del cosiddetto derivato. Vedo che c'è un progetto in tal senso, mi rendo conto che è una operazione onerosa, operazione onerosa ma sicuramente auspicabile.

Altro dato importante, per l'equilibrio di Bilancio corrente del 2010, si è fatto ricorso all'applicazione di quasi 75% dei proventi derivanti dai permessi a costruire. Anche questo, è consentito questo, perché è entro il limite di legge, ma, diciamo che, denota come esista una difficoltà concreta nel reperire le risorse correnti per rispettare l'equilibrio di Bilancio nella spesa corrente. E qua ricordo che c'è un richiamo ben preciso della sezione regionale della Corte dei Conti.

Ancora, occorre concentrarsi, io penso in prospettiva futura, sulle riduzioni delle spese per i contratti di servizio con le società. Oggi sono circa, mi pare, 8 milioni e mezzo e perché dico questo? Perché se si riuscisse ad abbattere questo tipo di costo si libererebbero delle risorse che potrebbero essere impiegate in altri settori, uno su tutti il settore che penso che oggi è maggiormente in crisi è quello delle attività produttive probabilmente se si riuscissero a liberare risorse da destinare a questo settore sarebbe cosa buona e giusta.

Altro dato importante, la spesa per il personale. Rappresenta quasi ormai, tra una cosa e l'altra, il 50% della voce relativa alla spesa corrente del Bilancio. È necessario, qua vedo che qualcosa è stato fatto, ne do atto, proseguire nel processo intrapreso dalla Giunta per ridurre questo capitolo di spesa. Dobbiamo per quanto possibile fare Abbiamo, sicuramente un binario ben preciso che è dettato da delle normative in materia e c'è poco margine, però laddove c'è questo margine dobbiamo agire per ridurre, per ridurre la spesa del personale.

Capitolo, società partecipate dal Comune di Ferrara: devono essere monitorate costantemente. Costantemente perché? Perché, se si verificassero delle perdite di alcune di queste società, queste perdite potrebbero compromettere la stabilità e l'equilibrio del Bilancio. A tale proposito faccio così, un richiamo specifico. Occorre

prestare attenzione alle nomine che vengono fatte degli amministratori di queste società, perché un buon amministratore, competente, e capace, sicuramente riesce tenere i conti in ordine delle controllate e questo ne beneficia anche il Comune di Ferrara, il Bilancio del Comune di Ferrara. Quindi, ripeto, nomine fatte con competenza, capacità. E qua una stoccatina sull'ultima nomina effettuata, un po' anomala alla Presidenza di Ferrara Arte e qua ho detto tutto.

Altro punto sulla cosiddetta revisione delle rendite catastali. Revisione sulle rendite catastali che non riguarderà non soltanto le civili abitazioni e i negozi del centro storico, ma, ho appreso, viene estesa anche ai terreni agricoli. Allora, voi sapete che non più tardi di qualche mese fa, anzi, vado veramente indietro ma poco, abbiamo fatto un Consiglio Comunale dedicato al, così, problema produttivo della crisi. Io sono rimasto molto colpito dalla crisi che sta attraversando il settore agricolo ferrarese sia a livello provinciale ma anche a livello comunale. Ebbene, io credo, credo che data la crisi del settore agricolo andare ulteriormente ad aggravare in questo settore rivedendo le rendite catastali dei terreni agricoli francamente, diciamo è come, così, un malato grave, lo aggraviamo ulteriormente. Non mi sembrava il caso di dare questo tipo di preoccupazione ad un settore già con grandi criticità e grande crisi.

Auspicherei pertanto, una revisione dell'intendimento dell'Amministrazione. Che dire? No! E qua, lo so che lei, le piace polemizzare su questo punto Assessore, però l'Agenzia del Territorio agisce su impulso del Comune, non lo fa, non lo fa da sola. C'è una legge nazionale che attribuisce una facoltà. Noi confondiamo il concetto di possibilità col concetto di dovere. A me..... probabilmente allora ho dati diversi in mia possessione Assessore, però mi sembrava molto, molto, molto di più quello che avevo appreso.....

Benissimo, la ringrazio di questo chiarimento perché è riuscito a fornire un dato importante che da quanto avevo in mio possesso risultava differente. Serve, allora anche il confronto con l'Amministrazione perché fornisce chiarimenti, poi ovviamente, non è la prima volta che i dati forniti non trovino riscontro, li verificherò come ogni cosa e posso dire allora, in questo momento accetto il suo chiarimento, però mi consenta partita non chiusa, perché voglio fare le debite verifiche perché i dati in mio possesso risultano nettamente differenti e anche soprattutto il cosiddetto, così, artefice di questo meccanismo, come ritorno a dire, secondo sempre le informazioni in mio possesso, non è... c'è una legge statale ma l'intervento diciamo, di dettaglio viene lasciato ai Comuni.

Quindi torno a dire, è un ultimo dei problemi, ne ho citati altri 4 o 5 nel mio intervento, ritengo esaustivo questo intervento, ci sono dei punti critici del Bilancio, ho già detto, torno a ripetere, cerco di essere sintetico, l'equilibrio è garantito grazie all'iscrizione di una posta elencata legata ad un contenzioso, l'alto grado di indebitamento e la necessità se è possibile di chiudere il derivato e la spesa per il personale, che grava per circa il 50% sulla spesa corrente del Bilancio. I rapporti, con le controllate, sicuramente vanno rivisti con nomine basate sulla competenza e sulla capacità. Grazie Presidente, ho cercato di essere il più contenuto possibile.

Sig. PRESIDENTE

Grazie a lei, le ho fatto recuperare il tempo perso. Grazie Consigliere De Anna. Chi chiede la parola? Consigliera Bregola. Prego. La Consigliera Bregola nel suo tempo ha da presentare anche due risoluzioni.

Cons. BREGOLA

Si. Le presento al termine dell'intervento, tanto, mi sembra...però sul finire dell'intervento, tanto non mi occorrerà eccessivo tempo. Io credo che questo Bilancio Preventivo sia particolarmente significativo per diversi motivi, non solo perché è il primo della Consigliatura e pertanto è carico di valenza simboliche e dovrebbe anche autorizzare aspettative di definizione di una strategia politica chiara, ma anche perché come, forse più quello dello scorso anno si pone sullo sfondo di una crisi economica globale di porzioni storiche che ancora attanaglia il paese senza risparmiare certamente il nostro territorio che semmai sconta, e lo abbiamo visto di recente in modo ancora più significativo gli effetti devastanti di una congiuntura che produce nuove povertà ampia i confini della disoccupazione e impone soluzioni emergenziali.

Questa premessa, per chiarire che ciascuno deve valutarlo con particolare attenzione e spirito di responsabilità contestualizzandolo. Una considerazione preliminare, vuole riguardare la riduzione dei trasferimenti statali a favore degli Enti Locali alla quale si sono sommate le conseguenze dirompenti dell'abolizione dell'ICI, imposta dalla quale il Comune traeva una quota significativa delle proprie risorse.

Da questo punto di vista credo che si possa dire che emerge con tutta evidenza l'irricevibilità della pretesa a suo tempo avanzata dal Presidente del Consiglio, di spacciare come misura anticrisi appunto, la abolizione dell'ICI estesa anche alle fasce ad alto reddito, quando essa, a posteriori, possiamo affermarlo senza tema di smentite, oltre a non aver alcuna giustificazione sul piano dell'equità ha solo contribuito in maniera significativa ad aggravare lo stato di finanza degli Enti Locali già vessati da tempo senza generare alcuna caduta positiva al fine del rilancio dell'economia e della produzione nazionale.

È evidente, e in relazione a questo non si può assolvere nemmeno il Centrosinistra, che da anni il trend dei trasferimenti garantiti è in costante diminuzione. L'Assessore Polastri ce lo ha ricordato alla presentazione di ogni Bilancio, ma in questa fase oltre alla radicalizzazione di questa tendenza, si aggiungono i mancati rimborsi relativi all'Iva sostenuti dai Comuni per i servizi esternalizzati, ci veniva ricordato nella relazione introduttiva, unitamente a quelli relativi ai credi di imposta sugli utili delle partecipate, e la parziale copertura per il mancato gettito ICI, oltre che la pressoché totale assenza di contributi sul fronte degli investimenti, sono questi elementi, che rendono il quadro delle risorse quanto mai incerto, riducendo ai margini d'azione su una manovra già di per sé condizionata da due elementi di rigidità non sottovalutabili, e alludo alla spesa del personale che, se è come è stato detto subisce una riduzione in termini relativi, continua ad insistere prepotentemente sul Bilancio, e alludo anche al stop del debito, sì meno gravoso, in

conseguenza dell'abbassamento congiunturale dei tassi di cui beneficia la quota parte variabile appunto, del nostro debito complessivo ma certamente, ugualmente significativo.

Venendo in merito del Bilancio. Il nostro è un giudizio ambivalente che considera le luci, ma non trascura le ombre persistenti che la manovra lascia intravedere. Noi ne disconosciamo i punti condivisibili che sottolineiamo a fronte delle difficoltà che ho ricordato prima, in particolare, osserviamo che è un Bilancio che ridefinisce le priorità di spesa, ed è un Bilancio che complessivamente ridefinisce le priorità anche in relazione appunto al piano triennale, lo fa garantendo il comparto sociale, così come la tenuta complessiva dei servizi all'infanzia e all'istruzione, con il merito tra l'altro di non strumentalizzare il risparmio conseguente alla statalizzazione delle materne per destarre risorse essenziali da un settore sul quale invece, si deve investire a nostro avviso, massimamente.

A ciò, si aggiungono i tentativi di ridurre gli effetti di una crisi perdurante attraverso lo stanziamento di fondi destinati alle attività economiche a sostegno delle nuove povertà, e a tutela di quei soggetti che sono maggiormente colpiti e risultano maggiormente colpiti dalla congiuntura attuale. Riconosciuti, questi elementi progressivi rimangono tuttavia, per noi alcune rilevanti perplessità che ci hanno costretto ancora di recente ad astenerci ad esempio responsabilmente sul Bilancio di Previsione dell'Istituzione dei servizi educativi scolastici e delle famiglie, che ci rendiamo conto essere in qualità di voce di spesa ovviamente parte integrante di questo Bilancio di Previsione.

Ricordo, che mentre la cui Istituzione, vide la nostra contrarietà nella scorsa consigliatura poiché non vedevamo ragioni di risparmio che giustificassero l'alienazione dall'Assessorato di una parte così significativa delle proprie competenze. Ancora permangono preoccupazioni, e contrarietà forti che ci hanno indotto in apertura della nuova consigliatura a votare ad esempio contro la vendita di AGEA Reti, operazione di fatto, contenuta in questo Bilancio di Previsione, nonché ad adoperarci affinché l'Amministrazione decidesse di chiudere lo swap, operazione che abbiamo ritenuto già ad inizio, rischiosa ancorché assicurativa. Di fatti tale operazione si è prontamente tramutata in un costo per la collettività, in relazione a questo esiste proprio una richiesta formale che abbiamo affidato ad un documento di fuoriuscita dallo swap.

Ma vengo agli aspetti più seri, la relazione al Bilancio ha snocciolato una serie di cifre in riferimento al debito cercando di argomentare una tesi che in qualche modo appare ardita, cioè in sostanza, si intende presentare come positiva la performance finanziaria del Comune. Certo è tecnicamente vero che diminuisce il rapporto tra debito e risorse disponibili a sostenerlo, ma la questione è che tali risorse in entrate, è questo problema a cominciare dagli oneri di urbanizzazione utilizzati a copertura della spesa corrente destinata a diminuire sia per effetto della crisi che, come l'anno scorso tra l'altro, per la recente approvazione del piano strutturale, che come dire, ha ridotto la cubatura utilizzabile, ancora una volta vengono fortemente sovra stimati e per di più, cioè a fronte di una sottovalutazione delle spese che rischierebbero di rimanere prive di copertura imponendo una complessa manovra di assestamento, esperienza insomma, già vissuta. Anche l'anno scorso noi prevedemmo una

sovrastima degli oneri di urbanizzazione nell'ordine di 2 milioni di euro, puntualmente ciò si verificò, ci trovammo a dover aggiustare l'operazione in fase di assestamento.

L'equilibrio di Bilancio ci pare in qualche modo precario quanto al rapporto tra entrate, oneri, dividendi ottimisticamente calcolati, azioni HERA computate al valore nominale e uscite. Nemmeno un anno fa, io questo lo ricordo per.... non più di un anno fa volevo dire, lo ricordo a monito per le operazioni onture, fummo richiamati dalla Corte dei Conti in relazione al livello raggiunto dall'indebitamento e non si può negare che ancora sul Comune grava un debito procapite molto elevato. Questi dati di fatto ci sembrano molto più seri, e corposi onestamente di qualsiasi opinabile situazione comparativa, o di qualsiasi argomentazione astratta sulla risultante compensativa tra andamento del debito e andamento dello swap.

Sulla questione dei derivati è stata definita rilevante la perdita dovuta allo swap ed è stata prevista appunto la compensazione per il fatto della diminuzione del tasso di interesse sul debito che si è verificata. A parte il fatto che si è trattato di un'operazione a nostro punto di vista assai discutibile, lo diciamo non solo perché la fase che stiamo vivendo ha evidenziato quanto fosse elevato il tasso di rischio connesso a queste forme di speculazioni finanziaria, ma anche perché non apprezziamo per ragioni di principio che un Comune, un Ente Locale, una istituzione pubblica in generale, affidi le proprie risorse alla finanza piuttosto che destinarle a impieghi produttivi che certo non fruttano grandi plusvalenze a breve ma almeno hanno l'effetto socialmente positivo, o comunque possono averlo, di consolidare l'economia reale soprattutto la ricaduta di generare occupazione.

A parte tutto questo, vorremo capire e qui faccio riferimento al contenuto del documento di cui dicevo, che aspettativa di corrispondenza alla realtà le stime che ci sono state, le proiezioni che ci sono state raccontate in Commissione hanno effettivamente, e vorremo avere dati costantemente aggiornati sull'andamento delle proiezioni stesse e che si tenesse sempre in considerazione, mi pare che in questo senso si sia formulata una disponibilità in Commissione da parte dell'Assessore al Bilancio, di interrompere questa malaugurata avventura.

Ecco, enunciati gli elementi di criticità vorrei svolgere una breve riflessione metodologica. Lo diceva anche il Consigliere De Anna, io credo che la discussione sul Bilancio non sia iniziata nel migliore dei modi, nel senso che è stato lamentato anche in Conferenza dei Capigruppo un ritardo che credo non debba ripetersi nell'invio del materiale alle Circoscrizioni che formalmente avrebbero dovuto riceverlo entro il 15 dicembre mentre al 30, ancora non disponevano dei supporti documentari, oltre a delle lacune nella produzione della documentazione tant'è che è noto il prospetto relativo alle spese per i singoli Assessorati che di fatto rende interpretabile, incomprensibile le scelte politiche compiute dall'Amministrazione, è stato realizzato, e diffuso solo in un secondo momento. Certo, in Commissione anche grazie alla presenza degli Assessori si è in parte sopperito a questa lacuna, ma credo ci si dovrà imporre un'altra condotta per il futuro.

Concludo, sottolineando che dall'ultimo abbiamo registrato con favore la disponibilità da parte della maggioranza a condividere alcuni importanti risoluzioni, alludo alle due risoluzioni che riprendono e rinsaldano i punti programmatici che

abbiamo condiviso con il Sindaco al fine di poterlo sostenere al secondo turno, alludo alla risoluzione sull'offerta formativa sulla quale si fa riferimento chiaramente alla realizzazione di un asilo a Cona, che garantisce parzialmente ovviamente, la riduzione delle liste di attesa e che verrà gestito dal Comune. Non ci pare, ecco risolutivo dell'impegno che ci assumemmo nella fase della campagna elettorale perché è un impegno più complessivo, però ho un segnale che accogliamo positivamente e si tratta di un buon inizio.

L'altra risoluzione che abbiamo condiviso è una risoluzione relativa ai costi dei servizi sociali e riteniamo essenziale che sia stata accolta una integrazione che abbiamo formulato nel dispositivo conclusivo, nella quale, attraverso la quale si richiede al Sindaco e alla Giunta di appunto rivendicare la partecipazione al Comitato tecnico consultivo a cui fa riferimento in materia di compartecipazione al costo dei servizi a cui fa riferimento la legge finanziaria regionale però, di parteciparvi promuovendo una posizione molto chiara che illude alla richiesta di rivedere in ambito regionale cercando di uniformare la revisione dei meccanismi di partecipazione delle famiglie nella quota sociale delle rette delle case protette, uniformandosi alle indicazioni della 328/2000, così come a quelle giurisprudenziali, quindi non richiedendo una compartecipazione ai parenti con l'obiettivo tra l'altro di abbandonare la prassi praticata in diverse Amministrazioni, di richiedere alle famiglie la sottoscrizione di un impegno al pagamento individuando forme alternative di copertura. Noi ci auguriamo che il Comitato tecnico consultivo sia, come dire, formalizzato a breve e che l'Amministrazione possa effettivamente, attraverso una propria rappresentanza farsi carico di promuovere questa posizione, anche questo era un altro dei punti programmatici che con l'attuale Sindaco abbiamo condiviso e quindi ce ne attendiamo una piena realizzazione.

Con questo, non voglio dimenticare gli altri, però non credo che possano essere oggetto di una riflessione complessiva sul Bilancio, uno di questi è in fase di discussione in Commissione Statuto, alludo alla modifica da noi presentata in relazione allo Statuto che possa accogliere tra i principi, la definizione dell'acqua quale è un bene comune privo di rilevanza economica oltre all'azione che ci attendiamo, verrà svolta all'interno del patto di sindacato HERA per sperimentare forme gestionali differenti dal ciclo idrico integro, utilizzando tutti gli spazi consentiti dalla normativa per avvicinare appunto il servizio alla utenza.

Detto questo, concludo presentando due risoluzioni che mi spiace non aver presentato ieri ma sarò molto breve. Una, molto rapidamente una risoluzione relativa agli effetti appunto alla crisi, alle nuove povertà che produce e attraverso la quale si chiede semplicemente al Sindaco e alla Giunta di reperire se necessario in corso d'opera, risorse aggiuntive per aumentare le dotazioni di contrasto alla povertà già presenti nell'attuale manovra.

Invece la seconda più corposa, è una risoluzione che riprende i contenuti di fatto della risoluzione che abbiamo condiviso con la maggioranza, relativamente al costo dei servizi sociali però la declina sull'ambito locale. Ora io non so quale comportamento i vari gruppi consiliari, ovviamente non sono un Presagora, su questa risoluzione, però c'è parso un atto politico fondamentale e ineludibile, fondamentale, perché la nostra posizione al riguardo è molto chiara. Presentai un

contenuto analogo in sede di question time, e l'Assessore Sapigni mi rispose che c'era la disponibilità dell'Amministrazione ad affrontare, e a farsi carico del tema.

Ora, è un dato di fatto che il Comune persiste nel chiedere ai parenti degli assistiti ricoverati nelle strutture protette, o nella RSA il pagamento della quota parte diretta alberghiera che non è sostenibile attraverso i soli redditi dell'assistito. Qui, non voglio svolgere un intervento polemico o testimoniale, però ho un dato di fatto, che questa prassi è una prassi ingiustificata perché i Comuni non possono diciamo, non legalmente praticabile perché i Comuni non possono chiedere ai parenti dei soggetti con handicap grave e agli ultra sessantacinquenni non autosufficienti, quindi portatori di almeno una patologia invalidante, il pagamento dei contributi per il ricovero degli stessi.

Questo, è molto chiaro, in base a quanto predisposto dalla legge 328/ 2000, che, tra l'altro è una legge concepita dal Centrosinistra, ma questo lo dico solo, cursurilmente perché è una legge non rispettata indipendentemente da chi la produce...

Sì. Così come è una condotta non praticabile ai sensi del decreto 130/2000. Ora si tratterebbe, questo è il senso della risoluzione, di adeguarsi al quadro normativo sovresposto modificando il Regolamento Comunale, questo a Bologna è accaduto a fine 2008, tant'è che il regolamento bolognese sull'accesso alle prestazioni sociali per quanto riguarda articolo 13 comma 3b, per quanto riguarda gli anziani ultra sessantacinquenni non autosufficienti, in fattore di handicap grave prevede che si faccia riferimento solo ed esclusivamente ai redditi dell'assistito.

Per cui, si chiede all'Amministrazione appunto, di modificare il proprio Regolamento in questo senso, ad interrompere la prassi di richiesta di un impegno scritto a pagamento rivolto ai parenti degli assistiti e posto che la Cassazione, e qui concludo, con una sentenza ovviamente consultabile del 2008, n. 26863, chiarisce che l'impegno a pagamento che gli Enti Locali sottopongono ai congiunti degli assistiti si configura con una promessa unilaterale dalla quale è possibile recedere in qualsiasi momento formalizzando una istanza di recesso a non procedere legalmente nel confronto di coloro i quali recederanno dall'impegno nei termini appunto, indicati dalla Corte Suprema

Tanto più che già esiste una sentenza territoriale di primo grado che chiarisce quanto stavo dicendo, facendo appunto, riferimento allo stesso quadro normativo che io ho appena evocato, per cui chiederei all'Amministrazione di prendere in seria considerazione questa tematica e annuncio che credo che, e penso, tra l'altro che il Presidente della IV Commissione possa essere d'accordo, che la Commissione debba dedicare una informativa al riguardo eventualmente valutando anche i costi che l'ASP dovrebbe sostenere qualora ci si adeguasse nel senso da noi auspicato affrontando il tema e rendendolo comprensibile insomma all'intero Consiglio. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliera Bregola. Chi chiede la parola? Consigliera Ferrari. Prego.

Cons. FERRARI

Grazie signor Presidente. Apro questo mio intervento con una doverosa premessa ed è relativa alla constatazione della grande competenza e dell'alto profilo professionale che ho riscontrato nelle numerose audizioni delle Commissioni alla quale ho partecipato, dei direttori, delle direttrici, del personale tecnico del nostro Comune. Mi vengono dei nomi: penso alla Dottoressa Cuccuru, alla Dottoressa Bondi, solo per citarne alcune e penso che la loro competenza, la loro professionalità, consapevolezza anche nelle cogenti tematiche sociali anche di genere, hanno caratterizzato questo Bilancio. E in questo Bilancio io ripongo fiducia non solo per il presente ma perché i segnali di consapevolezza, attenzione che ho colto siano una certezza anche per il futuro.

Dubito che al momento nessun Bilancio dell'istituzione pubblica possa avere la certificazione di qualità si è letto in una ottica di genere. Ma questo mi dà la certezza che su questo argomento ci sia attenzione, consapevolezza in questo contesto. Quindi, non meravigli se l'intervento che mi accingo a fare abbia una connotazione di respiro un po' più ampio, ma l'intento, che secondo me fondamentale in quest'aula anche quello di lanciare stimoli alla percezione che vadano, almeno questo è stato il mio sforzo, oltre lo stretto ambito del nostro Comune.

Richiamo, innanzitutto l'articolo 51 della Costituzione Italiana che inizia con questa frase: *"Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di uguaglianza secondo i requisiti stabiliti dalla legge"*. È l'unico articolo tra quelli riguardanti i rapporti politici che dopo la locuzione *"tutti i cittadini"* aggiunge *"dell'uno o dell'altro sesso"*. È una precisa scelta di natura storico-giuridica, operata dai Costituenti, che, quanto l'origine accomuna l'articolo 51, e l'articolo 48 che sappiamo essere quello fondamentale sul diritto del voto alle donne. Sia che fosse guardata come una concessione, sia che fosse propugnata come una conquista, quella natura ci dice all'origine che la Costituzione afferma il diritto all'elettorato attivo e a quello passivo sia in capo ai soggetti di diritto di sesso maschile, sia a soggetti di diritto di sesso femminile, e non era cosa da poco affermare quei diritti nel 46, 48 nella Costituzione di un popolo reduce dallo Statuto Albertino, quanto a carte, e piegato dal fascismo quanto a storia.

Era il 48, ma quel diritto che metteva sullo stesso piano nelle possibilità di accesso alle cariche elettive sia uomini che donne è ancora all'alba della sua attuazione. Anzi peggio. Viviamo in una continua regressione del senso comune, della cultura, del linguaggio. È come se delle speciali armi di distruzione o distrazione di massa avessero fatto piazza pulita nel simbolico e nella discussione pubblica di quegli elementi che i nostri padri costituenti avevano posto, dei nostri padri costituenti e delle nostre madri costituenti, ricordiamo che erano 21 le nostre madri costituenti, avevano posto come obiettivi a tendere nella storia di un futuro sociale. Abbiamo bisogno al più presto di fondare una nuova antropologia che metta a bando una disinvoltata manipolazione. In Italia è come se improvvisamente ci fosse stata anche una guerra del vocabolario, della cultura e della società, del costume e della televisione. Si è andata costruendo il fondamento di una nuova egemonia, di un

totalitarismo consumistico e sessista, che ha metabolizzato, piegato di nuovo la soggettività femminile ad una subalternità.

Contrariamente a quanto auspicato che l'articolo 51 della Costituzione le condizioni di uguaglianza in questi ultimi decenni sono regredite, la differenza di genere è tornata ad essere una minorità, un non valore, una cornice e un ornamento. La televisione è diventata il luogo vero della battaglia, il luogo cui si vince o si perde è la cosa fondamentale e cioè la costruzione degli orientamenti diffusi. Lo scostamento dalla scuola alla tivù del luogo fondamentale della riproduzione dei costumi è stata una cosa gigantesca ed è passata inosservata, una cosa gravissima, che ha determinato la costruzione di una modernità regressiva. Come diceva Anna Arent: "La banalità del male". Viviamo in una specie di narcosi sessista. In questo panorama può sorprendere che si sia ancora a protestare per lo scarso numero di donne sedute negli scranni del potere?

Ha senso interrogarsi del perché nel Consiglio Comunale di Ferrara su 40 Consiglieri solo 8 sono donne? Il male minore è che essi si trovi in dotazione la carta intestata come il Consigliere, visto che la maggioranza del potere maschile ha fagocitato anche il genere del linguaggio ma il pericolo è che gli argomenti fondamentali per la gestione politica ed amministrativa della cosa pubblica possono avere solo un'ottica maschile e non sappia cogliere il valore di una visuale di genere. Non possiamo negare gli incontestabili miglioramenti delle condizioni di vita delle donne, ma non possiamo considerare superata la questione della parità dei sessi.

Vi chiederete perché in questi interventi incentrati sull' approvazione del Bilancio io metta sul tavolo queste questioni. Il motivo è semplice, coerente con l'analisi che ho tratteggiato fino ad ora. È necessaria, una sempre una maggiore attenzione e consapevolezza nell'attuare politiche di genere. Essi sono funzionali sia nell'ambito sociale che nell'attuale contesto di grande sofferenza economica. Il ruolo delle donne è fondamentale per uscire dalla crisi ma ne è mistificata l'importanza. Ho già parlato di questo in un mio precedente su la crisi notica di genere, e non mi voglio addentrare più di tanto, in quanto già esposto.

Ma, se è vero che la donna è determinante per uscire dalla crisi, per stabilizzare il valore del coinvolgimento delle donne dobbiamo soffermarci sulla necessità che non solo nell'emergenza di questo momento, cogente di necessità economica si ricorre a loro ma è necessario seminare cultura, valorizzare il rapporto di genere, strutturare un sistema di welfare che sopperisca alle carenze di quello nazionale, emarginare la pubblicità lesiva della dignità femminile, combattere quella geografia della violenza che da quella fisica, a quella dei mass media umilia, e ghettizza e fornisce un modello distorto e iniquo della donna. In ultimo, ma non ultimo: garantire e normare l'ingresso delle donne negli ambiti cui sono meno rappresentate e va da sé che sono gli ambiti del potere.

Le conclusioni a cui mi avvio vogliono riepilogare le considerazioni fatte fino ad ora relative al panorama sociale, politico, culturale ed economico generale che stiamo vivendo e che in particolare le donne stanno subendo. Sono le più emarginate dal contesto produttivo e sono quelle che hanno meno potere per poterlo modificare, scontano quasi per intero il peso della responsabilità gestionale della famiglia,

impegno che in molti i casi la emargina dalla partecipazione sociale, politica. Sono le meno rappresentate nel contesto politico. In ambito lavorativo hanno ruoli, e professionalità meno rilevanti.

Ho, consapevolezza, che il Bilancio che stiamo discutendo ha colto e tenuto ben presente questa tematica. L'attenzione che come donna, come donna del PD, sensibile a queste problematiche ho posto nel valutare i contenuti politici o propriamente amministrativi, mi rende propositiva mantenere alta la guardia e attenta ad un costante monitoraggio, ma in forza di quanto analizzato valuto positivamente quanto nel Bilancio è contenuto e ne sostengo e ne condivido l'impostazione.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliera Ferrari. Chi chiede la parola? Consigliera Resca. Prego.

Cons. RESCA

Sì. Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Prima di entrare nel merito del mio intervento volevo fare una piccolissima considerazione riguardo a quello che siamo chiamati a fare qui in questa aula oggi, in questi giorni fundamentalmente. Siamo di fronti ad una situazione molto complicata, molto complicata perché qui fuori, ma anche qua dentro mi sembra di leggere sul giornale, siamo in una situazione di crisi economica e del lavoro molto seria e fundamentalmente siamo chiamati a valutare un Bilancio di Previsione del 2010 che è stato costruito solamente guardando a quelle che possono essere le scelte sulle spese perché sulle entrate a quanto pare non c'è la possibilità di muoversi più di tanto, anzi, siamo anche addirittura di fronte ad una situazione in cui i trasferimenti dall'alto, dai livelli centrali di Governo sono spesso scritti quasi con l'inchiostro simpatico, nel senso che prima ci sono, poi dopo non ci sono più, e poi fundamentalmente è stato tolto a tutti gli Enti Locali la possibilità di gestire da sé le proprie entrate.

Quindi, di fronte a questa situazione così complicata noi siamo chiamati a fare quello che la politica deve fare. E qui siamo in una aula dove sono rappresentati i gruppi politici di livello locale cittadino civico e poi anche da quest'anno regionale sia di livello nazionale. E quindi fundamentalmente siamo chiamati a scegliere e soprattutto a decidere in una situazione cui le risorse sono limitate necessariamente, che cosa può essere fatto, che cosa invece bisogna lasciare da parte.

Ora io parto da una considerazione che riguarda una scelta che è stata fatta nel momento cui questa Giunta si è fermata e è stata nominata ormai 7, 8 mesi fa, ed è stata l'accorpamento di due deleghe quella alla cultura e del turismo in un unico Assessorato e credo che questo sia un segnale forte, un segnale soprattutto che va nella direzione di sottolineare come a Ferrara che è città patrimonio dell'UNESCO e questo credo che sia necessario considerare come un punto oltre di vanto, anche di vantaggio, cosa che in alcuni interventi di ieri mi è sembrato invece essere sottovalutato, un punto di vantaggio per quanto riguarda il tessuto economico

cittadino e non solo e comunque come appunto a Ferrara non esista turismo senza cultura, ma anche soprattutto che nel momento in cui si va a valorizzare il settore della cultura, si va necessariamente a concedere all'industria, del turismo locale maggiori capacità di sviluppo. Grazie.

Però, bisogna rimarcare in questa sede una cosa: veramente il turismo a Ferrara è nelle mani degli imprenditori del settore. Le istituzioni appartengono al Comune, ma anche la Provincia e in senso più ampio anche la Regione, devono solamente operare, nella direzione di aiutare, di facilitare l'azione, l'operazione degli agenti privati, quindi, in primo luogo commercianti, albergatori, ristoranti, guide, tassisti, eccetera, eccetera che puntano ad una nicchia di mercato formata da turisti che intendono soggiornare qua a Ferrara per poche ore soltanto, ma nelle migliori delle ipotesi, quella più auspicabile ovviamente, per qualche giorno.

Quindi, bisogna rimarcare ancora una volta, che il lavoro in questo settore lo fa l'auto imprenditorialità, non gli Enti Pubblici. Infatti gli Enti Locali, gli Enti Pubblici devono operare solamente nella direzione di coordinare l'offerta turistica per garantire al consumatore un servizio di qualità e per tutelare l'immagine della nostra città, un punto di rilievo.

Quindi, credo che in questa ottica va guardata e va compresa la riorganizzazione del calendario degli eventi, di cui ieri ha parlato anche l'Assessore Maisto, ma in un momento cui c'era, regnava la confusione in quest'aula bisogna ammettere. Quindi, il calendario degli eventi è un calendario fatto che permettono agli operatori privati del settore, di costruire una offerta adeguata, attraverso la programmazione e al pubblico di non disperdere risorse che sono sempre preziose ma oggi ancora di più. Perché, a Ferrara già si registrava una moltitudine di eventi che andavano però razionalizzati, e andavano razionalizzati prendendo in considerazione quello che era il migliore rapporto tra costi e benefici, sempre però, avendo un punto ben fermo davanti a noi, che la qualità dell'offerta nel nostro contesto è imprescindibile per dare maggiore, migliore visibilità e riconoscibilità alla nostra città.

Oggi, è sempre necessario ridurre o comunque mantenere adeguati i costi supportati da Enti Pubblici e Comune, però nonostante questo e nonostante il fatto che, soprattutto gli sponsor privati versino una situazione molto difficile, è particolarmente significativo sottolineare che nel 2010, Ferrara Arte è riuscita ad organizzare due mostre a Palazzo dei Diamanti sottolineando come la mostra recente dedicata al Boldini abbia avuto risultati assai migliori di quanto auspicato, sottolineiamo il fatto che il costo marginale di una seconda mostra è inferiore rispetto a quella che è necessaria per supportare la prima.

Sottolineavamo anche che il coinvolgimento di cittadini, e di esercenti privati, basti a pensare alle convenzioni che vengono fatte tra Ferrara Arte e poi soprattutto esercizi commerciali, ristoratori, ma anche come, per la prima volta nel 2010 vengono offerti pacchetti week end, fondamentalmente albergo più vari servizi offerti, eccetera, eccetera, che vengono per la prima volta. Forniti e presentati in maniera unitaria senza distinzioni tra vari enti e consorzi, e quindi segnalando appunto anche il coordinamento nel settore imprenditoriale privato. E, consideriamo anche il fatto

che le mostre di Ferrara Arte siano significative per dare un'offerta culturale che non riguarda solamente i turisti ma soprattutto anche i nostri cittadini.

Un altro punto essenziale nel calendario degli eventi credo che sia quest'anno il significato, sia quest'anno rappresentato dalla novità della Festa del Libro Ebraico che si va ad aggiungere al progetto per il MEIS, il Museo dell'Ebraismo Italiano e della Shoah che viene a dare un giusto riconoscimento, finalmente ad una parte di storia della nostra città, della nostra comunità che finora era stata marginale. Altri punti di rilievo credo, da sottolineare nel calendario degli eventi 2010 sono:

il Salone del Restauro, che rimane a Ferrara e credo che sarà un punto in cui la nostra Amministrazione sarà impegnata per mantenere appunto, questo importante appuntamento, quello più importante di tutto il calendario della Fiera di Ferrara anche gli anni prossimi appunto qui in città.

Facciamo appunto, ricordiamo appunto, il mese del Palio, e il Palio in sé;
-il Buskers Festival che quest'anno finalmente, ha ottenuto maggiori apprezzamenti rispetto ad altre edizioni;
- il Balloons Festival;
- il Festival Internazionale che ci regala una vetrina che è italiana ma non solo,
- e anche il Capodanno in piazza, che riesce ad attrarre attorno a sé significativi riscontri.

Però bisogna dire che in questo contesto, qualche cosa necessariamente deve saltare perché non rispondeva appunto agli obiettivi della organizzazione, razionalizzazione che ci eravamo imposti, che si era imposta l'Amministrazione. E una cosa mi preme di dirla ancora oggi qui in questa sede, che appunto era già stato richiamato in altri sedi precedentemente, che è quello che riguarda la tappa ferrarese della Mille Miglia che quest'anno è saltata.

Devo dire che credo che sia giusto così, perché gli organizzatori, chiedo scusa, di questo evento hanno dimostrato di avere quest'anno, avuto poco riguardo verso la città che ha sempre collaborato con loro per organizzare questo evento, ma che sono anche convinta che l'Amministrazione e la città saranno pronti a ritornare a collaborare nel momento in cui si verificheranno le condizioni adatte appunto, per gli organizzatori; e credo però che se anche se questa corsa ha rappresentato un motivo di affezione, di coinvolgimento da parte di tanta parte della nostra comunità è anche significativo dimostrare che la nostra città non si deve dimostrare "ricattabile" per una cosa che dura il tempo di una sera soltanto. E ci tengo sottolineare anche un'altra cosa che è saltata rispetto agli anni precedenti nel 2010, ovvero a sottolineare che va bene anche che Ermitage Italia, non organizzi mostre. Non deve organizzare mostre perché a Ferrara basta un solo soggetto che faccia questo di lavoro, ovvero Ferrara Arte.

Bisogna anche sottolineare un altro aspetto che invece ieri ha richiamato a noi l'Assessore Modonesi, ovvero che a Ferrara il turista non si deve fermare solamente per il tempo di fruire per il tempo di un evento, di una manifestazione e poi andare via, però per trattenerlo da noi bisogna fare qualche cos'altro ovvero bisogna far sì che si trovi in un contesto cittadino adeguato. Ferrara ha una lunga e preziosa storia

che ci dona un patrimonio monumentale e museale straordinario, però il valore di tale eredità va mantenuto alto e devo segnalare che in questa direzione vanno alcuni interventi che l'Amministrazione ha considerato prioritari e che ha pianificato per il 2010, e quindi faccio riferimento per esempio sugli investimenti su Casa Minerbi, al Giardino delle Duchesse, ma anche al completamento del salone del refettorio e altre pertinenze dell'ex carcere di San Paolo, al fine di svolgervi attività congressuali.

E tra questi elementi appunto, che ci donano una città più bella, e più interessante anche per chi viene da fuori e per chi deve creare economia, va segnalato la ripavimentazione di Corso Martiri della Libertà che non è patrimonio solamente di chi sta in centro e di chi vive il centro ma è patrimonio di tutta la città, perché attorno ad esso, attorno al centro cittadino in particolare gira buona parte della nostra economia, e va anche segnalata appunto, la manutenzione straordinaria delle Mura Estensi, 600 mila euro previsti per il triennio 2010-2012 più altre 100 mila nel 2010 per il rifacimento dei percorsi ciclopedonali.

Sempre appunto, rivolte al centro cittadino bisogna segnalare anche alcune attività, alcune progettualità messe in campo dall'Assessorato alle Attività produttive che tendono appunto a rafforzare le iniziative e manifestazioni organizzate in centro e a riqualificare, valorizzare le vie centrali in modo da creare maggiore prestigio e competitività, per tutte le attività commerciali che sono di interesse non solo per la cittadinanza, appunto, ma anche per il turista. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliera Resca. Consigliere Fortini. Prego.

Cons. FORTINI

Grazie Presidente, e grazie anche ai colleghi che mi vogliono ascoltare. Voglio innanzitutto iniziare il mio breve intervento anche perché gli interventi che mi hanno preceduto sono stati certamente esaustivi rispetto alle considerazioni, e alle problematiche che questo Bilancio contiene. Voglio scusarmi con il Presidente del Consiglio Comunale quando ieri l'ho interrotto dicendo, rivolgendosi naturalmente ai banchi dell'opposizione chiamandoli minoranza.

L'ho fatto sinceramente, perché capisco che non c'è nessuna malizia in questo termine detto da parte del nostro Presidente. Ma l'ho fatto perché le parole hanno un peso. La minoranza a mio avviso relega a una certa posizione, in un ambito meramente più meramente di quantità, di un'entità numeriche mentre opposizione vuol dire qualcosa di diverso. Vuol dire contrapposizione, che non deve certamente, a prescindere così, in un atteggiamento negativo nei confronti di chi sta governando, naturalmente la nostra città e durante preposizione, vuol dire stimolo, pungolo, vuol dire soprattutto accettare ovvero fare una opposizione costruttiva, accettare quando le cose che vanno, e naturalmente respingere quelle che non vanno. Ecco, perché mi

sono permesso di riprendere, naturalmente, di riprendere il fatto che si sia Ci abbia chiamati minoranza invece di opposizione.

Detto questo, per entrare nel merito del Bilancio di Previsione 2010 vorrei fare alcune considerazioni di carattere generale, anche perché pur avendo molto stima dell'Assessore Polastri per le sue capacità professionali e anche per la sua intelligenza, questo però non mi può esimere da fare considerazioni che forse altri hanno fatto, ma che io vorrei puntualizzare; partendo dal fatto che la relazione dell'Assessore Polastri che è composta da 11 pagine delle quali 6 o 7 parlano di problematiche internazionali e nazionali e questo non ho dubbio sia stato dovuto, perché forse il Bilancio così com'è in realtà, è incommentabile.

Ecco, io non accetto questo tipo di discorso, qualche altro collega Consigliere lo ha portato avanti. È vero che certamente ci sono stati delle condizioni esterne nazionali, internazionali che hanno in realtà, quasi blindato, obbligato il Bilancio, ma questo non ci toglie, non ci può esimere dal fare alcune considerazioni. Una delle tante che faccio, e che è contenuta in questo Bilancio è laddove con enfasi si dicono cose, che in realtà sono molto dubbiose e che non corrispondono a questa enfasi, mi riferisco per esempio al paragrafo del personale, dove si cita che il nostro personale passa dal 46,5% sulla spesa corrente del 2006 all'odierno 43,73% se i numeri sono questi e se me li ricordo bene.

Ora, mi domando innanzitutto, perché il riferimento al 2006. Forse perché è il dato più alto? Forse perché è dovuto che in quel periodo ci sono state dei rinnovi contrattuali? Ecco, me lo domando perché i raffronti che l'Assessore fa anche rispetto a certe altre cose sono, non ho capito bene, paragonabili ad altre date che vengono prese di volta in volta e si passa da un raffronto di dati del 2004 per altre situazioni, al raffronto, questo del personale del 2006, addirittura a confronti fino al 2000. Ora mi domando, perché sono stati scelti questi confronti, non si è cercato una omogeneità di confronto nelle date di riferimento alle date.

E' per questo che salta immediatamente all'occhio rispetto alla problematica del personale che la diminuzione di 172 unità nel precedente quinquennio, riferito naturalmente al 2004, riportava questo riferimento a 86 milioni di costo del personale e del Preventivo invece del 2010 dice che siamo a 50,6 milioni questo pertanto, portando anche ad una diminuzione di 172 unità. E questo non può altro che significare visto che in realtà, ci sono state queste 172 unità e nonostante tutto ci sia stato naturalmente nel Preventivo questo tipo di aumento, a mio avviso, significa che esiste in questo settore, un fattore di altissima criticabilità e di altissima difficoltà nella gestione.

Questo perché, si deduce naturalmente dai dati che ci ha fornito l'Assessore e il costo procapite è inoltre più elevato. Che ci sia stato certamente un forte ampliamento medio, che c'è stata anche una presenza di livelli molto elevati e anche molto costosi. E questo secondo me, denota una difficoltà da parte naturalmente dell'Assessore, di trovare una strategia reale sul costo del personale. Tutto ciò non basta, e chiedo all'Assessore se questi dati sono confrontabili, ovvero se negli anni passati sono stati spostati dipendenti comunali in altre società, come quella dei servizi sociali alla persona, come quelli del Teatro Comunale, Sì io ci spero! E credo che

questi dati però, non sono stati consolidati in tali conteggi. E questo lo ritengo talmente strategico che richiedo formalmente di discutere sull'argomento in una prossima Commissione per approfondire il tema, e sapere naturalmente se avete spostato e di fatto non evidenziato, se non nelle pieghe di Bilancio il costo del personale. Perché sappiamo benissimo che il costo del personale deve essere contenuto entro certi parametri, percentuali rispetto naturalmente al Bilancio.

Poi ho trovato altre contraddizioni, anche di indirizzo strategico per quanto riguarda la cultura, il turismo. Si viene a dire: *"abbiamo bisogno di rilanciare la cultura, il turismo, sono due volani economici indispensabili per la sopravvivenza economica anche di questa città"*. Ebbene insieme alla quel poco che rimane della nostra bella città, purtroppo, la strategia contabile del presente Bilancio non è coerente appunto, con quanto si afferma come strategia di investimenti.

Nelle attività commerciali, per esempio, abbiamo trovato che ci sono stati 40 mila euro in meno di contribuzione, da 400 mila si è passato a 360 mila, questo è contraddittorio. Identico per il turismo, addirittura da 247 mila di investimenti si passa a 197 mila con un taglio di 50 mila naturalmente euro, e credo che tutto ciò sia veramente un supporto molto insufficiente. Un altro punto che volevo toccare anche perché non è stato toccato da chi mi ha preceduto, è l'esternalizzazione della Tosap. Ma mi domando, ma il progetto per esempio di esternalizzazione dell'incasso dei tributi, non doveva forse portare, forse riduzioni e anche risparmio di gestione?

Perché, l'agio delle esternalizzazioni passa da 210 mila euro a 330 mila euro con un aumento di ben 110 mila euro? Io credo che si spendano denari in attività che non diventano volano economico.....

Un volano economico a supporto dell'economia, così come il debito finanziario. Anche qui il confronto è addirittura e non capisco perché con l'anno 2000. Anche la relazione dell'Assessore Polastri cita una diminuzione dell'indebitamento sulla entrata corrente con un rapporto di 1,29 a 1,7.

Peccato però che la postilla, come viene certe volte usata anche nei contratti di assicurazione perché molta gente poi non la legge, si recita che il dato delle entrate corrente del 2000 è al netto della TARSU per 15,8 milioni di euro, e questo perché? Basta inserire questo dato che è evidente che il risultato si inverte pesantemente, passa da un rapporto di indebitamento da 1,1 a 1,17 con il marcato peggioramento, anche se è ben chiaro che la situazione certamente non è fra le più, diremo così floride, e anzi è fra le più indebitate.

Ecco! Queste erano le poche considerazioni che volevo portare, che sono considerazioni evidentemente tecniche. È chiaro che le considerazioni poi politiche, sono dentro a queste considerazioni. È altrettanto chiaro che non mi voglio permettere di intervenire rispetto, rispetto agli interventi che i colleghi della maggioranza e dell'opposizione hanno fatto perché ognuno ha certamente detto delle cose che possono essere condivisibili e altre non condivisibili. Voglio però sottolineare una cosa: una collega dell'opposizione ha detto una cosa che io condivido pienamente. Ha detto che certe cose non sono né di Destra, né di Sinistra. È vero, e io su questo presupposto auspico che un domani molto vicino, si possa approvare un

Bilancio in questa sala consigliare che non sia né di Destra, né di Sinistra, ma nell'interesse della nostra cittadinanza. Grazie.

Cons. VACCARI

Grazie Presidente, gentili colleghi, apro questo intervento con una dichiarazione che può sembrare scontata, ma ovviamente non posso che dichiarare di condividere le scelte di fondo fatte con questo Bilancio perché, trovo continuità tra quanto previsto dall'allora candidato Sindaco nel suo programma elettorale, e le scelte che sono state fatte con questo Bilancio. Era chiaro fin dall'avvio della campagna elettorale che sarebbe stato, quello di cui stiamo parlando, un Bilancio altamente problematico, tuttavia, si è riusciti a falsare alcuni elementi fondamentali, alcuni elementi che per noi sono fondamentali, come l'attenzione al lavoro, la tenuta sociale, all'offerta formativa e alle iniziative culturali.

Fatta questa premessa, volevo andare sul tema del derivato stipulato con Dexia che, è stato richiamato in più interventi, e che quindi si è guadagnato l'attenzione anche in sede di questo Bilancio Preventivo 2010 ma devo dire, che non ci sono grossi elementi di novità rispetto a quanto era già stato fatto, detto e approvato in sede di discussione dell'assestamento di Bilancio, fatta a settembre, per cui valgono e lo potrei ripetere, ma non lo farei in toto le stesse considerazioni che feci allora, mi limito ad alcuni punti essenziali.

In primo luogo, vorrei ribadire che il derivato è uno strumento di copertura al rischio di tasso, che esiste solo in funzione del debito sottostante, e non può essere separato da questo, non si può fare una valutazione separata del debito sottostante del derivato. Dicevo, si tratta di puro strumento di copertura e come tale, è stato approvato a suo tempo in Consiglio Comunale, all'interno della relazione previsionale programmatica del 2005, da questa approvazione poi discende l'autorizzazione del dirigente responsabile, per procedere alla ristrutturazione del derivato ed è evidente che il Consiglio, e suppongo anche la I Commissione, all'epoca, abbiano esaminato e approvato l'operazione.

Ricordo anche, che a seguito delle sollecitazioni pervenute sia in sede di discussione che in I Commissione, a fine ottobre ci fu un incontro con i tecnici del CESFEL, che è un organismo di consulenza economico finanziaria a supporto degli Enti Locali dell'Emilia Romagna, e in quella sede venne illustrata la situazione del derivato nostro e di altri Enti Locali, in modo neutrale da parte di un soggetto terzo. Ecco, tuttavia, la partecipazione in quella sede fu molto scarsa ben al di sotto, anche dei componenti della I Commissione, per cui, trovo che chiedere informazioni e poi non essere presenti quando queste vengono erogate rischia di innescare un circolo vizioso e soprattutto improduttivo.

Ritengo poi, la risoluzione presentata dal Consigliere Saini, per ribadire che il derivato sottoscritto dal Comune di Ferrara è uno strumento di copertura da rischio di tasso, e non è uno strumento improprio usato per fini speculativi. Quindi, siamo al di fuori delle casistiche negative che sono citate in quella risoluzione, dove si fa riferimento a problemi dimensionali di chi ha sottoscritto certi derivati, quando più

che altro si tratta di problemi di scarsa competenza nell'affrontare strumenti di una certa sofisticazione. Vorrei anche ribadire che, nella esposizione fatta in sede di Commissione Senato nel luglio 2009, dal capo dei Servizi e studi di Bankitalia, dove esponeva i dati di un'indagine conoscitiva fatta sull'uso dei derivati all'interno delle Pubbliche Amministrazioni, in Italia, si scindeva nettamente il caso di derivati effettuati a copertura come il caso del Comune di Ferrara da altre situazioni altamente problematiche.

Dell'informativa ho già detto, poi mi preme ribadire ancora qualche cosa sulle opportunità di chiudere il derivato. E anche in questo caso, non ho motivo di modificare ciò che ho detto qualche mese fa, chiuderlo ora vuol dire affrontare un costo certo e rilevante, senza per questo avere maggiori certezze per il futuro. Infatti, nessuno può escludere che da qui alla chiusura del derivato, e parliamo di quasi 10 anni, i tassi possano tornare a livelli che rendano nuovamente consigliabili la presenza di un derivato. Personalmente, ho constatato che ci sono istituzioni finanziarie che hanno già ripreso ad attivare strumenti di copertura dal rischio di tasso, e quindi l'ipotesi che i tassi tornino a crescere non è così peregrina.

Devo dire che dal mio punto di vista, non avrei attivato accantonamenti per la chiusura del derivato, però riconosco che si tratta di un atto di sensibilità dell'Amministrazione verso le richieste dell'opposizione. Del resto, questo accantonamento potrebbe risultare utile qualora si verificasse uno scenario di tipo giapponese, cioè, molti anni di tassi praticamente nulli, come si sono verificati in Giappone a partire dalla fine degli anni 90, dove nessuno prendeva denaro a prestito, nemmeno a tasso zero, ma questo, è uno scenario che nessuno penso, possa auspicare per l'Italia.

Infine, una considerazione. Una delle proposte fatte per chiudere il derivato, è quella di utilizzare azioni HERA per ridurre il debito e chiudere appunto, il derivato. Secondo me, questo, questo tipo di soluzione, ha più problemi di quelli che vorrebbe risolvere. Ritengo, vendere un cespite e una partita patrimoniale in un momento di mercati in flessione, oltre tutto avendo come unici possibili acquirenti altri Enti Locali, appartenenti al patto di sindacato, e quindi con i nostri stessi problemi di Bilancio, aprirebbe solo la strada ad un ulteriore deprezzamento della vendita del titolo in oggetto di vendita. E qui saremmo effettivamente, in un'ipotesi di svendita di patrimonio con effetti positivi, con moderati, modesti effetti positivi sull'indebitamento ma con la permanente rinuncia a flussi di dividendi provenienti direttamente e indirettamente dal possesso di azioni HERA.

Ecco, stupisce che, in questo caso, ci sia disattenzione verso i flussi prospettici dividendi inclusi, tanto invocati in sede di valutazione di AGEA Reti. Concludo l'intervento, dichiarando che non potrò votare a favore di emendamenti e risoluzioni orientati a chiudere immediatamente il derivato, e risoluzioni e orientamenti, e emendamenti, che puntano alla vendita di azioni HERA inserite nel patto di sindacato. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Vaccari. Ho una comunicazione. Dunque, sostituisco, è assente il Consigliere De Anna, come scrutatore il Consigliere De Anna, con la Consigliera Francesca Cavicchi. Ha la parola ora, il Consigliere Cimarelli, prego.

Cons. CIMARELLI

Sì, grazie Presidente. Brevemente. Ieri mi hanno stupito alcuni interventi, soprattutto l'intervento del Consigliere Sasso che diceva: "*ma, sul Bilancio -fa- vi è un gioco delle parti che non sempre fa bene alla politica*". Io, non so se si tratta o meno di un gioco delle parti, sicuramente ci sono delle ragioni contrapposte, sicuramente credo, semmai si è verificato di trovare una congiuntura totale tra la maggioranza e l'opposizione, in un tema importante come quello di Bilancio. Questo Bilancio, ha visto fare delle scelte politiche. Io credo che una forza di opposizione possa decidere o meno liberamente, di presentare o non presentare emendamenti, noi la nostra scelta, l'abbiamo spiegata chiaramente, attraverso la voce del Capogruppo Enrico Brandani, abbiamo preferito presentare delle risoluzioni.

Io non so se questo, fa parte del gioco delle parti ma, sicuramente, a noi è parso un approccio diverso verso questo Bilancio Comunale, anche perché, comunque sia, anche se noi discutiamo non per 3, 4 giorni ma per un mese intero, sicuramente non cambiano le posizioni che hanno portato voi a presentarlo in questi termini e le nostre che invece lo vorrebbero presentato in altra maniera. Di conseguenza, credo che sia solamente una discussione retorica che non porta a nulla, vediamo di entrare invece su quelle che possono essere, diciamo, i punti di novità della nostra proposta politica di opposizione e quelli invece della maggioranza. Perché, guardate bene, io quest'anno, diciamo, mi sono riappassionato un po', dopo 5 anni, alle discussioni di Bilancio, perché i 5 anni passati erano veramente tediosi cioè, era un continuo rimpallarsi responsabilità senza poi andare effettivamente a, diciamo così, provare a dare delle soluzioni ad alcune problematiche.

Io devo dire, che finalmente vedo, comunque sia, da parte della maggioranza, una presa di responsabilità di quello che è successo prima. Perché, se uno legge la relazione del Sindaco e la relazione dice: "*che per il contenimento del debito si è ricorsi fino ad oggi a operazioni –citato lui stesso- una tantum*", io credo che questa sia una cosa importante, diciamo così, un'affermazione importante che un po', diciamo così, mi fa ricredere a quello che noi dicevamo, precedentemente durante la scorsa legislatura. Poi, è vero che il passato, è il passato però, quando uno afferma, nella sua relazione, "operazioni una tantum" io credo che sia un punto di partenza importante. La stessa cosa posso dire dell'Assessore Modonesi. Quando dice: "*abbiamo deciso di cambiare l'impostazione del piano triennale delle opere pubbliche*" quando noi dicevamo che era un libro dei sogni, non andava bene, e oggi invece ci si rende conto che solamente una parte di quelle opere pubbliche, e quest'anno qui, purtroppo una parte esigua, di quelle opere pubbliche, andrà a finanziamento.

Diciamo, che intanto, sono due prese di coscienza che io reputo importanti. Dire che, purtroppo, io adesso non sto facendo un processo perché non si è potuto, comunque affermare che, fino ad oggi, la, diciamo così, revisione dei debiti non è stata possibile farla in una maniera unitaria ma solamente una tantum, e che il piano

delle opere pubbliche, non è stato mai un piano, diciamo così, omnicomprensivo, è stato sempre un piano omnicomprensivo, ma dove si sapeva benissimo che solamente una piccola parte di quelle opere poteva essere realizzata. Quindi, si arriva al discorso delle scelte, scelte che devono essere scelte strategiche.

E da questo punto di vista, io posso dire, come aveva già poi affermato anche il Consigliere Cavicchi, che è giustissimo intervenire nel salotto buono della città che è il centro storico, va benissimo investire su quello che deve essere considerata complessivamente Ferrara città d'arte, ma credo che un'attenzione per il forese, debba essere un'attenzione forte. Ed io mi appello all'Assessore al Decentramento, perché non è possibile, che continuiamo ad avere interi quartieri, intere frazioni, che non vedono un intervento pubblico non da uno o due anni ma da decine di anni. E questi sono cittadini, comunque sia, che pagano le loro tasse, e vivono la nostra città, probabilmente si recano anche in centro storico ma vedono le loro aspettative, mortificate, di Bilancio in Bilancio.

Ne cito una per tutte, perché mi è cara, perché la vivo, così... per 10 anni, nel piano triennale delle opere pubbliche, c'era un progetto relativo alla piazza di Malborghetto, tutti gli anni veniva spostato di un anno avanti, almeno adesso non c'è più, così gli abitanti di Malborghetto, si mettono l'animo in pace, che quella piazza non ci sarà mai! Ma, non è che lo dico, perché io abito lì. Perché, si trattava di prendere, ma non dico neanche prendere in giro, creare false aspettative nella cittadinanza che poi non potevano essere realizzate. Perché, poi quando, siamo noi sul territorio ci chiedevano: *"Ma i soldi per la piazza?"* dico: *"ma non c'è mai stato neanche un progetto per quella piazza. Non è che non c'erano i soldi! Era lì, stava lì così"*. Bisogna cambiare questo tipo di atteggiamento per rispetto dei cittadini, non tanto di noi che li rappresentiamo, ma proprio per parlarci in maniera chiara.

Un'altra affermazione che, mi aveva colpito era quella dell'Assessore Fusari, che non ero presente, mi dispiace, che durante una Commissione, aveva dato una sua visione di Ferrara come una città che deve volare alto, una città del futuro, una città aperta a prospettive incredibili. Cioè, noi non siamo uccelli del malaugurio e non, e noi non siamo quelli che vedono una città che deve essere a tinte fosche, una città che non deve avere un respiro anche forse, ancora più forte di quello che ha perché, secondo me, troppo volte crediamo ancora nel provincialismo, ma io, credo anche che noi dobbiamo fare i conti con una città reale, e non una città ideale. Le utopie erano dei bei libri, sono state delle belle idee filosofiche, ma purtroppo, nelle realtà dei fatti, sono sempre rimaste sui libri.

Noi oggi, ci confrontiamo con una città invece che ha delle forti difficoltà. Anche ieri, se andiamo ad analizzare i dati relativamente alle imprese, il saldo non è sicuramente positivo, forse non è un saldo peggiore di tante altre città, ma noi confrontiamoci su quello che è il tessuto economico della nostra città. Quello che volevo dire, è che secondo me, questa fase..... io prendo questo Bilancio, come un Bilancio di transizione, come un Bilancio di passaggio, di passaggio di consegne, ma io mi auspico e mi aspetto che il prossimo Bilancio, sia anche un modo per discutere della città che abbiamo in mente nel futuro; perché, Ferrara secondo me, deve porre, subito, da subito quale deve essere il futuro strategico nei prossimi 2 o 3 anni.

Futuro strategico che in questo Bilancio non può vedersi perché, comunque sia, se io mi dovessi rifare a delle considerazioni, prenderei la relazione dei Revisori dei Conti che è, diciamo così, secondo me, una relazione da tenere in fortissima considerazione, non solo perché redatta da professionisti sopra ogni sospetto, ma perché pone degli accenti importanti. Io non sono un tecnico dei numeri, però leggendo quella relazione ho detto, ecco, questo secondo me, è quello che noi dovremmo andare a dire alla gente! Non c'è bisogno di fare tante altre parole. Analizziamo la relazione dei Revisori dei Conti e poniamo l'attenzione su quello e da lì, costruiamo quello, secondo me, che può essere il futuro di questa Amministrazione.

Poi, entrando nel dettaglio, mi soffermerò su alcuni settori in particolare. Il settore cultura. Anche qui, devo dire la verità, cioè, quando noi dicevamo, sembra un ritornello, quando noi dicevamo che Ferrara non poteva sostenere tutto, non lo dicevamo perché credevamo che la prosa fosse più importante della lirica, o che Abbado fosse meno importante di Ferrara Sotto le stelle, sapevamo che arrivati ad un certo punto, la coperta era quella, e da come la si tirava, qualcosa rimaneva fuori. Ma, allora eravamo considerati dei barbari della cultura, perché volevamo sforbiciare qua e là, adesso invece credo che si siano svolte delle scelte intelligenti, sul fatto che è necessario porre l'accento sulle cose considerate strategiche.

Su questo passaggio di considerazione, io sono d'accordo, perché, comunque sia, oltre tutto, forse li siamo stati un po' Cassandra ma ci abbiamo preso, dicevamo: attenzione, perché se la Fondazione della Cassa di Risparmio, che noi andiamo a prendere, tutte le volte che abbiamo bisogno di qualcosa, per svariati motivi a un certo punto, decide di chiudere i rubinetti, cosa facciamo? A che cosa andiamo a rinunciare? Andiamo a rinunciare a quello che la Fondazione da per i servizi sociali o andiamo a rinunciare a quello che la Fondazione da per gli interventi culturali? E quindi, è necessario porre delle scelte.

A me dispiace tantissimo, per la lirica, però noi dicevamo, e abbiamo sempre detto che quelle cifre iscritte a Bilancio, per il Bilancio del Comune di Ferrara erano insostenibili. Soprattutto per il ritorno diretto e indiretto che potevano avere per la nostra città. Molto meglio, secondo me, è investire sulle mostre, su Ferrara Arte, dare una dimensione diversa di quella che può essere la nostra città dal punto di vista della cultura, che possa essere fruita non da pochi, ma da tanti. Forse questa è una visione arcaica, io credo che sia una visione invece, che per la nostra città deve essere una fonte di sviluppo.

Ho visto che è stata confermata Ferrara Estate, anche qui, io credo che su Ferrara Estate anche le Circoscrizioni debbano porre un occhio diverso, perché non si può pensare di moltiplicare gli interventi all'infinito. Ci sono delle manifestazioni che hanno già una loro dimensione, appoggiare queste manifestazioni, ma stando attenti a una cosa. E qui la ripeto, l'ho detta in Commissione, la voglio ripetere, dietro a manifestazioni estive, dove, che vogliono passare per manifestazioni senza scopo di lucro...

E concludo. Si nasconde in realtà, associazioni che invece, un guadagno da queste manifestazioni lo hanno e ricevono fondi pubblici. Io credo che questo sia diventato inaccettabile, perché chi riceve fondi pubblici deve farlo solamente nello scopo di

creare un contenitore per la nostra città. Brevissimamente e concludo, sullo sport. Volevo dire che, attenzione solamente, quando si fa il ricorso alle strutture private a non dimenticare, cioè, all'aiuto dei privati, a non dimenticare quelle società, che magari, non hanno molti mezzi per mettere a norma o gestire direttamente i campi sportivi, ma che comunque sia, attraverso i vivai, attraverso le società giovanili costituiscono un punto di riferimento fortissimo per le famiglie, soprattutto nelle frazioni.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cimarelli. Consigliere Braghiroli, prego.

Cons. BRAGHIROLI

Presidente, e buongiorno a tutti. Tante e tutte importanti le componenti che con le loro azioni, concorrono al benessere fisico e sociale di una comunità. Buona parte di queste azioni, sono legate allo sport, e sono svolte da associazioni sportive, di volontariato, di promozione sociale attive anche nell'ambito dell'integrazione, dove per integrazione si deve intendere sempre, l'insieme dei processi sociali e culturali che rendono l'individuo membro della società. Integrazione che non si deve limitare ai giocatori della CARIFE, dell'Inter o della badante. Ecco, allora, che diventa importante per le società e le associazioni impegnate quotidianamente, ad addestrare giovani alla disciplina sportiva, poter mettere in campo il massimo. Le società devono mettere a disposizione degli atleti istruttori qualificati e una dirigenza all'altezza del suo compito, le attrezzature ed i luoghi dove poter svolgere attività sportiva.

L'intervento dell'Amministrazione, deve essere come è sempre stato, orientare a supportare le società che seriamente operano nel loro ambito. L'assegnazione dei campi sportivi, palestre, piscine alle società sportive è la base, la collaborazione tra Amministrazione e società sportive attraverso l'assistenza tecnica e gli interventi di manutenzione e adeguamento alle norme, sono la prova dell'impegno dell'Amministrazione. Che non deve però dimenticare l'importanza degli sport emergenti o che si consolidano attraverso risultati sportivi d'eccezione, ma che non godono della stessa cassa di risonanza degli sport mediamente più seguiti.

Da istruttore di calcio giovanile, dove molto spesso vedo bambini spinti dai genitori a praticare il calcio senza che loro stessi, che dovrebbero essere i veri attori della scelta, ne siano veramente convinto, convinti, dico che dovremmo parlare di più di altri sport: rugby, equitazione, arti marziali, canottaggio, tra l'altro sport, dove Ferrara vanta un quasi sconosciuto palmares di titoli nazionali od atleti azzurri vincitori di campionati europei o mondiali, fino ad arrivare a quello che da tempo è diventato indiscutibilmente uno sport, quello della bandiera. Anche qui, ragazzi ferraresi, campioni d'Italia. Ragazzi che sono ormai da anni invitati a rappresentare l'Italia e Ferrara alle cerimonie di apertura dei giochi olimpici, l'ultimo è stato proprio a Pechino. Che, pur rendendosi conto della situazione però, non sanno dove allenarsi quando piove.

Gli sport emergenti sono degni della stessa dignità di altri sport, necessitano di poco e quel poco se lo meritano, anche perché, sono in grado di realizzare eventi attraenti e turisticamente rilevanti. L'Amministrazione, pur costretta ad un Bilancio fatto di risorse modeste, guardi con la massima attenzione anche ai fenomeni sportivi emergenti, e persegua gli obiettivi che sono stati illustrati e di cui si è già parlato. Intervenga quindi, giustamente sulle piscine, sul campo scuola, sui campi di calcio e sulle palestre, ma non dimentichi di supportare le società e le associazioni che propongono eventi, soprattutto quelli capaci, di attrarre spettatori e turisti da altre città. L'impostazione complessiva del Bilancio ci costringe a tirar la cinghia, ma riteniamo che la valutazione non possa che essere positiva, condividiamo gli impegni legati al garantire e valorizzare il diritto ad uno sport di tutti, propostoci come obiettivo strategico dall'Assessore. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Braghiroli. Consigliere Braghiroli, lei però aveva presentato anche un emendamento, per lo meno, l'abbiamo distribuito adesso. Siccome ha tempo, non l'ha consumato tutto, se vuol dire qualcosa in merito.

Cons. BRAGHIROLI

Sì, grazie. Chiedo scusa, di non aver fatto cenno a questo. Riteniamo di proporre appunto la modifica alla proposta fatta dal Consigliere Cimarelli nell'ambito per, dello sport e dei luoghi preposti a eseguirlo con la modifica di cui lei, Presidente ha già copia, quindi ...

Allora, l'abbiamo lasciata sola lei, che ritorna qui adesso. Grazie. Allora, emendamento alla riforma del PDL, sui campi sportivi presentato dal Consigliere Cimarelli. Dopo "sportivo" chiediamo di aggiungere: *"attivando forme di collaborazione tra associazioni, circoli e gruppi anche costituiti ad hoc"*. Questo è quello che noi proponiamo come modifica.

Sig. PRESIDENTE

Ok. Grazie Consigliere Braghiroli. Prego Consigliere Cimarelli, sulla proposta di emendamento.

Cons. CIMARELLI

Riteniamo l'accoglimento, riteniamo l'emendamento accoglibile, volevo solamente sottolineare che l'ho presentata io ma l'estensore materiale è il Consigliere Fortini quindi, se si vuol mettere Cimarelli-Fortini, va benissimo. Anzi, Fortini-Cimarelli. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Sì, infatti, dopo quando andremo alle votazioni, sarà un po' un problema, io per citare le risoluzioni perché, non c'è né oggetto né niente, cercherò di farmi capire, spero di riuscirci a non creare confusione nelle operazioni di voto. Grazie, Consigliere Cimarelli. Chi chiede la parola? Consigliera Pulvirenti, prego.

Cons. PULVIRENTI

Sì, infatti..., capita...Sì, grazie, grazie mille, Presidente. Solamente alcune valutazioni, alle quali mi allaccio, anche rispetto ad alcune considerazioni, che ha fatto il collega Cimarelli, che mi ha appena preceduto, rispetto ad alcune valutazioni complessive, sulle questioni del Bilancio, nel senso che, rispetto comunque al documento, e alle valutazioni, che abbiamo fatto, in queste due giornate di lavoro, ci sentiamo di dire, che questo documento, cerca di rappresentare una sintesi, sia tra le istanze reali, concrete e quotidiane, con le quali, comunque, dobbiamo confrontarci tutti i giorni, rispetto ai bisogni e ai fabbisogni, dei nostri cittadini, sia alla necessità e alla esigenza, comunque, di dare una visione della nostra città, e di indicare, chiaramente, una delle strategie, cioè le strategie, che comunque, vogliamo condurre, per dare un disegno nuovo, alla nostra città, e contribuire ad aumentare, anche la qualità della vita, dei nostri cittadini.

Io, mi permetterei di fare, solo delle valutazioni molto, molto brevi, ovviamente, qualche piccola considerazione, rispetto alla questione, legata all'economia, di questa città. Abbiamo, più volte, avuto modo, di dire, di descrivere, che una delle caratteristiche, viste una volta, come punto di forza, a volte, come punto di debolezza, dell'economia della nostra Provincia, della nostra città, che è quella relativa, al fatto, che non c'è una chiara, o come dire, non c'è una particolare propensione economica, dal punto di vista, di uno specifico comparto, o di uno specifico settore, dell'economia locale.

Cioè, da una parte, nell'epoca dei distretti, quando, appunto, si diceva che, l'economia era basata, sull'economia distrettuale, veniva vista come un punto di debolezza, per l'economia territoriale, oggi, in una fase di grande dinamicità, grande dinamismo, e grandissime evoluzioni, da tutti i punti di vista, questo può essere vista, come una chiave di lettura ulteriore, che invece, può essere, una chiave di volta, per determinare anche, alcuni fattori di attrazione e di attrattività, che questo territorio, comunque, può offrire, rispetto ad altri, che tradizionalmente, sono stati interessati, da economie più distrettuali, e quindi, comunque, da economie più dedicate a dei comparti più delineati, più definiti.

Le azioni, che questa Amministrazione, rivolge, a sostegno, e nei confronti, delle imprese dei lavoratori, sono comunque, ben delineate, sia nelle relazioni della Giunta, sia comunque, nelle pieghe dei Bilanci e del vario Assessorato. Io qui, non mi limiterei a fare riferimento, solo ed esclusivamente, alle competenze specifiche, dell'Assessorato Attività produttive e dell'Assessore Marescotti, perché, è ovvio, ed è assolutamente evidente, che ci sono delle iniziative molto forti, rivolti alle singole

imprese, con una serie di contributi alle imprese, una serie di contributi ai lavoratori, che sono in cassa integrazione, per cui un sostegno, e alle imprese, e ai lavoratori, una serie di progettualità, che sono state sviluppate dall'Amministrazione Comunale, per cercare di andare a identificare degli strumenti finanziari pubblici, per poter supportare ulteriormente, questi comparti economici nel nostro territorio, e faccio riferimento alle leggi di promozione commerciale, alle leggi di promozione turistica, dove ci sono, sia degli interventi infrastrutturali, che vanno a qualificare la nostra città, e che quindi, vanno a creare le condizioni, per un ambiente più dinamico e più attrattivo, appunto, per le imprese, sia delle iniziative dirette, per le imprese, e non mi riferisco solo alle iniziative, che sono svolte, appunto, dallo specifico Assessorato, rispetto alla tematica della burocrazia, che viene sempre vista come un grande ostacolo, per la creazione e la gestione dell'impresa, e su questo grosso lavoro, è stato fatto dall'Amministrazione Comunale, sul tema della semplificazione Amministrativa.

Ricordo che, all'inizio della legislatura, il Sindaco, aveva determinato, la costituzione di un tavolo specifico, per la semplificazione amministrativa, al tavolo, all'interno del quale, sono stati coinvolti, anche ordini professionali, Enti terzi, in modo tale da trovare le procedure, il più possibile semplificate, per poter promuovere ulteriormente la, l'insegnamento e l'espletamento delle autorizzazioni, comunque delle imprese, e come già anticipava, anche il Sindaco, nel corso della sua relazione, abbiamo già, comunque, iniziato ad avere alcuni risultati, dei quali, comunque, ci daranno esito, rispetto a queste iniziative. È ovvio che, questo non basta, cioè, non è che basta iniziare un percorso, di questo tipo, ma è importante procedere, su questo percorso, anche tramite tutta la parte relativa alla informatizzazione, delle procedure on-line.

Mi pare di ricordare, non vorrei sbagliare, però mi pare di ricordare che, la Provincia, di Ferrara, è stata utilizzata, come territorio pilota, per la sperimentazione di una piattaforma on-line, per rendere tutte le procedure di autorizzazione, di insediamento delle imprese, appunto, da svolgere tutte quante on-line, in modo tale, comunque, da poter utilizzare anche la questione del riuso, se non sbaglio, quindi, comunque, una implementazione ulteriore delle buone prassi, ed i sistemi informativi ed informatici, che sono stati pubblicati in altri territori, in modo tale, comunque, da tentare anche di evitare, dei costi aggiuntivi, ma proprio nell'ottica di ottimizzare, il più possibile, procedure che sono state già sviluppate, anche da altri territori, e su questo, sempre se non sbaglio, abbiamo anche ricevuto delle provvidenze, dalla Regione Emilia Romagna, in termini di contributi.

Per cui, ripeto, per ritornare alla cosa di prima, quando dicevo, non mi limito, non mi limito, non mi limito proprio perché, la questione dell'economia, non è legata, solo ed esclusivamente alla, alle tematiche, che sono svolte e realizzate, all'interno dell'Assessorato, della, delle Attività produttive, del commercio, ma bensì economia, e tutto ciò che, comunque, viene realizzato, all'interno del nostro territorio. Quando noi parliamo di cultura, e mi riferisco ad alcune questioni, che sono state sollevate, in quest'aula da, dai colleghi, del Consiglio. Quando si parla di cultura, non si parla, solamente, di manifestazioni ed eventi, quando si parla di cultura, si parla anche, di una economia legata alla cultura, è ovvio che, tutte le iniziative, tutte le scelte, fatte

da questa Amministrazione, sono state fatte tutte, nel solco di produrre, il più possibile, economia sul territorio.

Quindi, le scelte e le soluzioni, che sono state fatte, anche in questi anni, e quindi, anche le scelte strategiche, di questo Bilancio, di questo Bilancio di Previsione del 2010, sono state fatte tutte in previsione, di portare, il più possibile, dei riscontri economici e finanziari, e per le attività produttive insediate sul nostro territorio, e per supportare, il più possibile, le attività economiche, del nostro Comune, e della nostra, e della nostra città. Senza dimenticare, ed è qui anche, la forma di prospettiva, che ci sono anche, altre parti dell'economia, che vanno valorizzate, e sulle quali, è necessario investire, per evitare di dimenticare, che abbiamo un grosso patrimonio, nella nostra città, che è costituito dall'Università, tutto il mondo della ricerca, tutto il mondo dell'innovazione, tutto il mondo dei nuovi incubatori, che sono stati realizzati, all'interno della facoltà di ingegneria.

I nuovi investimenti, che arriveranno, grazie alle provvidenze dei fondi europei, relativi alla realizzazione, del tecno polo, sono tutte indicazioni, che, vanno verso una visione diversa della nostra città, e verso una visione innovativa, di tutte le emergenze, e di tutta la creatività, che riusciamo, comunque, a produrre, all'interno di questa città, evitando che questi cervelli e che questa creatività, se ne vadano, perché il nostro obiettivo, è quello di, come dire, continuare a far crescere i nostri cittadini, all'interno del territorio, ovviamente, con uno sguardo rivolto all'esterno, però, comunque, di farli rimanere in questa città, e sono queste le condizioni, che noi stiamo cercando di creare, all'interno del nostro territorio.

In ultimo, mi permetterei di, come dire, non dimenticare anche la, il risvolto sociale, della attività economica. Tutta la questione, relativa al ruolo dell'impresa, e al ruolo dell'imprenditore, come ruolo sociale, che comunque svolge, perché, ovviamente, è un soggetto, non solo economico, che riesce a fornire a, ai lavoratori e alle loro famiglie, la possibilità, comunque, di avere una qualità della vita migliore, ovviamente, da questo punto di vista. Per cui, una delle questioni, che noi ci sentiamo di affrontare, che ci sentiamo di valorizzare, è anche tutta la parte relativa, a quel mondo, costituito dalle cooperative sociali, che supportano anche l'inserimento, di quei soggetti svantaggiati, che altrimenti, non troverebbero una collocazione, e che, altrimenti non avrebbero la possibilità di trasformare la loro vita, da una forma pura di assistenza, a una forma di autonomia, che è un altro degli obiettivi, comunque, di questa Amministrazione. A questo proposito, farei riferimento, visto che c'è presente il collega di Io Amo Ferrara, anche alla risoluzione, che avete presentato, sul tema della... della, delle cooperative di tipo B.

Per cui, credo che, sia stato distribuito, abbiamo valutato, presento anche a nome della maggioranza, alcuni emendamenti, a questa risoluzione, che comunque, insomma, abbiamo presentato, perché, in verità, l'Amministrazione Comunale, nell'aprile scorso, ha già deliberato, tramite un atto, della Giunta, un accordo, con il Consorzio Impronte Sociali, proprio per addivenire, ad alcuni degli obiettivi, che vengono richiesti dalla risoluzione, per cui chiediamo di inserire, nel "*premessò*", un riferimento a questo documento della Giunta, che appunto, è stato già deliberato, nello scorso aprile, chiediamo, di aggiungere, rispetto agli impegni, al primo capoverso degli impegni, di aggiungere: "*non solo, questa attività, rivolta alle*

cooperative, di tipo B, ma anche ai loro consorzi", perché, altrimenti, tenderemmo ad escludere i consorzi, anziché quelli, e poi chiederemmo di eliminare, l'ultimo capoverso dell'impegno, in quanto, viene richiesto di avviare le attività, per la sottoscrizione di accordo, in un protocollo, che in verità, è già stato redatto all'interno, comunque, della delibera di Giunta Comunale.

Mi permetto, in ultimo, di ricordare, che le attività di collaborazione, con la Provincia, sono già in essere, su questa tematica, e c'è una grossissima sensibilità, e una grossissima interazione, tra gli Enti, rispetto a questa questione, tanto che, c'è un progetto che si chiama: "Patto per Ferrara", che è promosso congiuntamente dalla Provincia, e dal Comune di Ferrara, insieme alle associazioni di categoria, che è proprio volto all'inserimento di persone svantaggiate, e di persone, con delle problematiche fisiche e sociali. Per cui, come dire, è già comunque, nel solco, di questo percorso, che comunque, è stato avviato. Io, con questo, concludo, e chiedo a, cortesemente, al collega di Io Amo Ferrara, una posizione, rispetto a questo nostro emendamento. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliera Pulvirenti. Sì, do la parola al Consigliere Cavallari per, relativamente all'emendamento, alla proposta di emendamento.

Cons. CAVALLARI

Grazie Presidente. Prendo atto, e so che, il Capogruppo, è stato già avvertito, da questo punto di vista, quindi, non prevarico nessuno, dicendo che, questi emendamenti, verranno accettati, prendendo atto, appunto, che qualche cosa forse è cambiato, e sta cambiando, e quindi, quell'aspetto di collaborazione richiesta, sembra trovare un pubblico sbocco, almeno, in questa risoluzione presentata, e nella speranza, che eventualmente, l'approvazione che spero positiva, di questa risoluzione, poi possa concludersi, con degli atti concreti, che non solo, con dei buoni propositi. Comunque, grazie, approviamo sicuramente gli emendamenti proposti dalla maggioranza. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Cavallari. Do la parola all'Assessore Sapigni. Prego Assessore.

Ass. SAPIGNI

Bene, rispondo in alcune parti, rispetto ai Consiglieri, che hanno fatto il loro intervento, in questi, in queste ore di dibattito, tra ieri e questa mattina, e poi, entro nel merito delle varie risoluzioni presentate, perché, evidentemente, appunto, come Giunta, avevamo anche questa indicazione da esprimere, un commento rispetto, evidentemente, ai contenuti, quindi, in particolare, un commento ad alcuni interventi dei Consiglieri, che riguardano, evidentemente, le materie, di cui ho avuto competenza.

In particolare le preoccupazioni del Consigliere Cristofori, assolutamente su tutto quello che riguarda l'ambito dell'ospedale nuovo, attuale, cosa diventerà il Sant'Anna, eccetera, come assoluta preoccupazione, che già il Sindaco aveva espresso in varie, in varie situazioni. Quindi, confortando su che è l'impegno massimo, che anche l'Assessore Modonesi, rispetto all'aspetto dei trasporti, rispetto alla progettazione dei piani particolareggiati, quindi l'urbanistica, c'è una condivisione assoluta e trasversale, di attenzione, evidentemente, su questo argomento. In particolare, in co-progettazione, insomma, insieme all'azienda sanitaria, all'azienda universaliera, universitaria ospedaliera.

Riguardo il Consigliere Levato, certamente, due appunti che chiedeva, in particolare, sugli invalidi civili, questa competenza che passa di legge così, alle Regioni, dalle Regioni, evidentemente, all'INPS stesso, ci vede fortemente impegnati in un'attenzione, perché abbiamo un nostro personale lì, quindi, fisicamente espropriati di un'attività, che è passata evidentemente ad altro Ente, e però ancora coinvolti, nel continuare, quello che erano le procedure precedenti, e del capire il passaggio. Certamente, verificheremo, saremo presenti, però è ovvio che, la competenza non è più nostra, quindi, qui il livello di interazione, sarà di rapporto tra istituzione, coi tempi che a volte, ci sono nei rapporti con INPS, non certamente semplici e celeri.

Ancora un accenno, che aveva fatto il Consigliere Levato, rispetto alle zone, dove interveniamo, per il discorso sicurezza. Dal grattacielo, ci si sposta, le cose, si sono decentrate, in altre zone, e in questo senso, certamente, le cose sono conosciute, siamo consapevoli, siamo attenti, aperti alle varie indicazioni dei cittadini, gruppi di persone, che hanno presentato loro istanze di attenzione, i commercianti, i gruppi di residenti, le Circostrizioni stesse. Quindi, voglio dire, è proprio l'approccio normale, che in questo senso, il servizio affronta, di vedere le situazioni dove sono. Non abbiamo la pretesa, di prevederlo, abbiamo la pretesa, di stare sul campo. E qui, rimando la relazione, che effettivamente, è più precisa, ma sennò, il tempo qua, non ci sarebbe, ma assolutamente l'approccio, è trasversale, la collaborazione tra forze dell'ordine e istituzioni, è nei fatti, va mantenuta, e ci impegneremo, assolutamente, per questo, senza pretendere di risolvere tutto, perché, è evidente, che il sistema, il discorso sicurezza, dipende ben altro, che dalle singoli interventi, e il singolo Comune, però la nostra parte, certamente, la faremo, in questo modo.

In ultimo, un accenno all'intervento del Consigliere Cavallari, rispetto al fatto che, l'integrazione si fa o non si fa, o si fa con..., a chi la vuole, a chi si vuol fare integrare. In realtà, io credo che, l'approccio, sia decisamente diverso. Nel nostro paese, non esiste l'obbligo di cura, figuriamoci se esiste l'obbligo di integrazione, in questo senso, è certo, che non è così. Però, non si possono neanche stabilire, a priori, privilegi o

discriminazioni. Quindi, in ottica positiva, dobbiamo pensare, di garantire, gli stessi diritti, ed esigere, gli stessi doveri, da tutti i cittadini, e questo, concretamente, significa, i diritti, dare ai cittadini le stesse opportunità, e questo vuol dire, quello che in parte accennava, la Consigliera Corazzari, di dare l'opportunità di inserirsi a scuola, l'opportunità di imparare una lingua, l'opportunità di esercitare un mestiere, e tutto al contrario, al contrario, l'altra parte del chiedere gli stessi doveri, significa proprio, chiedere a tutti, il rispetto delle stesse regole, a partire dalla Costituzione però, cioè dove i principi, che sto dicendo, sono lì, che sono evidentemente sanciti. L'approccio, quindi, di mediazione, in questo senso, di servizi, che stiamo impostando, nel Bilancio, sono ben dettagliati, rispetto anche alle spese, che investiamo nell'ambito dell'integrazione, vanno, certamente, in quest'ottica, diciamo, di garantire gli stessi diritti e esigere gli stessi doveri.

Entro, nel merito delle risoluzioni, pensando, quindi, prendendole quindi, una per una, e prendendo, a commento complessivo della Giunta, rispetto alle singole risoluzioni.

Risoluzione, sul concorso, alla copertura del costo, dei servizi sociali socio educativi e socio sanitari, presentati dai gruppi: PD; IDV; Sinistra Aperta; Laici Riformisti; Rifondazione e Comunisti Italiani. Su questa risoluzione, certamente, come già espresso nel question time, di dicembre, diamo parere favorevole, siamo già nell'ottica, di essere al massimo presenti, a livello regionale, nella fase delicata, che si sta attuando, in questo momento, cioè dopo anni, in effetti, di preparazione, si sono coagulate tutte in un momento, delle decisioni molto storiche, molto importanti. Decisamente, direi, strategiche, ma anche che hanno un effetto, non da poco, e sto parlando, in particolare, dell'accreditamento, perché si va di pari passo, il problema, che non ci sono i livelli di servizio essenziali, stabiliti dallo Stato, la Regione, di qualche modo, lo sta facendo. Quindi, il problema dell'accreditamento, e le prime rette, uguali in tutta la Regione, per il Servizio anziani, sono due cose, che sono arrivate a conclusione, nello stesso momento, oltre alla modifica della legge regionale, che prevede la compartecipazione, in qualche modo, appunto, di individuazione di criteri.

Quindi, questo, fondamentalmente, è un momento molto particolare, ci siamo dentro, vogliamo starci dentro, però non possiamo pensare di fare, in questo senso, l'altra risoluzione, presentata questa mattina, dal Gruppo Rifondazione Comunista. Pensiamo, di poter agire, oggi, in modo così concreto, nell'abolire un pezzo di Regolamento, senza aver colto, in questo momento, la complessa attività di rivalutazione, di riorganizzazione, che c'è. Quindi, sicuramente, l'emendamento, questa risoluzione, è il modo e lo stile, con cui stiamo lavorando, con cui vogliamo collaborare alla Regione, per dare un'omogeneità di livelli di servizi e di rette, di compartecipazione; ma non possiamo pensare nell'ottica della risoluzione concreta di andare a modificare un Regolamento, oggi, rispetto a una cosa, dicevo, molto più ampia, molto più complessa, che si sta decidendo, decidendo in Regione.

La risoluzione presentata, dal gruppo Consigliere PDL, riguardo agli animali, in particolare, non risulta, non... riteniamo pertinente, la risoluzione, che impegna il Sindaco, anche qui non c'è un titolo, quindi, la riassumo, che cita la, l'associazione GATA e Lega del Cane, e che impegna a stanziare, Bilanci di Previsione, risorse, per

sostenere i volontari, nella loro attività di carattere sociale. Non è pertinente, nel senso che, individua due sole associazioni, mentre ce ne sono altre, ci sono già i fondi di Bilancio, previsti per il sostegno alle associazioni, i contributi, quindi, decisamente, non pertinente.

Non pertinente anche l'altra, l'altra risoluzione, relativa al gruppo cinofilo, con sede a Porotto; nel senso che sono già agli atti, queste cose, ci sono modi per chiedere come è una situazione, su una istanza, come è...., non ci sono problemi da mettere all'ordine, nel senso dell'argomento, che riguarda il Bilancio, perché in questo senso le collaborazioni e gli atti, ci sono, e siamo sempre stati disponibili, con interpellanze o richieste di informazioni, a dare le risposte pertinenti.

Sull'altra risoluzione, che riguarda l'area di sgambamento cani di proprietà, così come è scritta, in senso stretto, è difficilmente accoglibile, perché ha potenzialmente risvolti economici molto consistenti, che ovviamente non sono previsti, nelle cifre del Bilancio, messe a previsione; quindi, se da parte del Gruppo Consigliare PDL, c'è la disponibilità ad integrare la risoluzione, con una compatibilità, con le risorse a disposizione, è un conto, se invece la risoluzione rimane così, tenete conto che, mediamente, un'area di sgambamento, con i crismi previsti dalle disposizioni regionali, ha un impatto di investimento intorno ai 20 mila euro, e quindi, diciamo che, così com'è ad oggi, non potrebbe essere accolta.

Ad oggi, ci sono già delle aree chiamiamole attrezzate ma non sono proprio con tutti i crismi che prevede la regione ma sono una in Via Bologna e un'altra c'è una richiesta per Villa Fulvia. Le Circoscrizioni certamente sono attente a queste esigenze, però, ripeto, se stiamo dentro alla rigidità della previsione dello sgambamento cani bisogna pensare che servono decine di migliaia di euro.

Risoluzione, invece presentata da Valentino Tavolazzi Capogruppo di Progetto per Ferrara, relativa all'osservatorio epidemiologico a Ferrara. Faccio una premessa che è relativa evidentemente alla collaborazione con l'Assessore Zadro per quello che riguarda l'attenzione ai temi della salute e dell'ambiente; questo è ovvio che una competenza oltre che una attenzione. Però, riteniamo che in questo senso e ci siamo mossi su tantissimi canali in questo modo. vada costruito appunto. un percorso interistituzionale di collaborazioni di orientamento di risorse e non quindi una singola amministrazione che dice: "si prendo", a parte il fatto che 26 mila euro in questo senso, evidentemente non sono stati previsti negli attuali stanziamenti ma rispetto ad un progetto che coinvolge chi?

Ripeto, siamo sempre stati in ottica di collaborazione istituzionale sulla salute e l'ambiente certamente è la nostra preoccupazione però non è questo il modo per partire in ambito di progettazione che abbia le gambe poi per camminare, cioè, nel senso che, ripeto, un singolo anno, una singola collaborazione non certo ci esauriscono un problema come questo. In particolare, nell'anno sono in corso di realizzazione proprio a livello nazionale, nel piano nazionale la prevenzione le linee guida del Ministero, che ovviamente, poi troveranno l'attuazione a livello regionale, e quindi il tema salute e ambiente e in particolare gli osservatori epidemiologici saranno tema di attuazione di queste linee a livello regionale, quindi certamente, accoglibile nella parte del tema ma non nella parte di destinazione di risorse attuali di Bilancio.

Ancora, sulla risoluzione presentata da Io Amo Ferrara, sulle cooperative sociali di tipo B, con le integrazioni già accettate. Certamente ci trovano d'accordo, e ripeto stanno operando nell'ottica di quello che negli anni si è costruito; certamente con difficoltà, quindi con un percorso che potrebbe essere stato un po' lungo adesso cerchiamo assolutamente di essere molto operativi, la Giunta, approverà a breve degli atti concreti di convenzioni tipo che possono facilitare i nostri servizi per affidare servizi ovviamente alle cooperative di tipo B.

In ultimo l'emendamento, la risoluzione del Gruppo PD che ha per argomento il contrasto all'impoverimento legato alla crisi economica. Mi preme tenere questa per ultima, perché un po' di più, da il quadro delle cose che stiamo mettendo in campo, complessivamente che all'interno del Bilancio sono state mantenute negli importi, e quindi da diversi parti è stato sottolineato che l'importo complessivo per il welfare in senso allargato è stato mantenuto rispetto all'anno precedente, ma ci rendiamo benissimo conto che in realtà le esigenze stanno aumentando, quindi paradossalmente e quindi anche l'altra risoluzione della Consigliera Bregola, certamente ci trova abbondantemente attenti con le difficoltà di trovare le risorse, ma consapevoli che la crisi non è finita, cioè, quindi, gli effetti che troviamo non sono certamente di ripresa. Ad oggi, ci troveremo certamente per tutto il 2010, a fronteggiare gravi difficoltà.

Quindi, mi preme sottolineare oltre che ovviamente, una condivisione delle premesse, delle ipotesi o anche degli impegni sui quali ci metteremo a lavorare, e stiamo già lavorando in parte con grande energia, è il fatto che questo si inserisce in una serie di interventi che l'Amministrazione ha già impostato da diversi anni, di forti progettualità, cioè, questo, non credo che questo non possa essere una critica che riguarda l'ambito del welfare, forse rispetto ad altri potrebbe anche essere, questo, la mia scarsa presenza all'interno dell'Amministrazione per poterlo giudicare, quindi, mi riferisco a questo ambito, la progettualità qui è molto forte, non ci sono cose che nascono modello fondo, e che finiscono 6 mesi dopo che si sono fatte.

Se questo succede, a fronte di una programmazione, di una verifica che dice: "ok, questa storia non ha funzionato, la rimoduliamo". Ma, non nascono iniziative che non abbiano una interistituzionalità e intersettorialità pensate. In questo senso quindi, la nostra scelta di avere le stesse risorse, pur nella consapevolezza che in realtà, saranno evidentemente non del tutto sufficienti, ci fa procedere in un ambito di programmazione, proviamo a non rispondere alle emergenze, anche se siamo in un momento di emergenza, ma con delle ipotesi di impegno e di progettualità, che vadano radicalmente a tentare di affrontarle in modo progettuale.

E quindi, ecco il discorso della accoglienza, della accoglienza alle persone, che non hanno posto dove andare, ci sono i dormitori, ci sono i posti di prima accoglienza per gli uomini e per le donne, c'è il discorso della.. c'è il tentativo di un inserimento lavorativo quindi, un'ipotesi di borsa lavoro, ci sono n contributi e progetti che sono appunto, in parte richiamati all'interno della premessa della risoluzione, e delle voci di Bilancio che trovate nel dettaglio dei servizi, che ci danno effettivamente lo spessore, della pianificazione all'interno anche dei piani per la salute, per il benessere, di quello che si cerca di fare in modo strutturato e ripeto, non solo rispondendo a delle singole

emergenze. Se emergeranno altri punti, certamente sono a disposizione per chiarimenti. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

La parola al Consigliere Talmelli. Prego Consigliere.

Cons. TALMELLI

Grazie Presidente. Io volevo intervenire in particolare sul, sugli aspetti, diciamo, che riguardano le risorse investite sulla famiglia, ma prima, ecco, volevo testimoniare che appunto, questa mattina, mi pare che il clima sia leggermente diverso da quello, da quello vissuto sia ieri che lunedì. È stato testimoniato anche da alcuni interventi fatti dall'opposizione, proprio perché alcuni suggerimenti, addirittura anche alcune risoluzioni, sono state accolte, anche, rispetto a quello che veniva detto poc'anzi.

In questo senso, io credo anche l'intervento del Consigliere Cimarelli abbia, abbia chiarito che delle due, l'una, cioè, noi abbiamo, diciamo, prima io non c'ero nelle consigliature precedenti, ma prima, probabilmente pervicacemente si insisteva su alcune posizioni, che non venivano ascoltate, in questo caso invece, viene dato atto che per esempio, sugli investimenti alla cultura, sulle misure strutturali che sembrano, diciamo, che iniziano a vedersi in questo, in questo Bilancio, rispetto invece a posizioni di una tantum, di interventi una tantum, questo fa sì che appunto, si sia potuto vedere, un approccio, rispetto alla discussione del Bilancio più impostato sul dialogo che non sulla contrapposizione.

Poi, un piccolo flash sulla, sulla integrazione. Ieri, io, diciamo, accolgo in un certo senso, no? Il richiamo fatto per esempio, dal Consigliere Cavicchi, che ha fatto un'analisi per quello che riguarda alcune situazioni che ci sono in città, che evidentemente sono sempre da controllare, come poi d'altronde ha detto l'Assessore Sapigni poc'anzi, sono da tenere sotto controllo, poi evidentemente ci sono delle risposte a queste, a queste insicurezze che sono diverse se fossero date per dire, dal Consigliere Cavicchi, rispetto a quelle risposte che diamo, che diamo noi. Lo voglio anche tranquillizzare sui corsi. La Circostrizione, quella che era la Circostrizione Nord, di corsi di arabo non ne ha fatti, adesso quella Sud non lo so, ma quella Nord non li ha fatti anzi, abbiamo sollecitato insieme all'ufficio Politiche familiari e ogni anno viene realizzato il corso di italiano per mamme arabe e per mamme che... o che devono partorire o che hanno già partorito, per integrarle rispetto ai servizi della, della... questo.. ai servizi per l'infanzia, e rispetto anche ad alcune tradizioni e abitudini che qua da noi non trovano evidentemente.

Quindi, ecco, passando invece al tema ... ecco, e l'integrazione non vuol dire fare cassa. Ieri, questo è stato un termine che un po' più mi ha colpito, visto che ieri, tra l'altro, ripetutamente qualcuno richiama la cultura cattolica, qualcuno richiama l'operato della CARITAS, qualcun altro la laicità, ecco, però, diciamo, anche accogliendo quello che diceva il Consigliere Fortini, noi se riusciamo, diciamo, a dire una cosa, né di Destra né di Sinistra, l'accoglienza, l'integrazione è un fatto non per

fare cassa. L'operato che viene fatto in Viale Krasnodar non è una cosa solo per fare cassa, evidentemente è un atto di integrazione, perché se non ci fosse quello probabilmente, queste persone, non so, ecco, se ... probabilmente andrebbero a dormire, ecco, da chi ha detto che quello fa cassa.

Per quello che riguarda la famiglia, mi sembra di vedere nel Bilancio che, ci sia, ci sia appunto una liberazione di risorse, in questo senso, cioè, visto che è stata richiamata anche il valore della moralità nelle scelte, sapendo che tra l'altro il nostro Sindaco in questo, è risaputo insomma, che ha sempre operato seguendo questo principio, e lo ha testimoniato facendo alcune scelte. La moralità, io credo, sia stata testimoniata, per esempio, da un terzo di Assessori in meno, dalla riduzione di personale di staff a contratto, dalle convenzioni con l'Amministrazione Provinciale per l'utilizzo degli autisti ridotti a 2, dai tagli alle spese di rappresentanza, dall'accorpamento di 4 Consigli di Amministrazione in 1 unico, dalla riduzione del quadro dirigenziale, che per la verità, è un percorso iniziato anche precedentemente, dalla selezione nel calendario delle manifestazioni culturali e turistiche.

In questo senso io vi chiedo, sapendo tutto ciò, che cosa avrebbe, a che cosa avrebbe comportato in altri, in altri momenti? Chi avrebbe operato, questa serie di manovre che vanno nella direzione della sobrietà, in soli 7 mesi dal suo insediamento? Come sarebbero da interpretare queste scelte, se non nel valore della questione morale, e della trasparenza richiamata nei confronti dei nostri concittadini? Secondo voi, questo, queste manovre sono fine a se stesse? Oppure, avevano un fine, che evidentemente era quello del sostegno alla famiglia e delle persone che probabilmente già, anzi che aumenteranno sicuramente quest'anno nei loro bisogni?

Questo è un Bilancio, da cui provengono in ogni sua parte, in ogni suo capitolo di spesa, proprio per le ristrettezze economiche che abbiamo, l'aiuto alle famiglie. Quando per esempio, la famiglia perde il lavoro, questo Comune, ha cercato di garantire un minimo di ammortizzatore sociale, in particolare per quei lavoratori occupati in settori esclusi dalla cassa integrazione. Quando questa famiglia perde la casa, oppure stenta a garantirselo, investe 1 milione di euro in politiche abitative. Tra l'altro in passato, partecipando a contratti di quartiere, la realizzazione la si vede nel quartiere del Barco, chi, penso tutti siano passati dal quartiere del Barco, credo che tutti possiamo testimoniare che è effettivamente irriconoscibile rispetto a quello che c'era prima, sapendo che non era nemmeno un quartiere facile. Sapendo integrare quelle opere di edilizia residenziale pubblica ai nuovi insediamenti abitativi.

Quando, per esempio questa, questa famiglia intende fare figli, ecco, su questo vorrei intrattenermi un po' di più, se naturalmente, il tempo lo permette. Il Comune mette in campo servizi che noi diremmo, classici, ma che, e che oggi forse non lo sono più, ma che rimangono fiore all'occhiello di questa Amministrazione. "Un anno in famiglia", "Part time genitori", "Monogenitorialità" alcuni dei, dei servizi che l'ufficio Politiche familiari riesce a mettere in campo. E in più, grazie alla sinergia con la Regione, qualcuno l'ha richiamata ieri, precedentemente, negli interventi, ci si è inventati altri servizi: "Per mano", "La famiglia per la famiglia" che è un sostegno all'associazione familiare, alla Family card, qui di quoziente non se ne vede dalla nascita, dall'inizio del Governo, del Governo Berlusconi ma, invece nell'Amministrazione attuale, si conferma l'azione della Family card, destinata a

famiglie numerose, agevolandole per esempio nel pagamento delle bollette dell'acqua e della TIA.

Poi, consci delle lunghe liste di attesa, si sono fatte convenzioni per esempio con altre istituzioni presenti nel nostro territorio, l'Aeronautica, nel quale, nel quale sito si è aperto un asilo nido, che vede 28, 28 bambini di cui 8 in convenzione con il Comune di Ferrara. È la prima, vera esperienza di nido aziendale, in un certo senso, a Ferrara, e poi, con la risoluzione presentata dal nostro gruppo Consigliere, auspichiamo la realizzazione del nido, della scuola di infanzia presso l'ASL, nel futuro ospedale di Cona. Oppure, quando questa famiglia si trova nel momento delicato di cura di un proprio caro. In questo caso, forti dell'esperienza dei nostri servizi sociali, l'Amministrazione intende favorire la domiciliarità qualificando il lavoro degli assistenti famigliari e migliorando il lavoro di assistenza domiciliare integrata. Favorendo i trasporti per esempio attraverso l'indispensabile coinvolgimento dell'associazionismo e del volontariato.

Questa, è un'azione importante, perché forse, questo vale molto di più che un contributo economico elargito a pioggia! La famiglia, in questi casi, quando si trova nel momento di cura di un proprio caro, spesso è abbandonata e sola, e solo grazie a questa rete di servizi, di socializzazione, che il nostro Comune, riesce a mettere in piedi, i nostri servizi evidentemente, la riusciamo ad accompagnare. Ecco, io credo, che per questi motivi, che vi ho elencato, e che ho cercato di spiegare, un Bilancio così fatto, che non perde di vista le vere priorità della nostra società, che ha saputo operare scelte assumendosene le responsabilità, accompagnato da un percorso di ripetuti incontri, ascolto ai cittadini, in cui si è spiegato per esempio, che i costi reali di tanti progetti, azioni, iniziative ed eventi, in questo quadro generale, non sono più sopportabili, che ha saputo mettere al centro le proprie scelte, per mettere al centro la famiglia e le sue necessità, meriti da parte nostra, un voto favorevole, di piena fiducia, ed un incoraggiamento al Sindaco e alla sua Giunta, a continuare in questa direzione perseguendo gli obiettivi richiamati nella propria relazione. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Talmelli. Do la parola all'Assessore Masieri. Prego Assessore.

Ass. MASIERI

Sì, grazie Presidente. Ma, per dire, brevemente sul Bilancio, relativamente alle mie deleghe per rispondere alla risoluzione presentata dai Consiglieri Fortini e Cimarelli, successivo emendamento presentato dal Consigliere Braghiroli.

Ma, devo dire che come sottolineava ieri, opportunamente il Consigliere Tosi, a proposito del Bilancio legato allo sport, quest'anno, il Bilancio di quest'anno non prevede tagli significativi alle finanze di questo Assessorato. Se conto anche gli anni che ho trascorso anche in Circostrizione, con questo fanno 15 anni in cui io partecipo a discussioni relative al Bilancio di Previsione. E devo dire, che almeno negli ultimi 8,

10 anni nei Bilanci di Previsione si è sempre assistito, a tagli anche importanti, di risorse proprio per quanto riguarda lo sport. Il Bilancio 2010 non compie questa operazione. Io, non so se si tratta di una timida inversione di tendenza ma, evidentemente qualcosa anche in questo settore sta cambiando.

Devo dire, che anche per quanto riguarda il Decentramento, il Bilancio 2010 conferma esattamente, le stesse risorse che erano previste negli anni passati. Il Decentramento è uno dei pochi settori che non ha visto tagli alle proprie risorse economiche. E questo, credo, che vada a confermare anche, quanto era stato promesso in campagna elettorale dal Sindaco, il quale, ovviamente andava a dire in giro che il Decentramento era importante, che il Decentramento andava valorizzato ma un conto è dire che il Decentramento è importante, un conto è mettere a disposizione del Decentramento anche le risorse perché il Decentramento possa, possa funzionare.

Ecco, io sulle mie deleghe mi fermo, mi fermo sostanzialmente a queste due considerazioni, condivido ovviamente anche i contenuti dell'intervento del Consigliere Braghiroli il quale, non ha fatto altro che sottolineare ancora una volta come lo sport sia davvero una scuola di valori, e certamente, quando si dice sport, si intendono tutti gli sport. Questa Amministrazione, il sottoscritto, non ha l'abitudine di parlare di sport maggiori e di sport minori, ma io parlo quando discuto con le persone che si rivolgono al mio Assessorato, parlo genericamente di sport, perché è vero, che tutti gli sport concorrono a formare quel bagaglio di valori che sono così preziosi per la nostra società.

Venendo alla risoluzione presentata dai Consiglieri Fortini e Cimarelli, beh, devo dire che sicuramente, gli impianti polivalenti sono stati come dire, in passato, impianti realizzati a volte non sempre tenendo conto poi delle problematiche questi impianti avrebbero rappresentato nel corso della loro gestione. Io però, credo che parallelamente a questa considerazione, si debba tenere conto che i nostri giovani hanno il diritto di poter praticare all'aperto attività sportiva, di avere dei centri di aggregazione che possano fungere a tale scopo, certo è che questi centri vanno gestiti nel modo migliore, perché, se no sono gestiti bene, poi succede quello che, giustamente, il Consigliere Cimarelli mi segnalava nella sua risoluzione, e cioè che la maggior parte di questi impianti si trova in una situazione di degrado.

Allora, cosa posso fare io, come Assessorato e come Amministrazione? Io, mi impegno attraverso anche la collaborazione delle Circoscrizioni, a censire tutti gli impianti polivalenti presenti sul nostro territorio, a capire tra questi impianti, se ce n'è qualcuno che può essere riportato alla sua piena efficienza e tenendo conto che non solo l'impianto dovrà essere rimesso probabilmente a norma, attraverso una manutenzione adeguata, ma che bisognerà individuare, come dice l'emendamento, qualcuno che poi provveda a gestirlo nel modo corretto. Quindi, dico che, la Giunta accetta la risoluzione presentata dai Consiglieri Fortini e Cimarelli, ma accetta anche l'emendamento presentato dal PD. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Assessore Masieri. Do la parola al Consigliere Brandani. Prego Consigliere.

Cons. BRANDANI

Allora, signor Presidente grazie, un saluto ai Sindaci Revisori che si impegnano anche loro, se non altro in questa maratona, ad ascoltarci un po' tutti, quindi credo che una nota di merito a loro vada data, perché, magari essendo dei tecnici a volte, sentiranno delle cose un po' superficiali dette da noi, ma chiediamo scusa, ma appunto, molti di noi, anzi la maggioranza non sono tecnici, quindi qualche volta si strafora. D'altronde, anch'io che non sono un tecnico cerco sempre di fare un ragionamento più che altro di carattere politico.

Io non sono affatto preoccupato delle polemiche che si sono registrate in un dibattito di questo genere. Anzi, devo dire che se guardo anche le risoluzioni, gli stessi emendamenti, mai come quest'anno, si è registrato un autentico confronto. Io, ricordo un parlarsi fra sordi, ma veramente! Addirittura uscite dall'aula. Addirittura la presentazione di centinaia di emendamenti per fare ostruzionismo. Quest'anno, questo non avviene. Quindi io non direi, non vorrei che nessuno qui, si sentisse turbato perché c'è qualche critica anzi, ben vengano queste critiche. D'altronde, io l'unica cosa che potrei dire, che mi dispiace, è come abbiamo organizzato questi lavori. Perché, vedete, avrete sentito qualche volta dire: io sono preoccupato quando un'eccezione diventa .. viene presentata una cosa come un'eccezione. Perché, purtroppo l'eccezione è la regola.

Mi rivolgo al Presidente del Consiglio Comunale. che, da quest'anno è nuovo in questa, in questa veste. Ebbene, nell'organizzare i lavori giustamente si guarda a quello che è stato fatto l'anno scorso, 2 anni fa; ma questa storia della maratona, sapete perché si verifica? Perché, tanti anni fa, avevamo presentato 700, 800 emendamenti, c'era ancora Roberto Soffritti, che disse: *"Oh! Ma an pos mina –in ferrarese- an pos mina parmetarm ad vutar brisa al Bilanzi! Se mi passa mezzanotte, rischiamo la"*... Allora, indisse praticamente questa serie di Consigli uno dietro all'altro. questa cosa qui, è chiaro che appesantisce me, appesantisce voi e non aiuta un sereno Bilancio, un sereno dibattito sul Bilancio di Previsione. Basterebbe non guardare cosa è stato fatto negli anni precedenti, ma dire: *"ma, è o non è il momento culminante dell'attività amministrativa la discussione del Bilancio?"* Sì. Allora, facciamo una sessione di Bilancio. Facciamo il lunedì, il martedì, poi il giovedì e il venerdì, oppure il lunedì, mercoledì e venerdì, perché ognuno ha impegni di lavoro.

È chiaro che dopo, si cerca di stringere, cerchiamo di stringere, perché io non posso stare qua... la chiamano la maratona. Ma, non vuol essere una cosa che fa schifo, parlare, riunirci per il Bilancio, deve essere una cosa che ci deve appassionare. Il Bilancio vive di due momenti, c'è il Bilancio di Previsione, c'è il Bilancio Consuntivo. Il Consuntivo, vedete, secondo me è quello più importante, perché i numeri lì, veramente sono i numeri, quando c'è il dibattito sul Bilancio Consuntivo, tutto si riduce a nero, per dire che se..come sarebbe veramente importante ragionare. Invece, parliamo diverso tempo sul Bilancio di Previsione.

Che cos'è il Bilancio di Previsione? Qualcuno diceva, quando vi voleva accusare, noi dell'opposizione, libro dei sogni. Cioè è un confronto fra intenzioni e propositi. Voi esprimete le vostre idee, adesso anche gli Assessori. Io francamente avrei preferito che alcuni Assessori invece di prendere la parola per dare le valutazioni sulle risoluzioni presentate, per l'amor di Dio, ma che avessero spiegato alla città quello che intendono fare. Cioè, invece di metterlo qui, per iscritto, spiegare. Dopo di che, si apre un dibattito, e il dibattito è fatto di risoluzioni, è fatto di osservazioni, è fatto di critiche.

D'altronde, voglio dire, a qualcuno che ieri ha ironizzato o stigmatizzato l'atteggiamento o l'intervento che ha fatto il collega Dragotto. Voi che siete della maggioranza, ovvero colleghi della maggioranza quindi, voi della maggioranza, apprezzate, se c'è un tentativo di alcune forse, o di tutte le forze e comunque delle opposizioni di cercare di migliorare la qualità della vita dei cittadini? O, per il fatto che noi ci proponiamo voi dite: "No"! Perché, vedete, voi avete un compito, avete vinto le elezioni, caspita! È vero! Ma avete il compito, anche di fare le proposte. Noi, possiamo valutare se le vostre proposte sono di buon senso, se sono proposte intelligenti, se sono proposte che vanno in una direzione positiva. Allora, una volta cosa succedeva? Le proponevano, no! votiamo contro, perché tanto siamo all'opposizione. Mi sembra che, un salto da questa parte dell'aula sia stato fatto, una parte perché lì c'è un'altra maggioranza, roba vostra, un salto di qualità si tenti di fare.

La presentazione di queste risoluzioni, ma anche di alcuni emendamenti, non guardateli in veste negativa, perché sugli emendamenti è stato fatto un tentativo di operare in una delle direzioni, perché noi siamo in un momento di confronto. A meno che, voi non diciate: "questa è la proposta, questo è il prodotto, prendere o lasciare". Allora, è inutile fare un dibattito. È inutile confrontarsi, ma lasciate anche a noi la possibilità di dire qualche cosa. Allora, vedete, io mi sono appuntato qua, chi ha costruito negli anni questa situazione, finanziaria? C'è una continuità con il passato o c'è non continuità? Vedete, nella relazione del Sindaco..., però una cosa, voglio anche sottolineare. Ieri, Maisto, non c'è, ha esordito dicendo una cosa molto interessante. L'Assessore Maisto, ha detto: *"ero abituato negli anni scorsi ad avere l'attenzione da parte di tutto il Consiglio, soprattutto dell'opposizione. Quest'anno no!"*

Lui ha, scusate, ha centrato la questione! Perché, noi siamo qui non per votare a prescindere. Valutiamo. Che Maisto abbia dato una sterzata a un certo tipo di comparto, è inutile che Talmelli c'è lo venga a raccontare, che c'è lo venga a illustrare, a rendicontare. Abbiamo letto anche noi. E il fatto che non abbiamo tanto attaccato il settore che Maisto rappresenta, vorrà pur dire qualche cosa. Cioè, noi non votiamo a prescindere! Questo dimostra, la buona volontà che il PDL, posso dire, forse potrei dire anche nome di altri colleghi, dell'opposizione hanno inteso fare in questa...

Allora, c'è una situazione? Vedete, per parlare di Bilancio basterebbe rubare, diciamo, l'articolo che ieri il "Resto del Carlino" pubblicava, in 10 secondi, c'è scritto, ve lo leggo: *" primo- sono 3 articoli- primo: il Bilancio 2010 prevede a pareggio, un fatturato complessivo per il Comune, di quasi 121 milioni di euro.*

Secondo: l'entrata più consistente è quella dell'ICI, oltre 23 milioni di euro, la spesa più cospicua 40 milioni è il personale;

Terzo: sui conti pubblici grava un debito di 162 milioni, ciò comporta una rata di oltre 18 milioni di euro, per ogni anno".

Basterebbe questo, l'intervento sul Bilancio. Dopo di che, uno va a vedere la relazione dei Sindaci Revisori, perché è un organo importante, è un organo di controllo. Quando da questi banchi, noi chiediamo, che, essendo un organo di controllo, almeno 2 componenti su 3 rappresentino chi deve fare l'opposizione a questa Amministrazione, perché è un organo di controllo. Ma, siccome sono dei professionisti comunque senza la tessera in tasca o comunque al di sopra di ogni sospetto, io voglio dire che ringrazio i Sindaci Revisori perché, hanno fatto una relazione eccellente. Che cosa si nota da questa relazione? Al di là delle parole che vogliamo dirci?

Si nota:

primo, che è un Bilancio blindato. Di questi 120 milioni di parte corrente, ce ne sono 18 mila paghiamo i mutui, 6-7 -18 milioni-, 6-7 milioni sono i contratti di servizio e 40, 40 e passa milioni per le spese del personale. Il 60%.

Cosa potete fare? Cosa, cosa possiamo fare? Ma la colpa, di chi è? Vogliamo trovare un colpevole o vogliamo trovare la maniera di risolverla questa questione? Se voi volete, possiamo trovare il colpevole e ci limitiamo al dibattito che si faceva qualche anno fa. Diciamo: facciamo un passo in avanti.

Allora, io non posso accettare che per esempio, nella relazione del Sindaco, faccia alcune affermazioni del tipo... cioè, non posso accettare, mi lasciano quanto meno perplesso, quando parla di questo debito, perché, chiaramente, avere 160 milioni di debiti, ragazzi! Cioè, io non lo so, ma io che guadagno 2000 euro al mese, se tutti i mesi invece di guadagnarne 2000, cioè ne guadagno 2000 ne spendo 3000, voi capite che alla fine della corsa... però, non è colpa di Polastri, per l'amor di Dio! E qui, Roberto nessuno te le vuole dare delle colpe. Però, indubbiamente c'è qualche cosa che ha una partenza, e quando noi diciamo che non potete, prendere le distanze dalle precedenti Amministrazioni, perché è sempre Amministrazione che è colorata, di colore, non potete dire, scaricare le colpe.

Allora, dice il Sindaco: *"gli effetti di un debito che a fine degli anni 90 venne rinegoziato e spalmato sul futuro, a danno nostro"*! Tiziano ma, io lo so che Roberto Soffritti fece quelle operazioni, c'era Ghinelli, Assessore al Bilancio ma la proposta l'avete fatta voi, e ve la siete votata. E sapevamo che nel 2010 avremmo avuto dei problemi. E forse, se andiamo a rileggerci i verbali, qualche traccia c'è. Quando dice: *"era già presente come ridotto all'osso, un Bilancio che non ha confermato a novembre degli equilibri e che questa Amministrazione eredita con tutta la consapevolezza politica, eredita"*. Caspita, eredita. E dici: *"spalmato sul futuro a danno nostro"*. È evidente che c'è una continuità.

Allora, se noi abbiamo la generosità di affermare, che comunque c'è, una continuità, io credo che sia una buona base di partenza. Che si possa cercare di risolverla assieme questa faccenda. È colpa dei trasferimenti dallo Stato. Ma qui,

dobbiamo intenderci, io mi vado a rileggere le relazioni degli Assessori al Bilancio degli ultimi 15 anni, è sempre colpa dei trasferimenti dello Stato. Una cosa dici, giustamente Roberto Polastri, che il Governo fosse di Centrodestra, che il Governo fosse di Centrosinistra, dobbiamo intenderci però. Qui, non è che possiamo sempre limitarci a piangere perché mancano i trasferimenti dallo Stato.

Le spese del personale. Parlare di personale, sapete, è quasi un tabù qua dentro, perché sembra che uno vada a fare i conti in tasca alla gente. Ma, le spese per il personale, sono una cifra importante? Pesante? Ma, qualcuno qua vi ha dimostrato che in 10 anni non sono diminuite le spese. Sono aumentate. Allora, voi dite: *"abbiamo ridotto il numero dei dipendenti"*. Ma, ci sarà pure qualche cosa, una volta vedete, voi venivate accusate perché, il personale era assunto, molto spesso per amicizia, per tessere e quant'altro, questo oggi, non avviene più. Non avviene più, però, sta di fatto che c'è questo problema.

Attenzione, ricordiamoci anche che noi votiamo, abbiamo votato una delibera che prevede più di 2 milioni di euro, dei cosiddetti incarichi professionali. Cosa sono poi questi? Perché, alla cifra spese per il personale io aggiungerei anche questi 2 milioni e passa. Perché, se io, Amministrazione, sento il bisogno di mettere a Bilancio qualche milioncino per avere un aiuto nella mia attività, vuol dire che cosa? O che il mio personale non è all'altezza per fare certe cose, o è impegnato in altre faccende affaccendato.

Allora, vedete, quando si parla di personale, subito si pensa all'usciera, ma qui c'è della gente che guadagna neanche 1000 euro al mese! Però, vedete, c'è della gente che non si assume delle responsabilità che guadagna anche 6000 euro al mese! Allora, quando si parla di personale, quand'è che faremo una Commissione che approfondisca senza che nessuno pensi ce mettendo il dito su questa piaga, si voglia andare a offendere, guardare, a urtare la privacy, però, è vero o non è vero che ci sono certe persone, certo personale che svolge anche un'attività esterna all'Amministrazione? Che svolge un'attività comunque, acconsentita forse per legge, ma anche per disposizioni interne.

Quando il sottoscritto telefona, per avere bisogno di una documentazione, e chiede nell'ufficio, e dice: *"non c'è, può telefonare sul cellulare di servizio perché non è in ferie"*, e io telefono, in giorno feriale, non è in ferie, sul cellulare di servizio, perché se uno è in ferie credo che il cellulare di servizio non lo debba adoperare, e mi risponde il diretto interessato: *"scusa, sai, sono a Rimini, a un corso. Non posso..."* come dire: non mi rompere le balle adesso, perché sto facendo altre cose. Ma stiamo scherzando? E quando uno fa, fa l'amministratore di condominio, oppure va a fare le consulenze, cioè, noi paghiamo esterni in consulenza e abbiamo delle persone che, dei ... che vanno a fare delle consulenze, c'è qualcosa che non funziona.

Allora, se io denuncio questo fatto, devo essere additato a pubblico ludibrio o cerco di affrontare una questione che è ventennale nella nostra Amministrazione? E scusatemi se è poco. È una voce che non mi permette nella gestione della vita quotidiana, di poter fare di più, perché è una voce che assorbe per il 50% solo il mio Bilancio. Dopo di che, cosa vogliamo dire? Cosa vogliamo... quando, l'Assessore Polastri, anche, è una tecnica, la sua evidentemente, nella sua relazione, produce

una serie di cifre, fateci caso, non sono mai cifre legate alla nostra situazione locale, ma parla sempre di miliardi di euro, come se lui fosse il Presidente dell'ANCI. Sai, fa effetto, perché quando...eh? No, nel senso, solo che nel Bilancio del Comune, leggo, insomma.... 1 miliardo e 340 milioni. Ah, Madonna, dico, a Ferrara è il finimondo! No, è un dato complesso.

Allora, noi che leggiamo ma non lo leggiamo solo noi, diciamo: *"Ah, ma qua è la catastrofe"*. Poi, alla fine, stringi, stringi, vai a vedere, ma di tutta questa manovra, che si sta verificando, ma cosa viene a mancare al Comune di Ferrara? 1 milione? 1 milione e mezzo? 2 milioni? A fronte, a fronte di 120 milioni di parte corrente. A fronte di 18 milioni di euro che dobbiamo così, come usciamo sono già fuori di tasca. E l'ICI, fino a 2 anni fa la incassavate. Possibile che adesso il problema sia...

Allora, perché tu devi, caro Roberto Polastri, partire nella tua relazione con questa frase: *"Del ruolo centrale e determinante delle autonomie locali, non si può fare a meno. Lo comprenda il Governo, che finora proprio di fronte alla gravità della crisi e alla sua profondità ha evitato e non ha saputo dare vita a una qualsiasi vera politica, che partisse dalla necessità di questo riconoscimento"*. Ma perché, dobbiamo sottolineare che il Governo tiene in odio l'Ente Locale? Che il Governo, non riconosce il ruolo dell'Ente Locale? E poi, cercate di buttare lì, là, la sfumatura dicendo: *"Sindaci di Destra e Sindaci di Sinistra lo dicono".....*

Organizzo la chiusura. Per concludere, per concludere. Io questo voglio dire, spero che nessuno mi bacchetterà perché non ho parlato di numeri, non sono entrato nel merito, ma ripeto, ribadisco, nel Bilancio di Previsione si può dire tutto e il contrario di tutto. Quello che voglio dire a questa Amministrazione, a questo governo di maggioranza, che cerca sempre di puntare il dito sull'attività del Governo nazionale, vi siete resi conto, che abbiamo vissuto una crisi, e stiamo vivendo una crisi di portata mondiale?

Voi, credete che se le cose fossero andate bene, questo Governo di Centrodestra non avrebbe dato qualcosa in più anche agli Enti Locali? Cioè, i sacrifici chi li deve fare? Li deve fare soltanto, così, nella politica nazionale o c'è la possibilità, che qualcuno anche nella politica locale comprenda che il momento è difficile? Allora, non cerchiamo lo scontro, cerchiamo di capire gli uni e gli altri. C'è un problema, è nel nostro piccolo, nel nostro quotidiano cercate di accettare anche le proposte che vengono fatte anche da questi banchi. Finisco qua, perché, poi, se le risoluzioni.. se lo spazio per...

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Brandani. Do la parola al Consigliere Nardella. Prego, Consigliere.

Cons. NARDELLA

Grazie. Grazie Presidente. Ma, io vorrei partire, diciamo, da quelli che sono stati gli ultimi interventi di questa, del dibattito di questa mattina, ovvero, soprattutto quelli che si riferiscono al., ad un clima forse diverso da quello che è stato il clima del passato. Io non c'ero nel passato, e quindi non posso avere la memoria storica come altri presenti in quest'aula, su quelli che sono stati gli scontri più o meno aspri che si sono avviati e che sono avvenuti nel passato.

Di sicuro, posso testimoniare quello che sta accadendo in questi giorni durante il dibattito. Dove, a meno di vedute diverse, fortemente contrastanti su alcuni temi puntuali, e su alcuni capitoli e su alcune proposte, diciamo, pervenute, pervenute dai banchi giudicate negativamente dalla parte opposta, credo che il clima che si sia instaurato è un clima teso quanto meno all'ascolto e alla meditazione, di quelle che sono le proposte che pervengono dalla, dagli schieramenti del fronte opposto. Quindi, opposto e non solamente avverso, io sottolineerei questo fatto.

Credo che nel Bilancio, nella valutazione di quello che è il Bilancio, di quest'anno, non si possa prescindere da quelle che sono state le considerazioni poste in prima misura dalla relazione del Sindaco e poi da quelle che sono state le considerazioni portate nella sua relazione dall'Assessore Polastri. Credo che in questo Bilancio due parole chiave che si possono definire e si possono ritrovare sono quelle della, della sobrietà e della praticità. Ovvero, in tempi che, come ha sottolineato il Consigliere Brandani, non sono certamente tempi floridi, non sono certamente tempi in cui ci si può permettere di sperperare, ma se mai è stato fatto, quanto meno di considerare alla leggera gli investimenti che vengono fatti.

Credo che in questo Bilancio si ritrovino incarnati quelli che sono i principi di sobrietà, appunto, nella definizione di quelli che sono degli interventi necessari e puntuali, e di praticità appunto, nell'affrontarlo tenendo conto di quelle che sono le reali risorse a disposizione dell'Amministrazione, quindi senza andare a stilare libri di sogni o quant'altro. Credo, altresì, che sia dalla maggioranza che dall'opposizione siano giunte proposte, che attraverso risoluzioni, emendamenti possano rispecchiare quello che è un fine comune, ovvero quello che è il bene comune di quello che la città, quello che è il bene comune per la cittadinanza ferrarese.

Poi, attraverso, diciamo, la strada attraverso cui giungere a questo ideale bene comune, sicuramente i due schieramenti contrapposti, affronteranno strade diverse, e hanno visioni diverse a volte, completamente diverse come può essere la visione, diciamo, su quelle che sono alcune tematiche, vedi l'immigrazione, vedi la gestione dello swap, di cui non voglio entrare nel merito, perché, chi mi ha preceduto sicuramente ha approfondito più nel dettaglio quelle che sono le nostre convinzioni, i nostri convincimenti. Vorrei, solamente puntare, l'aspetto su una, l'aspetto della mia, l'approfondimento della mia analisi ricollegandomi un po' a quello che avevano detto ieri il Consigliere Cristofori e poi che ha ribadito l'Assessore Modonesi, soprattutto per quello che riguarda un piano di interventi delle opere pubbliche, previsto nel piano di quest'anno.

Io credo che, quelli che sono stati, le due macro voci che sono state individuate, quali emergenza e priorità, o urgenze quanto meno prioritarie come quella della edilizia scolastica e della manutenzione delle opere pubbliche, soprattutto per quello

che riguarda la viabilità, vadano ancora una volta ad individuare quelli che avevo detto nella premessa, ovvero obiettivi di sobrietà e praticità. Credo, che non siano più procrastinabili interventi di manutenzione dell'edilizia scolastica e manutenzione di strade, marciapiedi, opere pubbliche, ed edifici pubblici che sono presenti nel nostro territorio, nelle nostre Circoscrizioni, nella nostra città e soprattutto, come ricordava il Consigliere Cavicchi nelle parti fuori dalle mura, nel forese, del nostro Comune.

Credo che, sicuramente, questo confronto, come ricordava anche l'Assessore allo Sport, debba passare attraverso un confronto e un coordinamento con quelle che sono le Circoscrizioni, che sono il primo gradino a cui il cittadino comune si rivolge per avere una risposta ai suoi problemi. Non voglio entrare nel merito di quelli, nel dettaglio quindi di quelli che sono gli interventi che sono previsti nel piano triennale delle opere e quelli che sono gli interventi prioritari che ha già bene illustrato l'Assessore Modonesi. Vorrei sottolineare però, come ha fatto in premessa nel suo intervento il Consigliere Cristofori, quello che è forse un aspetto di primaria importanza, ovvero gli effetti che ha avuto il patto di stabilità sulla gestione, sulla programmazione, per fortuna nel nostro Comune, questo non è avvenuto, ma anche sul pagamento di alcune opere.

E qui, diciamo, vorrei, come in più interventi aveva fatto il Consigliere Dragotto, e come oggi, diciamo, ha ribadito anche il Consigliere Brandani, sì, credo che, credo che ci debba essere dalla parte, diciamo, dell'opposizione che al Governo invece nazionale è maggioranza, una, non dico un aiuto, ma quanto meno un portare a termine quello che a parole, è stato, diciamo, un messaggio di proposta, un messaggio di proposta da portare al Governo nazionale. Io credo, che il patto di stabilità così come oggi è concepito, abbia determinato degli effetti, secondo me, impreveduti anche dallo stesso Governo, abbia determinato sicuramente degli impedimenti nell'ambito dell'operatività di quelle che sono la gestione delle opere pubbliche, che hanno una ricaduta non solo per quello che è la realizzazione dell'opera ma anche per le imprese che concorrono alla realizzazione dell'opera. Per i posti di lavoro che vengono, ne vengono impiegati, diciamo, per la costruzione di queste opere.

Oggi giorno, non si è in grado di programmare, di determinare dei tempi certi di inizio, questo comporta ovviamente, degli sfasamenti in quelle che sono le organizzazioni delle imprese, delle difficoltà in chi, ha magari già acquisito l'appalto e non può partire perché un Comune non è in grado di garantire un normale pagamento degli stati di avanzamento lavori. Ripeto, per fortuna la situazione del Comune di Ferrara, è una situazione monitorata, quindi non si hanno pendenze in quelli che sono i pagamenti delle opere realizzate, in altri Comuni non è così. Recentemente, studi dell'ANCI e riportati anche nel "Sole 24 Ore", parlano addirittura di 20 miliardi di euro bloccati dal patto di stabilità.

Alcuni Comuni, diciamo, come ho ribadito prima, non pagano le opere che sono state già realizzate, altri non fanno partire, non danno inizio ai lavori per opere già appaltate e per opere appunto, in cui, l'iter della gara è già stato esaurito quindi, è una situazione che in tempi di crisi, in cui l'Ente Locale attraverso i suoi piani di investimento dovrebbe essere un po' il volano di, di riqualificazione e anche di rimessa in circolo di importanti risorse, non si capisce perché il Governo non provi a

diminuire i lacci che attualmente legano le Amministrazioni, e quindi che potrebbero dare poi benefici e a rimettere in moto l'economia.

Pertanto, io credo, che non, dal nostro punto di vista i., le risoluzioni presentate dai vari Gruppi Consiglieri di maggioranza, alcune delle risoluzioni presentate dai Gruppi Consiglieri di minoranza non siano da rigettare anzi, siano assolutamente da prendere in considerazione, da... in alcuni casi anche da apprezzare, perché, appunto, vanno verso la definizione, di quelli che sono degli intenti, dei fini comuni che anche noi poi abbiamo come nostri obiettivi. Sicuramente, come ho ribadito prima, i metodi e le strade che vengono percorse, che vengono intraprese dai due gruppi non sono le stesse, non sono le medesime, e questo ovviamente, dirò una cosa scontata, deriva appunto, dal fatto stesso di collocarsi nell'uno e nell'altro schieramento che ha storie e idee diverse, e a volte, in contrasto però, ripeto, laddove si vede la buona volontà e si intravedono, diciamo, i margini per poter aprire un confronto serio e condiviso, penso che dalla nostra parte, questo possa avvenire senza pregiudizi e senza, diciamo, fardelli che possano ricordare situazioni passate, che attualmente non ci sono più.

Io credo, a questo punto, che sotto questo profilo, sia, diciamo, apprezzabile il contributo che il Gruppo del PDL, ha portato alla discussione del Bilancio in merito alla recente, diciamo, recente perché stanno arrivando ora le notifiche ma, come argomento è un argomento vecchio, in quanto datato già 2005, in merito alla risoluzione sulle rendite catastali presentato dal Consigliere Brandani, dal Capogruppo del PDL, credo che sia anche a sua firma, adesso non.... diciamo, lui l'ha esposta nel dibattito, credo che sia anche una risoluzione firmata da lui e presentata da lui.

Come PD, io mi faccio portavoce di una proposta di emendamento da inserire all'interno di questa risoluzione. Una proposta, diciamo, di emendamento che si basa su, fondamentalmente due punti, ovvero:

- il primo: inserire tra le premesse, all'inizio delle *"premesse"*, il fatto che vi è *"un'evidente difformità tra le rendite catastali, determinate dagli edifici all'interno del centro storico, quindi richiamati nella zona 1, rispetto alla zona fuori mura, che puntualmente si rileva anche ad un'attenta disamina dei valori immobiliari in rapporto alle rendite catastali applicate agli immobili stessi"*. Quindi, chiarire, diciamo, premettere che comunque, credo che sia agli occhi di tutti, in alcuni casi ci siano delle discrepanze evidenti tra quelli che sono alcuni degli immobili presenti nel centro storico rispetto ad altri immobili che sono nel cosiddetto fuori mura;

- il secondo punto, è dell'emendamento che noi proponiamo è la sostituzione, o meglio l'eliminazione come secondo punto del capoverso, del primo capoverso del *"impegna il Sindaco"* il mantenimento del secondo punto e la sostituzione dell'integrare, diciamo, del terzo punto, con la seguente proposta, ovvero inserire, sostituire il terzo capoverso *"impegna il Sindaco"* come segue, *"a proseguire nel confronto con l'agenzia del territorio, con il coinvolgimento degli ordini professionali e di tutti i soggetti coinvolti, per una definizione più puntuale, e dettagliata delle reali situazioni degli immobili, con particolare attenzione ai negozi e alle attività commerciali"*.

Noi, crediamo che, con questi, con queste piccole modifiche non si vada a stravolgere quello che è il significato, diciamo, politico poi della proposta della risoluzione del PDL, crediamo che appunto, il contributo, sia assolutamente da recepire e sia appunto, da... solamente da correggere in alcuni punti. Ci auguriamo, appunto, che queste nostre proposte, possano essere accolte, sempre in questo clima, come diceva prima il Consigliere Brandani, di ascolto da parte di chi poi, teoricamente potrebbe solo con le proprie forze prendere delle decisioni, quindi, un ascolto, una rielaborazione e una sintesi di quelli che possono essere dei progetti e delle proposte condivise, soprattutto quando queste proposte riguardano un ampio settore della popolazione e un fine comune, che, ripeto, può essere condiviso in modo trasversale.

Il secondo emendamento, che propongo, sempre a nome del Consiglio, del Gruppo Consigliare, è quello relativo alla risoluzione presentata dal Consigliere Fortini per quanto riguarda le aree adeguate allo sgambamento dei cani di proprietà. Crediamo che, anche in questo caso si debba, appunto, come dicevo prima, si possa accogliere questa proposta con un emendamento, ovvero di inserire, nella fattispecie, nelle richieste, nella parte di *"richiede al Sindaco"*, come primo punto, *"all'interno dell'attuale quadro economico, le possibili.."* scusi, mi esprimo meglio, *"Chiede al Sindaco all'interno dell'attuale quadro economico le possibili risorse per individuare e mettere a disposizione dei proprietari dei cani, tali spazi laddove non siano ancora stati identificati"*, e poi proseguire nella stesura così come era stata proposta dal Consigliere Fortini.

Io, chiudo l'intervento, diciamo, richiamando un po' quelle che erano state le mie premesse. Credo che come neofita, diciamo, di discussioni al Bilancio in Consiglio Comunale, penso che siano percepibili da parte di tutti, forse non di tutti, questo è chiaro, una, alcuni segnali di apertura e di apertura all'ascolto. Poi, ovviamente noi, ci teniamo comunque a ribadire che, ma penso anche voi, che quelle che sono le caratteristiche proprie di ogni schieramento, non potranno essere snaturate alla ricerca di un accordo su tutti i temi, però laddove queste proposte possono riscuotere un consenso trasversale e generale, credo che noi siamo pronti ad ascoltare come abbiamo dimostrato anche oggi, a rielaborare e ad arrivare ad una sintesi condivisa. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Nardella. Ha la parola l'Assessora Marescotti. Prego Assessora.

Ass. MARESCOTTI

Grazie, io intendo proprio fare soltanto alcune riflessioni e alcune considerazioni. Questa mattina, in quest'aula ci sono stati due interventi, a mio avviso, importanti, che mi riguardano da vicino, quello della Consigliera Ferrari sulle pari opportunità, sulle questioni femminili e una della Consigliera Pulvirenti sulle attività economiche. Io in realtà, sono Assessora con delega Pari opportunità e Attività economiche, non

ritengo sia stato un caso che con quattro Assessori a disposizione il Sindaco abbia assegnato la delega alle Pari opportunità all'Assessora al Commercio e alle Attività produttive.

Per me, è un onore e mi piace pensare che questa scelta sia anche stata fatta per l'eredità, la mia eredità, la mia storia di donna Socialista. Perché, credo che quando il Consigliere Brandani parla di eredità, l'eredità sia un fatto inevitabile.

Ognuno di noi singolarmente, ha l'eredità della propria vita, della propria storia, delle proprie scelte, e anche quando arriviamo a ricoprire ruoli di responsabilità di governo sia nella veste di Assessori che in quella di Consiglieri, sia che accettiamo che siamo eredi della stessa parte che ci ha preceduto o diversamente, ognuno parte dall'eredità della storia che lo ha preceduto. Così, come ritengo che parlare di pari opportunità sia un fatto complesso che va al di là delle questioni di genere e così come se affrontiamo le questioni del commercio oppure delle attività produttive, e ribadisco che nelle attività produttive c'è anche l'agricoltura, la questione oggi, siano di una complessità non solo maggiore ma diversa, anche solo di quindici anni fa, di vent'anni fa, di quaranta anni fa, e oggi l'ottica ha da essere necessariamente differente.

Per cui, pari opportunità è un discorso di genere e così approfitto anche di questa opportunità per spiegare,credo alla città, quale luogo migliore o più opportuno del Consiglio per parlare alla città, dell'orientamento che io ma che questa Amministrazione intende dare; pari opportunità di tutti, che vuol dire delle persone che dovrebbero avere a un certo momento della loro vita, pari opportunità, perché lo sappiamo tutti che ci sono momenti, in certi momenti della nostra vita a volte per nascita, a volte per provenienza, a volte per difficoltà a volte per malattia dove le opportunità sono differenti.

E' compito delle Amministrazioni ma anche delle persone della cosiddetta società civile che è un termine talmente abusato che non mi piace più, e preferisco pensare ai cittadini nel loro ruolo che è indiscutibile, il cittadino non è mai solo una persona privata, è sempre anche, ha una parte di compiti, di responsabilità che sono pubblici, di portare tutti alle medesime opportunità, ed è indubbio che le donne da sempre, nella loro complessità vivono situazioni di svantaggio.

Credo, che sia un'eccezione che una Giunta annovera quattro donne tra gli Amministratori, ma non è questa la realtà del paese. La realtà del paese è quella rappresentata dalle Consigliere, che forse non sono disponibili a mettersi in lista e dovremo ragionare su questo sulla disponibilità che non è mai un fatto filosofico, forse è un fatto di cultura o forse è un fatto di opportunità e di condizioni, ma poi c'è chi elegge e sappiamo bene che per le medesime ragioni, a volte le donne non si votano neppure tra di loro, ma questo non è qualcosa che ci deve fare stare tranquilli e dire: *"Beh se è così! Se neanche loro..."*

Vuol dire che il percorso da fare è un percorso molto lungo, che ci deve impegnare tutti cominciando da quest'aula. Io non sono mai intervenuta, non sono un Consigliere, ma ci sono stati tanti momenti in cui avrei voluto farlo; sia perché certe pressioni, secondo me, non erano rispettose delle figure femminili, della donna

ma anche di altri Consiglieri, perché quando si parla di pari opportunità, si parla di pari opportunità di tutti. E dovremmo avere credo, e questo è il mio invito, e in questo senso mi muoverò, la sensibilità di pensare che qua dentro ci sono persone di diversa fede politica e di diverso orientamento religioso, qualunque esso sia, quando parliamo d'ideologia, quando parliamo di religione, quando mettiamo in atto alcuni comportamenti dovremmo pensarci un attimo; io ieri ad un certo momento sono uscita dall'aula, e sono uscita dall'aula perché mi sono sentita offesa rispetto alla mia fede, quella che professo.

Ed entro brevemente nel discorso delle attività economiche, data a una donna, credo che particolare attenzione in questo momento di crisi noi dobbiamo avere per il lavoro delle donne, dentro e fuori dall'Amministrazione, quando si parla di tanti soldi spesi per il personale, io direi che accanto a questo, noi e d'obbligo fare un riflessione: tanti soldi perché il personale costa, tanti soldi perché sempre più c'è bisogno di gente specializzata, tanto più perché sono aumentati i bisogni e quindi le esigenze e poi facciamo...

Se e quanto personale femminile, in che condizione lavorano, gli orari, c'è tanto da fare; e però serve anche nelle parole che diciamo insomma, un po' di attenzione e senza presunzione anche un po' di competenza, conoscenza rispetto alle cose di cui parliamo.

Ci sono sicuramente questioni economiche che riguardano i grandi sistemi e per me i grandi sistemi sono le imprese grandi, presenti nel nostro territorio, di cui diranno anche altri Assessori. In quel tentativo di equilibrio uomini e donne, cittadini stranieri e non stranieri, acculturati e non acculturati che chiama dentro l'ambiente, che chiama dentro anche il difficile equilibrio di questo Bilancio che difficile equilibrio, perché dati alcuni punti di partenza noi abbiamo delle necessità, le abbiamo perché questa Amministrazione ha scelto come orientamento quello di salvaguardare l'istruzione, la scuola, i servizi sociali e le attività produttive.

E' una scelta, si potevano fare delle cose diverse. Ma dato i punti di partenza, credo che servano considerazioni in questa possibilità, capacità di tenere in equilibrio alcuni momenti irrinunciabili. Per esempio, le attività economiche sono anche gli street bar, ne parlo perché lo so già, no?, che i media e non solo i media, ci saranno grandi polemiche tra un po' come già ne sono state parlando sempre sul non conosciuto rispetto alla, al commercio, grande e piccola distribuzione, ma vede anche quando noi parliamo delle cose non facciamo un passo avanti se usiamo gli stessi stereotipi e gli stessi pregiudizi.

Lo street bar è anche confusione, può essere anche questione di ordine pubblico, e gli organismi competenti interverranno, ma è anche la possibilità per alcune famiglie di vivere, è anche lavoro. E la grande e la piccola distribuzione insieme, sono lavoro per gli esercenti, per le famiglie e anche per i dipendenti; sono questioni complesse, che credo vadano affrontate, così come io intendo fare con umiltà, con pazienza, con l'accordo, possibile di tutti, perché lo diceva anche il resoconto della Camera di Commercio che possiamo mettere al di sopra delle parti di ogni sospetto nella relazione conclusiva: *"questa crisi, così profonda e così complessa, mette in evidenza un fatto, che negli ultimi anni, negli ultimi decenni si è perso, sicuramente*

nelle nostre comunità, quel tessuto sociale, quella rete che faceva sì che anche le imprese oltre che nei cittadini svantaggiati ci fosse questa tutela questa capacità di reggersi l'uno con l'altro".

La Camera di Commercio prospettava proponeva la ricostruzione di questa rete, nella piccola e nella grande economia, nei piccoli e nei grandi problemi, tra le persone con l'aiuto delle associazioni di volontariato o dei cittadini che mettono in atto la loro, il loro pubblico. Questo, è l'intendimento di questa Amministrazione, del mio Assessorato e ritengo ecco, che noi saremo in grado di andare avanti certo con l'aiuto di tutti maggioranza e opposizione, perché è solo così che ha senso il governo di una città.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Assessora Marescotti. Ha la parola la Consigliere Ricciardelli.

Cons. RICCIARDELLI

Grazie Presidente, buongiorno ai colleghi e al pubblico. Pur condividendo l'apprezzamento per il clima di collaborazione che è stato espresso da tutti i colleghi, vorrei comunque, dare così, un contributo al dibattito politico esprimendo delle riflessioni che mi sono scaturite, un po' sentendo gli interventi devo dire la verità, soprattutto di ieri, ecco, quindi evidentemente, questo punto conferma appunto, il clima di cui si diceva prima.

Uno in particolare mi ha colpito, è stato detto che al cittadino non interessa chi governa a Roma, Berlusconi o Bersani viene citato anche D'Alema, ma va bene, ma interessa che vengano dati di risposte, ovviamente alle proprie necessità. Mi ha fatto un po' l'impressione di una frase, diciamo così, ad effetto immediato, che vedrei più adatta ad un manifesto di propaganda elettorale, non ad un dibattito politico su un Bilancio di una Amministrazione Comunale che si trova a fare i conti con una riduzione, pressoché generalizzata, appunto, come è stato detto dall'Assessore, dell'entrate per effetto sì, della crisi economica ma anche di scelte politiche a loro volta frutto di spot preelettorali, checché se ne dica, anche l'abolizione dell'ICI è una di quelle, anche l'IRAP viene considerata una tassa ingiusta, però evidentemente non c'è la forza di abolirla.

Nonostante questo, nel Bilancio del Comune di Ferrara si continua a privilegiare la salvaguardia degli ambiti di intervento nei settori del welfare inteso nella sua interezza, l'abbiamo visto e l'Assessore ce l'ha di fatto confermato, pur nella consapevolezza che questo non basterà. Grazie appunto, ad una predisposizione di un piano attuativo che individua le azioni che rispondono ai bisogni sociali e sanitari della popolazione, tenendo conto appunto, delle possibilità delle risorse a disposizione e comunque in forte continuità con il piano del 2009 che ovviamente a sua volta, abbiamo, per chi c'era ovviamente, avevamo già condiviso ed approvato.

Perché io penso, che fare politica significa proprio, questo fare delle scelte individuare delle priorità, sia rispetto a dove recuperare le risorse e ovviamente, dove e come impiagarli. Parlare quindi dei bisogni del singolo cittadino, senza fare una valutazione complessiva del sistema in cui il cittadino vive, richiama, a mio parere, ovviamente, un certo modo di pensare individualista, che appartiene più alla visione politica del Centrodestra che non a quella del Centrosinistra, anche se per me, politica vuol dire appunto, fare gli interessi della collettività non del singolo individuo, dalla parola *polis*, in greco.

Dunque, non è vero che non importa chi governa, perché quando si parla di welfare e di preoccupazione della tenuta sociale, di un sistema che vuole assicurare le risorse necessarie per garantire quella rete dei servizi alla persona che fanno uno dei punti di forza e di qualità del nostro territorio, non è indifferente chi governa; abbiamo sentito ieri come una delle aree di progettazione del piano socio sanitario, quale quello dell'inclusione sociale, venga visto come un peso, non come un opportunità e non solo economica ma anche ricostruzione davvero dir un mondo migliore. Di quel mondo, che tutti credo, abbiamo nelle nostre coscienze e per cui mi illudo, siamo seduti qui su questi banchi pur facendo ognuno di noi mestieri diverso.

Così possiamo citare anche altre aree del piano sociale sociosanitario, che se pure ovviamente andrebbero considerate singolarmente ovviamente non possono essere collegate, il tempo non c'è neanche per citarli tutti, ma comunque, ovviamente, proprio perché collegati in modo trasversale, è nel loro insieme che ovviamente, dal loro insieme che ovviamente deriva poi il livello di welfare che ogni Amministrazione si prefigge di raggiungere. Ringrazio ovviamente l'Assessore, perché ha accettato la risoluzione, perché lì è, come dire, che di solito si dice, che il Centrosinistra è contro il privato. In realtà, lì si vuole ragionare per definire i criteri e le regole per la giusta collaborazione fra pubblico e privato, in una logica ovviamente, di ottimizzare le risorse.

Per finire, sull'argomento salute, ci sentiamo di condividere la preoccupazione del Sindaco espressa nella sua relazione, soprattutto quando ritiene non più di ragionabile un piano concordato tra le due aziende gli Enti Locali, la sanità privata accreditata e le aziende di servizio pubblico che dia certezze, rispetto al trasferimento dell'ospedale a Cona. Ma soprattutto, rispetto alle modalità con cui si garantiranno adeguati criteri assistenziali ai cittadini ferraresi, e mi permetterei di dire, non solo del Comune di Ferrara. Anche noi rispettiamo il lavoro ovviamente, di tutti e dei magistrati, ma davvero ci auspichiamo che siano non siano prese a pretesto le questioni che per ora sono ancora tutte da verificare per vanificare un percorso che ormai è alla fine e che una volta in porto, restituirà dignità ed efficienza alla sanità ferrarese, e noi su questo obiettivo ovviamente, daremo a tutti il nostro appoggio. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliera Ricciardelli. Ha la parola ora il Consigliere Balestra. Prego Consigliere.

Cons. BALESTRA

Grazie Presidente e grazie anche alle altre persone per la pazienza, mi sono prenotato perché, mi sono appuntato alcune cose, per rispondere agli interventi, in particolare di alcuni Consiglieri del PDL, che mi sono sembrati abbastanza interessante e pensavo fosse opportuno dirlo, spero di impegnare poco tempo. Io ho appreso e sto vedendo, che effettivamente, come ci aveva premesso l'Assessore Polastri in una della I Commissione, il Bilancio Comunale è uno dei momenti più alti della politica locale ed è probabilmente il momento politico per eccellenza, non fosse altro perché attraverso il Bilancio, nel Bilancio troviamo le tracce di quello che è il dispiegarsi di una visione della città, e di una visione di comunità.

Mi pare che sia Cimarelli che Brandani, abbiano detto che non la vedono, io in realtà nel Bilancio trovo traccia di un sacco di cose, dai lavori vanno che intervengono sul centro della città ai lavori sulle mura, al Festival Internazionale, ai lavori sull'ospedale, che sono tutte cose previste nel nostro Bilancio, al welfare, ci sono un sacco di cose all'interno di questo Bilancio. Io dico che tutti i gruppi che sono in quest' aula che viene a dare un giudizio politico di questo Bilancio, ed esprimere un giudizio politico non è esprimere un giudizio, c'è una differenza tra giudizio politico e giudizio in sé, non voglio, non voglio fare esempi ma il giudizio politico non può e non deve assolutamente prescindere dal contesto all'interno del quale si è inserito, ed al contesto all'interno del quale ci si muove. Penso davvero, che il giudizio la bontà di giudizio che si va ad esprimere debba... non possa prescindere dal contesto e dalle alternative finché si è nel mondo delle idee si possono esprimere un sacco di preferenze proprie, quando invece si scende nella realtà bisogna fare i conti, appunto con la realtà che è quella brutta e cattiva.

Il contesto appunto, è la cosa principale che mi preme sottolineare l'ha già fatto Adelina prima di me, però Cimarelli poneva l'attenzione sulla revisione, sulla relazione dei Sindaci Revisori, e io non so che situazione abbiate vissuto voi Consiglieri dell'opposizione che con me avete fatto questa esperienza, ma l'Assessore Polastri mi è parso, sin dai mesi di settembre interessato a farci sapere, a formarci, ad informarci delle difficoltà che erano proprio che appartenevano al nostro Bilancio; io ho assistito a più Commissioni, a più momenti in cui c'è stato, siamo stati sottoposti anche all'attenzione della stampa, per cui siamo stati formati sulle difficoltà di Bilancio.

Io, leggo anch'io con molta attenzione la relazione dei Revisori e sono consapevole delle difficoltà, quindi è una difficoltà di cui dobbiamo farci carico tutti. Come dobbiamo farci carico tutti del riconoscere che ci siano decisioni sovra ordinate a questo livello, che sono importanti, cioè, adesso non entro nel merito della decisione finanziarie, della questione dell'ICI, del patto di stabilità interna e aggiro anche la questione della crisi economica che c'è, delle legislazioni vigenti e dei problemi strutturali che come paese abbiamo.

Io capisco ma non condivido l'approccio localistico, il taglio localistico che danno, che hanno i partiti come lo Amo Ferrara, o Progetto per Ferrara e non condivido neppure l'impostazione della Lega e del PDL quando dicono che molte delle critiche che vengono fatte da noi Consiglieri piuttosto che dalla Giunta rispetto alle

normative e al quadro, all'interno del quale sono inseriti, siano critiche mosse e pregiudiziali, precostituite o polemiche di fazione. Lo dico perché l'Assessore Polastri anche in questo caso, quando il governo c'era in teoria, un governo amico, non si è risparmiato di fare critiche anche aspre, e lo dico perché dovremmo sforzarsi tutti di stare nel merito delle questioni che solleviamo.

In particolare, mi chiedo e, provo a chiedere anche a noi, come sarebbe stata la discussione di oggi se il Governo romano e potrebbe essere il Centrosinistra, il Centrodestra questo non ci riguarda in questo momento, ma se il Governo a Roma avesse deciso di intervenire diversamente nel trasferimento di patto di stabilità interna sui Comuni? Come sarebbe il nostro dibattito, cioè quali sarebbero le variabili che potremmo mettere sul campo, e le scelte che quindi potremmo fare, se si fosse avanzato davvero nel tempo, una seria riforma di federalismo, quella che io, a Roma forse non voterei, ma il Consigliere della Lega, Cavicchi ha il dovere di far votare i suoi, il federalismo fiscale noi siamo pronti e maturi ad averlo. Sarebbe interessante un Consiglio in cui potremmo esprimerci più ampiamente su queste cose.

Ancora, posso dire, rispetto alle scelte di spesa che abbiamo per alcuni servizi, come sarebbe il nostro dibattito, lo chiedo ai Consiglieri di Progetto per Ferrara, se per esempio, a livello nazionale si fosse approvato da qualche anno, seriamente, le proposte, le politiche di liberalizzazione seria, dei servizi pubblici locali? Le discussioni sarebbero completamente diverse.

Allora, come diceva Brandani, noi non siamo qui a trovare dei colpevoli o... e neanche per fare della storia, ma dobbiamo individuare delle soluzioni e se stiamo alle soluzioni, quello che parla sono gli emendamenti, le proposte le risoluzioni che vengono presentate; in questo senso ringrazio sicuramente il PDL di non averci sottoposto i 700 emendamenti dei Consigli scorsi, quindi di avere portato il lavoro in questo Consiglio ad un livello diverso, più tranquillo. E dico però, che quello che emerge da questo dibattito quindi, dalle risoluzioni e dagli emendamenti e anche dal tenore in alcuni casi d'interventi è che in questo contesto politico e non in un altro in questo contesto a queste condizioni date il giudizio politico di questo Bilancio non può che essere considerato perlomeno buono, perlomeno buono date queste condizioni.

E' inutile dire, che io lo ritengo un Bilancio assolutamente coraggioso e per nulla scontato, nella sua scelta di sostenere la crisi in tutte le sue forme e in tutto il nostro territorio con degli sforzi non sempre semplici e dall'altra anche per l'opera di razionalizzazione che non è semplice che è stata fatta dalla, dall'Amministrazione, secondo me, con competenza e intelligenza contrariamente da quanto sostenuto da qualcuno, intelligenza e competenza davvero, perché la crisi ci ha e lo diciamo, il momento drammatico e difficile ci impone di fare delle scelte che la politica deve fare, e non è, secondo me, non era, non sarebbe stato affatto facile individuare delle priorità, quindi fare delle scelte e saper dire dei no, perché dire dei no ai Bilanci di Previsione, e non Consuntivo, e dire di no è un momento, è un momento sicuramente importante.

Io penso che, adesso ho sentito l'intervento di Levato di ieri, piuttosto che alcuni emendamenti, abbia fatto bene e abbiano fatto bene gli Assessori ad evitare finanziamenti a pioggia o le manovre perequative strane e abbiano fatto bene allo

stesso modo, ad evitare i tagli indiscriminati un pezzo da una parte un pezzo dall'altra quindi, ad abbandonare l'approccio ragionieristico del taglia e cuci diciamo, adesso lo faccio un po' semplice, la faccio breve, invece di assumere un impegno politico forte di indizi di scelta; io penso che questo sia il segno più importante, più importante che questo Bilancio che ci consegna.

Se posso concedermi una battuta in conclusione, ieri stavo scherzando sulla legge di Murphy, per la Sinistra con il mio segretario provinciale, perché molto spesso i dirigenti politici quando avanzano proposte scarse o che non trovano un certo riscontro, si pongono, anziché porsi il problema di cambiare il progetto politico, sarebbero tentati dal cambiare gli elettori e i cittadini. Allo stesso modo, mi rendo conto, non fosse altro che come altri partiti del Centrosinistra sono opposizione a livello nazionale e capiscono le difficoltà di essere nella situazione in cui le proposte devo continuamente essere riviste o si trovano fare i conti con la realtà difficile, però diciamo che, fra i risultati paradossali e in quelle situazioni non può esserci desiderio di cambiare la Giunta, di cambiare della maggioranza, di cambiare la storia e l'eredità che e ci viene consegnata.

Lo dico perché a prescindere che si sia una continuità politica e l'eredità è una cosa che avrebbe anche un governo di segno opposto, l'eredità di Bilancio lo avrebbe anche un governo di segno opposto e le relazioni con il territorio le avrebbe anche un governo di segno opposto, quindi su questo dobbiamo misurarci. Chiudo, dicendo che secondo me l'atteggiamento dell'opposizione è stato comunque in particolare quello del PDL, è stato comunque davvero, secondo me è molto costruttivo, nel senso delle risoluzioni che sono state presentate, molte delle quali voteremo e mi rimando al dato politico cioè che se in un tale contesto date le alternative il giudizio su questo Bilancio non può che essere considerato assolutamente buono. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Consigliere Tafuro prego, grazie Consigliere Balestra.

Cons. TAFURO

Grazie Presidente, vi rubo tre minuti perché io ho guardato la parte ambientale, perché forse sarò mono tematico, ma ho guardato questa parte. Non mi dilungo, perché ho preparato anche un discorso però è un progetto ambizioso, mi soffermo su due punti: per quanto riguarda il monitoraggio ambiente e salute in cui l'Assessore dice: *"sarebbe utile siglare un patto per l'economia, l'ambiente e la salute, l'ecologia tra Comune, ASL, Provincia, Regione e Università, ARPA per agevolare e favorire lo sviluppo locale, a tutela dell'ambiente e della salute"*. E immagino, che questo possa contribuire a creare fiducia.

Credo, che questo sia un punto fondamentale, importante perché i vari progetti che non... che ci sono per quanto riguarda soprattutto anche all'interno del Petrolchimico si fermano o hanno una procedura molto lenta, perché certe volte non si riesce a trovare, manca uno, manca un altro, quindi, Fortini lo sa benissimo com'è

nella Provincia. E un altro punto è volevo vedere sull'accordo di programma per il Petrolchimico, che deve essere monitorato continuamente con una frequenza maggiore, il gruppo di lavoro deve essere propositivo e per questo ambito del Petrolchimico la comunicazione deve essere fondamentale il rapporto con la città è determinante, rispetto a l'equivoco è l'obbiettivo al quale dobbiamo tutti quanti tendere.

Io mi soffermo qui, per fare un esempio no; se noi ad esempio pensassimo ad un imprenditore che viene a Ferrara e mi chiedesse cosa state combinando in questo periodo? Io ovviamente, lo porterei dentro al Petrolchimico e gli farei vedere le caldaiette che stanno costruendo ad un certo punto lui mi chiederà: *"Ma perché state facendo queste caldaiette?" "Ma perché stiamo.. gli off gas della chimica, prima venivano bruciati nella centrale termoelettrica Cito 2 poi verrà spenta e non sapevamo più dove bruciarli perché, non abbiamo avuto il permesso di bruciarli nella nuova centrale termoelettrica, la Turbogas"*.

Allora, questo imprenditore che non conosce Ferrara che conosce invece gli altri siti dice: *"Ma come mai, come mai a Brindisi, a Brindisi hanno optato per bruciarli nel...cioè hanno una energia che sono... che è un gas, hanno un qualcosa che li tratta con un rendimento del 55% voi invece costruite due caldaiette con un ciclo tradizionale, quindi un rendimento del 30% e mettete altri due camini da controllare aumentate la CO2, perché ovviamente questi, queste caldaiette questi bisogna, bisogna alimentarle con metano invece poteva essere alimentati col metano della Turbogas e spendete 30 milioni di euro, alla fine, voglio dire, è il Bilancio sia ambientale sia economico negativo"*.

Io adesso, io quello che dice l'imprenditore lo capisco evidentemente, perché, evidentemente io... a me la laurea me l'hanno regalata e quindi non riesco a capire tecnicamente cos'è che mi stava chiedendo l'imprenditore, però una cosa lo capita, ho capito che l'imprenditore qui i soldi non li porta. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tafuro. Do la parola, per la replica, all'Assessore Polastri. Prego Assessore.

Ass. POLASTRI

Il dibattito è stato molto ampio, molto articolato e sicuramente da parte mia non c'è nessuna presunzione di volere o poter riprendere ogni argomento dei molti che sono stati proposti alla riflessione del Consiglio, faccio quindi alcune, alcune scelte, ovviamente ritenendo di dover dare un ulteriore contributo alla riflessione, prima del voto.

Alcune scelte, partendo da alcune parole e concetti chiave, per farmi aiutare appunto, in una scaletta che riprenda almeno quelle che a me sono sembrate le

questioni più rilevanti e quelle più frequentemente citate. Ho sentito molto la parole dissesto, ho sentito molto la parola debito, spese del personale, contenzioso, programmazione, non moltissimo ma mi interessava fare un ragionamento sulla programmazione; quindi spero brevemente, su questi temi vorrei intrattenermi anche se però, voglio partire, non posso esimermi da alcune considerazioni, da alcune considerazioni di carattere generale, di carattere politico più ampio.

Io credo, che ogni discussione se vuole essere tale, se vuole essere costruttiva, se vuole essere utile deve partire dal riconoscimento dalla condivisione da parte di coloro che alla discussione partecipano, di quelli che dovrebbero essere dati della realtà, partire dalla lettura corretta di ciò che determina i fatti; se invece si preferisce tratteggiare scenari non reali, se si dipingono mondi fantasiosi, se si usano parole che sono vuote di significato se applicate al contesto preciso non si discute si fa dell'altro, forse qualcuno potrebbe dirmi che si fa politica ,ma io almeno personalmente, ho un concetto un po' diverso, e ritengo un po' più alto di politica, è una ben misera politica quella che si limita appunto ad una contrapposizione aprioristica rinunciando a partire, a partire dai dati di fatto.

E per introdurre questa riflessione, vorrei leggere alcune dichiarazioni, fatte recentemente da un Sindaco, ovviamente di Centrodestra, un Sindaco che è Vicepresidente nazionale dell'ANCI ed è Presidente dell'Associazione dei Comuni della Lombardia dell'ANCI Lombardia, è il Sindaco di Varese, la nota che trovate sul sito dell'ANCI ha come titolo: "Ci si accanisce sui Comuni che non sono né una casta né un centro di spreco". Dice il Sindaco di Varese:

"I problemi veri dei Comuni sono ancora tutti sul campo, gli obiettivi dati dalla finanziaria 2010 al comparto dei Comuni sono troppo alti e il risultato sarà un ulteriore riduzione degli investimenti.

Le regole del patto di stabilità continueranno a rendere quasi impossibile il pagamento delle imprese, i tagli e i trasferimenti e la non restituzione integrale dell'ICI mettono in discussione la possibilità di continuare a gestire i servizi per i cittadini. I Comuni sono i soggetti che in questi anni hanno garantito politiche di coesione sociale nonostante siano diminuiti i fondi ricevuti dallo Stato per finanziare le politiche sociali, hanno realizzato circa il 70% degli investimenti nel comparto pubblico.

L'iniziativa dell'ANCI deve continuare per comunicare ai cittadini, al mondo economico e sociale che senza i Comuni non ci saranno politiche sociali adeguate ed investimenti necessari, dalla messa in sicurezza delle scuole, alle strade, ai parcheggi, alla riqualificazione ambientale e all'urbanistica ed insieme va continuata la fermezza nell'atteggiamento nei confronti del governo per cambiare il patto di stabilità e per chiedere che non siano applicate le sanzioni,ecc."

Questo è il Sindaco della Lega Nord di Varese, Vicepresidente dell'ANCI. Perché ho citato questa fonte? Perché questi sono i dati della realtà! Questa è la realtà, quella che tutti i giorni tutti i Sindaci e gli Assessori vivono quotidianamente nella loro difficile opera di fronteggiare questa realtà, vedete c'è un equivoco di fondo che almeno per quanto mi riguarda non dovrebbe avere luogo in quest'aula, perché non

ci sono ragioni di accusare ingiustamente il sottoscritto di accuse unidirezionali e faziose nei confronti del Governo centrale.

L'ha appena ricordato un Consigliere della maggioranza e ci sono i verbali a testimoniare come il sottoscritto non da oggi, ricevendo anche qualche scappellotto e qualche rimbrotto da parte dei suoi, abbia costantemente denunciato che i temi sono questi. Non si tratta di una critica propagandistica, elettoralistica e ideologica di un governo che pro tempore è di un colore, uno dei gravi problemi che ha questo paese è il rapporto istituzionale e finanziario tra lo Stato centrale e le autonomie locali e in un periodo storico come questo in cui a parole si vuole promuovere un'idea di federalismo e di responsabilizzazione delle entità decentrate e quant'altro, il tema è particolarmente stridente.

C'è un equivoco di fondo che inquina la nostra discussione, e che ripeto, almeno nei miei confronti non ha ragioni di essere: i trend degli ultimi anni, non a caso, non a caso ha voluto, anche per altri motivi ma non a caso, ho voluto proporre una lettura degli andamenti degli ultimi anni, perché negli ultimi anni ci sono stati governi di Centrodestra e di Centrosinistra ma con le accentuazioni più o meno gravi, consentitemi negli ultimi due o tre anni un po' più gravi, le tendenze sono state quelle! E' un problema reale o no? Il fatto è che negli ultimi 5 anni noi abbiamo ricevuto 9 milioni di euro oltre 9 milioni di euro in meno dai trasferimenti statali che sono sempre 18 miliardi di una volta, non sono bruscolini.

E' un problema o no? Che non ci sia più nessuna autonomia fiscale in capo alle decisioni che responsabilmente potremmo assumerci, io vorrei avere la possibilità come amministratore di questo Comune di essere giudicato dai miei cittadini per come chiedo a loro le risorse e per come le spendo! Ma questo giudizio non è possibile! Non glielo posso chiedere! E devo chiedere a loro di non farlo questo ragionamento, perché potrei chiedere a loro, solo il conto di come le poche risorse che qualcun altro da un'altra parte decide vengono utilizzate. Vorrei essere padrone di chiedere ai cittadini di Ferrara: *"dateci più risorse perché vogliamo ottenere questi risultati e fare queste cose, e poi giudicate se sono cose fatte bene o fatte male"*. In questo ci sta il circuito virtuoso della responsabilità politica! Altrimenti ci sta solo l'umiliazione della funzione, delle responsabilità politica del governo, del governo locale.

E' un problema o no? Che negli ultimi anni si è affermato un modus operandi nelle relazioni tra governo centrale e autonomie locali, uno schema tale per cui lo Stato detta delle norme, decide in motu proprio che quelle norme fanno risparmiare x risorse ai Bilanci dei Comuni e contemporaneamente decide di mandare meno trasferimenti sulla base dei calcoli che il Ministero ha fatto e poi chiede ai Comuni di certificare che cosa effettivamente è accaduto, e poi si verifica se tutte le questioni si chiamino ICI rurale, si chiamino categorie D, si chiamino costi della politica, che x, calcolato a livello del Ministero dell'Interno è inferiore di 10 volte a quello che effettivamente accade.

E una volta che certifichiamo che 10 volte di più ciò che ci è stato tagliato rispetto a quello che abbiamo risparmiato sulla base delle norme previste, sulla base di questo lo Stato risponde: "te li darò! Forse, comunque non te li do, adesso aspetta e

stai in panchina"! Può andare avanti un andazzo di questo genere? Sono milioni di euro che mancano alla gestione della liquidità di questo Comune, che se c'è un problema che non ha mai avuto, è proprio quello della liquidità!

Sono soldi nostri, i mancati trasferimenti a seguito di decisioni assunte in questo modo! Se in 5 anni abbiamo avuto oltre 9 milioni in meno dallo Stato e negli ultimi anni abbiamo avuto il blocco delle entrate, e il Bilancio non è in dissesto - e ci verrò - e i servizi sono allo stesso livello è un dato di realtà o no? E non è accaduto il miracolo farsescamente evocato da questi banchi, non è stato un miracolo! E' una azione di governo che si chiama:

- recupero di efficienza;
- di riorganizzazione della struttura;
- di individuazione della priorità;
- di scelte delle cose da fare e delle cose da non più fare.

E appunto, per rimanere in tema e per venire alla prima delle parole che mi danno la direttrice di questa discussione: dissesto. E' stato detto da più parti, con molta enfasi, con molto calore, e molto patos, un regista che io amo molto, in un bel film ha detto una cosa che poi è rimasta come modo di dire: *"le parole sono importanti, le parole hanno un senso e le parole sono importanti perché sono parte dell'igiene nei rapporti tra le persone"*.

Dire dissesto, riferito al nostro Bilancio è una cosa che non ha alcun senso: non ha nessuna ragione di essere pronunciata, se ci fosse un dissesto ci sarebbe un commissario al posto del Sindaco Tagliani. E' una parola da comizio, sperando che nella platea del comizio ci sia gente non particolarmente in grado di conoscere il senso delle parole; non solo non siamo in dissesto ma non siamo in disavanzo, non c'è nessun esercizio pregresso di questa Amministrazione Comunale che si sia chiusa con dei disavanzi - che è una cosa diversa dal dissesto - confido che anche il Consuntivo del 2009 non sarà in disavanzo.

Certo, ci sono problemi, ci sono criticità, ci sono tensioni, non navighiamo nell'oro, certo, ci sono tante difficoltà a tenere in equilibrio anzi, ce ne sono ogni giorno di più, per le ragioni che ho detto prima, però i fatti dimostrano che sappiamo affrontarli, questi problemi e queste criticità, perché a fronte di risorse così pesantemente in diminuzione questo Bilancio è un Bilancio che non è in disavanzo tanto meno in dissesto; ma davvero se continua il quadro nazionale così come è impostato l'unica alternativa davvero, è lo smantellamento perché non ci sarà alternativa, lo smantellamento dell'attuale quantità e qualità dei servizi, così come dice il Sindaco di Varese, per la sua città.

Poi, si è parlato molto di debito e anche qui, io sono convinto che appunto, i numeri non si possono stiracchiare da una parte e da un'altra, se ai numeri si applica una rigorosa analisi economica, che è, insomma, fatta di regole e di criteri, e allora se vogliamo essere sufficientemente onesti intellettualmente e parlarci delle cose come stanno, come stanno sul serio, prendendo i dati che ho fornito del resto, certo si può dire che il debito è alto, ma anche qui potrei aggiungere, potrei argomentare: è alto in relazione a che cosa? Cioè, per una famiglia con un reddito di 30 mila euro, è un

debito alto 50 mila euro? Probabilmente sì. Per una famiglia con 500 mila euro, un debito di 100 mila euro, è più pesante di quello della famiglia precedente? Credo proprio di no! In che cosa diciamo che il debito è alto? In relazione a cosa? In relazione alle risorse disponibili per fronteggiarlo. O no?

E allora, e non a caso, e non a caso prendo due dati di Consuntivo, Consuntivo 2000 e Consuntivo 2008 perché, è l'ultimo Consuntivo che ho, perché altrimenti il Consigliere Tavolazzi mi dice che io non so prevedere le entrate oppure mi dice che per avere un rapporto basso basta gonfiare le entrate, perché sono, solo l'Ingegnere Tavolazzi conosce esattamente, quali saranno le entrate del Comune di Ferrara. Allora, se non a caso prendo due dati di Consuntivo, io posso affermare perché sono i numeri che si incaricano di dirlo, che nel 2000 il debito era il 128% delle entrate e nel 2008 il 117%. Quindi era più alto il debito del 2000 o è più alto il debito del 2008?

Poi, dirò qualcosa anche su residuo debito del 2009. Quindi, in base a criteri di analisi economica, il debito è più basso oggi di 10 anni fa, lo è anche, lo è anche in termini reali. Perché, i 128 milioni di euro del residuo debito del Consuntivo 2000, solo per effetto dell'inflazione sarebbe stato uguale nel 2008 se fosse arrivato a 157 e mezzo, invece è 151, il residuo debito dell'inizio del 2000, del 2010. Perché, i 162 evocati si riferiscono al prossimo esercizio come ammortamento, e, io non so perché non so cosa succederà in termini di capacità nostra di fare nuovo debito, ma se puta caso, se puta caso noi non avremmo quella possibilità per via del patto di stabilità, di fare nuovo debito, a fine 2010 il debito non sarà 162 milioni di euro, sarà 13 milioni di meno! Vogliamo parlare delle cose serie e concrete, senza fare continuamente dei voli che sono solamente sfoggi di malcelata presunzione?

Certo, in assoluto, si può convenire che il debito è alto e come direbbe, del resto anche un tal Catalano, sarebbe meglio che fosse, che fosse, che fosse più basso. Ma, anche qui, spostando un po' il ragionamento dall'equilibrio finanziario, al che cosa c'è dietro, non stiamo parlando di debito per finanziamento di spesa corrente, no? Ne siamo consapevoli di questo? Spero di sì. Perché, il debito per finanziare la spesa corrente lo fa lo Stato, i Comuni non lo possono fare. Quindi, non è una medaglia che io mi metto, magari se potessimo farlo, magari lo faremmo anche, non lo so. Però, non è debito a fronte di spesa corrente, è debito a fronte di opere pubbliche, di manutenzione, ho detto nei 10 anni che abbiamo dietro le spalle, 370 milioni di euro, dirà, credo, qualcosa di più il Sindaco.

Ma, vuol dire appunto, opere pubbliche, manutenzione. Poi io potrei dire non mi è piaciuta quell'opera lì, che avete fatto, ma va bene, ma questo va a gusti. Nel senso, che poi dopo, che si facciano determinate opere piuttosto che altre, siano fatte bene, siano fatte male, siano utili o non siano utili, lo decide il cittadino una volta ogni 5 anni, e credo che questo ci rassereni tutti. Ma, ripeto il debito è in termine reale inferiore di 10 anni fa, e nel mentre sono stati realizzati 370 milioni di investimento.

Le spese per il personale, vedete, su questo tema, io francamente, credevo di averlo spiegata già molte altre volte, ma mi rendo conto che probabilmente ho dei limiti pesanti, più di quelli che mi vengono attribuiti. Su questo versante in effetti, noi abbiamo un'anomalia importante. Un'anomalia di cui io sono profondamente orgoglioso come uomo della Sinistra ferrarese, e come amministratore di questo

Comune. L'anomalia si chiama: 490 dipendenti per la gestione dei servizi scolastici di questo Comune.

Le scelte che sono state fatte da questa Amministrazione nel corso degli anni, dal dopoguerra ad oggi, di dotare la città e di dare alla città una rete di servizi scolastici, pigliandosela direttamente sulle proprie spalle, e non aspettando gli interventi del Governo, è una cosa di cui io come uomo di Sinistra di questa città, sono profondamente orgoglioso. Che determina il fatto che il numero di dipendenti totali, sul numero degli abitanti di questa città è assolutamente più alto rispetto alla media! Perché, ci sono 490 dipendenti che lavorano nel sistema scolastico. E io, sono contento che sia così. Credo che sia una ricchezza per la città.

Detto questo, detto questo, ho detto nella relazione, e confermo, che la spesa del personale, depurata dell'effetto infattivo è inferiore a quella degli anni precedenti. In maniera significativa. Negli ultimi 5 anni ci sono 172 persone in meno che lavorano in questo Comune, che è più del 10% originario. Che se fossero in organico costerebbero oltre 5 milioni e mezzo in più di quanti non siano iscritti oggi a Bilancio. Qualcuno, si è accorto del fatto che con 172 persone in meno ci sia stato un calo drastico? Non è stato così, in parte forse era eccessivo che ci fosse qualche dipendente in qualche settore, ma vuol dire che abbiamo riorganizzato, vuol dire che abbiamo fatto delle scelte, vuol dire che abbiamo introdotto, introdotto efficienza.

Qui, il tema centrale, e su questo sono convinto di averlo spiegato più e più volte, tanto per tornare ai rapporti tra Stato centrale e autonomie locali, non funziona mica un sistema per il quale i contratti di lavoro vengono rinnovati sulla base di un accordo che fa un'agenzia centrale a Roma, con i sindacati di Roma, e sono sacrosanti diritti dei lavoratori ad aversi, a vedersi riconosciuti tutti gli aumenti del caso, e va benissimo!

Ma si fanno gli accordi a Roma e poi si scaricano i costi in periferia! Io, non ho un problema al mondo, costa tanto? Lo Stato decide che l'aumento è il 3% all'anno, trasferisce le risorse ai Comuni, uguali all'aumento del costo del contratto. Non ci sarebbe mica nessun problema, perché, il tema è tutto lì. Non sta da un'altra parte. Non sono 10 persone che prendono più di 50 mila euro, o 20 persone che prendono più di 50 mila euro all'anno che fanno sì che con 172 persone in meno, la spesa rimanga sostanzialmente uguale! Perché, 172 persone in meno sono appunto, 5 milioni e mezzo mal contati, perché, forse, sono anche qualcosa di più.

Ecco, poi una cosa piccola, ma che è stata evocata molto, anzi è stata portata molta enfasi: ma, i conti sono falsi! Sono gonfiati! Sono...perché per esempio c'è un contenzioso aperto che da solo vale più di 1 milione di euro. Vedete, nella vita ci vuole anche un po' di fortuna, sì, questo è vero sempre. Allora, allora, senza che io ne fossi a conoscenza, un paio di giorni fa abbiamo raggiunto l'accordo, che verrà formalizzato venerdì prossimo, con la posizione più pesante del contenzioso che abbiamo previsto di incassare, incassare in questo esercizio, e tanto per darvi la dimensione, l'anno scorso, l'insieme del gettito da contenzioso tributario ha dato un gettito di mille, 1 milione e 200 mila euro nel 2009, dati di pre Consuntivo. Nel 2010 abbiamo messo a Bilancio mi par di ricordare 2 milioni e 100 mila euro, questa unica posizione che stiamo definendo entro questa settimana, ne vale 1 milione e 7.

Quindi, tutti un po' più tranquilli, eh? Però, una riflessione sul fatto che se iscriviamo delle somme a Bilancio in previsione di entrata, queste non si basano sull'incompetenza dell'Assessore alle Finanze, ma forse, sono iscritte a Bilancio in entrata perché è un minimo di ragionamento sulle cose gli si fa. E, un minimo di competenza nel valutare le ricadute delle azioni che si mettono in campo, si è in grado di, si è in grado di determinarle.

Concludo, sul tema della programmazione. Perché, davvero sarebbe, sarebbe un mondo migliore se ci fossero le possibilità per gli Enti Locali di programmare, almeno, almeno nell'arco della legislatura che viene affidata volta a volta ai governi, ai governi locali. Sarebbe un bel mondo quello che ci consentisse di avere capacità di previsione sulle risorse a disposizione, e norme che regolano il nostro, il nostro agire almeno per 5 anni. Sarebbe un gran bel mondo. Perché, programmare, significa avere gli strumenti per prevedere ragionevolmente le risorse a disposizione, le norme che determinano le regole del gioco e soprattutto la possibilità di assumersi delle responsabilità. Noi, su questo, non abbiamo quasi nulla di queste 3 condizioni, se non quella di assumerci la responsabilità di tagliare le spese.

Che programmazione può essere quella che non ha elementi di riferimento pluriennale sulla quantificazione delle risorse? Perché, le norme che dettano le quantificazioni di risorse agli Enti Locali sono stabiliti ogni volta, in legge finanziaria, quando va bene. Quindi, al 22 o al 23 di dicembre, noi sappiamo per certo che cosa ci succederà nella gestione dei nostri Bilanci per l'anno, per l'anno dopo. E dura così da sempre, eh, guardate! Almeno da quello che mi ricordo io, che ho cominciato a fare il Sindaco nell'82, fino ad oggi. È sempre stato così. Sarà un bel problema? Di inefficienza soprattutto. Però, ripeto, quando va bene è così, perché quando non va bene, come negli ultimi anni, appunto, ci si inventano delle genialate a Roma, per cui, sapete cosa c'è di nuovo? A metà dicembre? Che abbiamo rivisto i modi di calcolare i trasferimenti riferiti all'ICI, delle categorie, delle categorie D e allora, avete certificato così? Noi vi diciamo che vi diamo 1 milione e 7 in meno!

Perché, questo è quello che è accaduto a dicembre, per il Comune di Ferrara, che insieme al Comune di Milano, di Modena, di Bologna, e tanto per mettercene un altro, un Centrodestra, adesso non mi ricordo se sia Sassuolo o che cosa, stiamo facendo i ricorsi verso, davanti a dei tribunali, davanti a dei tribunali. Dobbiamo fare le joi venture di, come dire, bipartisan, bipartisan per non lasciare i giudici nel dubbio che si tratta di una manovra politica. No, dobbiamo fare l'alleanza giudiziaria con il Comune di Milano che per questa ragione, ha perso, credo, 13 milioni di euro, quindi, nella migliore delle ipotesi, sappiamo a fine anno, come potremo spendere i soldi, e quanti soldi avremo l'anno dopo, nella peggiore, ogni tanto, qualche buontempone al Ministero, si fa venire in mente di queste, di queste cose.

E poi, quale programmazione? Con quale stabilità di norme? Il patto di stabilità, ironia della sorte, è talmente stabile che è cambiato non nelle virgole, nella sostanza! E che sostanza! Una volta i saldi, una volta i tetti, una volta la spessa corrente, una volta la spesa per gli investimenti. Una volta l'uno e l'altro! E' cambiato 5 volte negli ultimi 7 anni! Che programmazione si può appendere a condizione di questo, di questo genere? Guardate, io ho sempre sostenuto, appunto, da quando ho

cominciato l'esperienza di amministratore, che sarebbe molto meglio, ho sempre rivendicato come in un quadro più positivo per i Comuni, magari meno risorse ma certe! Meno risorse ma con una proiezione temporale che arrivi almeno alla fine della, della legislatura. Norme che rimangono ferme, altrimenti non si riesce a governare nulla! Neanche una bocciofila. E non c'è nessuna impresa privata, non c'è nessuno che non possa attaccare la propria programmazione al nulla e a un livello di incertezza così importante.

Chiudo davvero. Diceva il Consigliere Zardi che, sono un inguaribile pessimista, e in parte è vero, nel senso che di carattere non sono particolarmente incline all'ottimismo. Ma devo dire, in questo caso, che per firmare questo Bilancio di Previsione, per assumermene la responsabilità politica c'è voluto molto ottimismo, molto ottimismo, visto che molto di ciò che è previsto nelle risorse a disposizione, è affidato al presupposto che il Governo onori i propri impegni. Quindi, sono ottimista e fiducioso, spero solo di non essere considerato, tra un po' di tempo, un incosciente.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Assessore Polastri. Do la parola al Sindaco. Prego, sig. Sindaco.

Sig. SINDACO

Ma, concludiamo la discussione sul Bilancio, il primo di questa nuova legislatura, e io credo che raramente, come in questa occasione, il dibattito sul Bilancio, abbia significato una fotografia precisa, di quella che è la situazione politica, non solo economico e finanziaria dell'Ente che siamo stati chiamati dai cittadini ad amministrare, ma anche una fotografia dei rapporti, del livello di coinvolgimento dei Consiglieri e delle forze politiche rispetto alla soluzione dei problemi che ha questa città. Io, alla fine del giugno scorso, ho vinto le elezioni e ritengo di poter dire, con un discreto margine di vantaggio sull'esponente del Popolo della Libertà. L'ho fatto, dopo un ballottaggio reso necessario dal fatto, che non ho accettato apparentamenti, e che quindi, in quest'aula, la composizione politica delle forze, è sostanzialmente diversa da quella della Giunta precedente.

Tuttavia, a partire dai primi giorni dopo il mio insediamento, io ho incontrato tutte le forze dell'opposizione, mi sono incontrato col Popolo della Libertà, mi sono incontrato con Rifondazione e PDC, mi sono incontrato con lo Amo Ferrara, mi sono incontrato anche con l'Ingegnere Tavolazzi. A tutti ho fatto lo stesso, identico discorso: *"questa, è una città difficile da governare. Questa città ha dei problemi che non stanno solamente dentro le casse comunali, ma hanno bisogno di un ampio coinvolgimento di tutta la città"*, e ho chiesto a loro la volontà e la disponibilità a collaborare, nella chiarezza, nella chiarezza.

Questo avvio di rapporto politico, come è giusto che sia, di un Sindaco che amministra in nome e per conto di tutti i cittadini, e che amministra anche i cittadini che la pensano diversamente da lui, era obbligatorio specie, in un momento di crisi

economica, difficile come la nostra. E questo discorso, lo hanno compreso tutte le forze politiche ma l'hanno anche compreso tutte le istituzioni che stanno fuori da questa Amministrazione, gli altri operatori che stanno fuori dall'Amministrazione, operatori economici, le forze istituzionali.

Questo, non ha impedito al Consigliere Brandani, di chiedere le mie dimissioni. Perché, questo non significa che da quel giorno al giorno successivo noi la pensiamo tutti uguale. Questo non impedisce a me di dire che sulle leggi che il Governo fa sull'immigrazione non c'è il mio accordo. Questo non impedisce a me, di condividere le osservazioni critiche sulla modalità di gestione della spesa pubblica che sono quelle esposte dal Consi.. dall'Assessore Polastri che io condivido. Quindi, distinzione molto netta, sul ruolo politico che noi abbiamo qui dentro. Però, legittimazione reciproca. Rispetto delle persone, del loro ruolo per il bene dei cittadini. Rispetto delle persone, e del ruolo istituzionale e politico che hanno. E in quest'aula, c'è stato un dibattito serio, a proposito di questo.

Ora, io non posso non sottolineare positivamente, come al di là della querelle, che ormai, da 15 anni, che appartiene, che ha vissuto a tempi alterni sottolinea la necessità del Governo di tagliare le spese superflue, del patto di stabilità internazionale, Maastricht, all'epoca, oggi il patto di stabilità interno, oggi i tagli alla spesa per gli Enti Locali. Su questo, evidentemente, possiamo raccontarci delle cose diverse. Poi, quello che ha detto il Consigliere Dragotto ieri, e quello che ha detto oggi il Consigliere Brandani, che sono cose molto semplici, io non posso continuare a ricevere interpellanze dall'opposizione che mi dice di intervenire sul Governo per impedire che si fermino, che non si fermino più i treni, che vengono soppressi. Non posso ricevere interpellanze dal Consigliere Cimarelli, che mi dice che io devo intervenire sul Governo perché il gruppo sommozzatori dei vigili del fuoco, non può essere soppresso. Io, non posso essere interpellato per questioni che non dipendono da me, ma che sarebbe, diciamo, più onesto, più diretto rivolgere al Governo.

Tuttavia, io ho raccolto positivamente, la disponibilità di questa opposizione, gran parte di questa opposizione, a collaborare efficacemente per la soluzione di alcuni problemi. Noi, abbiamo tanti altri problemi. Il Museo della Shoah, non dipende da me, non dipende da me, né sotto il profilo dei finanziamenti, né sotto il profilo della progettualità, né sotto il profilo delle modalità con le quali questa nuova istituzione culturale si relazionerà alla città. Dipende in parte da me, in parte dalla capacità che avremo di far valere le nostre ragioni, ma in parte, ma dipende in parte essenziale da una scelta nazionale. Il Verdi, è una grande incompiuta. Lo dico io, non c'è bisogno che me lo suggeriate voi. Così, come non ho avuto bisogno che mi suggeriate voi il fatto, da me rilevato per primo, che negli scorsi anni ci siano state manovre straordinarie: la rinegoziazione dei mutui, il recupero dell'evasione fiscale, la vendita delle quote di AGEA, la dismissione in gran parte del patrimonio immobiliare, che hanno consentito ed erano tutti fatti, azioni amministrative condivisibili, ed è questa la ragione per la quale abbiamo votato, ma che dovevano essere l'occasione per ridurre quella parte di spese, che è stata e viceversa ridotta solo negli ultimi anni, di spesa corrente, perché la dinamica del debito è una dinamica pesante.

Io condivido, assolutamente, il fatto che non si possono mettere sullo stesso piano alcuni, alcuni vocaboli. Il fatto di non avere registrato gli equilibri di Bilancio a

novembre, non c'entra nulla col dissesto neanche col disavanzo. Significa che ci sono dei meccanismi di entrata e di uscita che la legge ci dice che dobbiamo collimare prima di fare il rendiconto complessivo del Bilancio dell'anno, noi dobbiamo fare le azioni. Significa che c'è un debito importante, lo dico io per primo, e ho citato io quelle cose, e ho scritto e detto nella relazione, che me la sentivo come un'eredità politica. Ma le eredità, quando uno dice che le assume responsabilmente, significa che non le rifiuta.

E quindi, è inutile, la presa di posizione che dice che vogliamo, diciamo, prendere le distanze dal passato, non la prendiamo. Non la possiamo prendere dal punto di vista politico e ce la prendiamo tutta. Ma non ho bisogno di rispondervi, l'ho detto io nella relazione. Però, a questo punto, consentitemi di dire che, una volta tanto, sarebbe bene, andarsi a leggere qualcuno dei documenti che analizzano come è composto il nostro debito. Perché, fermo e restando le ragioni, tutte, che ha esposto l'Assessore Polastri, e che dice di come questo debito sia comunque sostenibile oggi, lasciatemi dire che bisognerebbe andare a vedere che cosa c'è dentro a quel debito. Ci sono delle scelte che non avete condiviso? Quali sono? Non avete condiviso... intanto in questo debito ci sono 75 milioni, cioè la metà di quel debito sono manutenzioni straordinarie. Non dovevamo fare la manutenzione? Quanta parte c'è sulle scuole di quella roba lì?

Quanta parte c'è sulle strade? Quanta parte c'è sui marciapiedi? Quanto c'è di rotonde? Di piste ciclabili? Di parcheggi? 15 anni fa non c'era San Guglielmo, non c'era il parcheggio di Via del Lavoro, né la sua sopraelevazione, non c'erano un'enormità di opere pubbliche, che noi abbiamo finanziato, che fanno lì dentro. Allora, dobbiamo chiarirci. Le Mura, vanno mantenute, come qualcuno mi chiede? O non vanno mantenute? Sappiate, che ogni volta che si chiede di intervenire su un'opera pubblica, significa aumentare, mettere la propria pietra a sostegno di quel debito. Contribuire al debito. Allora, a me piacerebbe, sarebbe anche piaciuto che l'opposizione mi avesse detto che cosa non condivide? Quale semaforo dobbiamo rimettere al posto delle rotonde? Vogliamo demolirlo, il primo, secondo lotto della Via Bologna, come abbiamo detto in campagna elettorale? O invece, siamo disponibili a ritenere che quello è comunque un investimento.

A me pare, che i cittadini, gli piaccia quella via. La preferiscano oggi rispetto a come la vedevano ieri. E Via Cairoli? Via Canonica? Bersaglieri del Po? Non stanno dentro qui mutui lì? E non vogliamo riqualificare forse, Corso Martiri della Libertà? Non è ora? E la manutenzione del Palazzo Municipale? Io credo, che dovremmo guardare dentro il debito per dire che dentro il debito ci sono delle cose sulle quali possiamo essere d'accordo, su alcune altre no, ma sono quelle. Il debito è quello! Non è il risultato di un Bilancio passivo. Non è il risultato dei disavanzi che di anno in anno, che diventano il debito che vanno viste come la prova provata, dell'incapacità a governare! No, non è mica così! Questa, è un'immagine che qualcuno vuole trasmettere fuori! Ma è un'immagine fuorviante e sbagliata.

Quel debito lì, è l'investimento che noi facciamo per le prossime generazioni, per le loro scuole, per le nostre strade, e per i marciapiedi di tutti. E sarebbe necessario farne di più di debiti. Perché, c'è tanto più bisogno di fare del debito ma non ce lo possiamo permettere. E da qui, il mio rammarico che le azioni positive di carattere

straordinario fatte nel passato non abbiano, non siano state l'occasione per diventare un meccanismo che ci avrebbe dovuto indurre forse da più anni, ad un maggior rigore, e quindi il maggior rigore, ci avrebbe forse consentito di fare ancora più debito di quello che abbiamo fatto.

Però, la discussione che si è avuta qui, ed è una discussione nella quale non sono stati coinvolti solamente gli esponenti del Popolo della Libertà, ha registrato delle positive convergenze. Addirittura, il Consigliere Cavallari mi dice, che io ho cambiato compagine politica. Io penso, che sia lui che la sta cambiando. Perché, lui si sta accorgendo adesso che questa compagine politica è diversa da quella che aveva probabilmente nella testa. E io, ho registrato importanti convergenze anche con la Consigliera di Rifondazione Comunista, perché un pezzo di questo Bilancio, soprattutto le scelte essenziali che noi ci abbiamo messo dentro, sulla parte corrente, assicurando al welfare, alla scuola, e alle attività produttive il nostro maggiore impegno, è una... ha ricevuto nel dibattito di questo Consiglio, una larghissima convergenza. Io, non ho mica visto stravolto il Bilancio del Comune, sapete? Io, non ho sentito neanche uno di interventi, tranne uno, ma io non ho sentito da parte di nessuno, un giudizio totalmente negativo, di stravolgimento delle scelte che ci sono in questo Bilancio.

E' questo, l'elemento più importante, perché significa che abbiamo compreso che i problemi sono reali e che c'è bisogno dell'opera di tutti. Poi, possiamo avere giudizi diversi e divergenti sul passato, possiamo avere giudizi diversi e divergenti sulle scelte degli investimenti che abbiamo fatto, ma in quest'aula io, una critica complessiva, delle scelte e delle priorità che io ho indicato nella mia relazione non l'ho sentita. E questo è l'elemento principale. Nella distinzione dei ruoli, e vi dico che sono molto contento di questo.

Poi debbo rilevare un'altra cosa. Devo rilevare che Progetto per Ferrara invece, propone un Bilancio alternativo. Propone un Bilancio alternativo. Allora, su questo io devo fare un'annotazione perché, come dicevo prima, siccome ritengo davvero essenziale che ci sia un rispetto per poter dialogare, allora, io quando, l'Ingegnere Tavolazzi mi ha chiesto un incontro, ormai molti mesi fa, noi abbiamo parlato, il tema era essenzialmente il futuro di questa Amministrazione rispetto a HERA, gli ho detto candidamente che io non ho né contratti né impegni con HERA per il prossimo futuro. Purtroppo, ho dovuto registrare che lui non la pensa così, nonostante abbia sentito le mie parole.

Quindi, siccome il suo pensiero è il seguente, cioè, che senza l'avvallo di HERA, un ex democristiano non avrebbe mai potuto fare il Sindaco a Ferrara, lui questo lo ha scritto, allora qui c'è un tema di fondo, che ci distingue. Ma non ci distingue più sul piano politico, ci distingue su un altro piano, il piano è che io, non mi sento rispettato, e che quindi non essendomi, non sentendomi rispettato, non sento neanche di dovere quel rispetto. Perché, qui o io sono l'ultimo idiota rispetto a disegni che mi superano o sono connivente con disegni che mi superano. E siccome, non è così, e siccome non è così, e siccome il Consigliere Tavolazzi questo lo sa, ma dice queste cose, allora, io penso che non ci sia la possibilità di dialogare con dei presupposti di questo genere. Non c'è.

Badate, io non me la prendo, come il Consigliere Portaluppi per le offese, mi danno dell'incivico per incultura, aspettate pure, *"il Sindaco è deplorabile per costituzione. Anticivico per incultura, attraente come la fame, e più incompetente addirittura dell'Assessore Modonesi"*. Oh, certamente, non lei! Non lei. Un nome, un cognome, un nome, un cognome con scritto Progetto per Ferrara. Ma lo sto dicendo..... lo sto dicendo... guardi, mi lasci finire. Lei finirà, lei parlerà sempre per ultimo! Perché lei ha questo come obiettivo: chiudere. E se non parla per ultimo lo scrive per ultimo sul giornale. Ma, a me questo non interessa. Perché a me, né di Giardini, né di Zambelli frega niente! Chiaro? Dico anche i nomi.

Allora, non è questo che mi preoccupa. Mi preoccupa quello che il Consigliere, che rappresenta la lista, lo dice qua dentro. E questa, è una cosa diversa. Questo lei lo ha riferito, e questo crea una distanza che non è colmabile, non è colmabile. Perché, finché lei la pensa così, io non posso accreditarle il ruolo che si è capaci di dialogare con me. Con me, con me. Con me.

Siccome io, siccome nella mia relazione, senza alcun suggerimento da parte di Progetto per Ferrara, ho detto che la questione della vendita delle azioni di HERA, la vendita complessiva, cioè l'uscita da questa partecipazione, era un problema che mi sono già posto, e che posso valutare solo alla chiusura del periodo del patto di sindacato, lo farò serenamente. Prendo anche l'impegno di discuterlo in aula. In sede di Bilancio però, debbo anche affermare, non ho bisogno che me lo suggerisca nessuno, che la proposta alternativa di Bilancio che fa il Consigliere Tavolazzi non mi convince. Posso dire che non mi convince? Posso dire che non mi convince sotto nessun profilo? Poi mi sbaglio, come tutti. Qua di fenomeni ce n'è solo uno e non sono io.

Primo, questa sera, questa lista regionale, cercherà di proporre alla Regione Emilia Romagna, immagino una posizione coerente fra i vari Enti Locali, rispetto alla questione di HERA. Ora io capisco, che tecnicamente io posso andare dal Sindaco di Tredozio, e dirgli: *"caro Sindaco di Tredozio, dovresti convincere i tuoi cittadini ad indebitarsi perché io ti devo vendere le mie azioni di HERA perché, io ho un problema nel mio Bilancio e tu no"*.

Guardate, siccome il Sindaco Del Bono è impegnato, io ho telefonato al Sindaco Manica che non è l'unico, non è l'ultimo dei Sindaci per chi non lo sa, è l'espressione del patto di sindacato della Romagna dentro HERA. Gli ho detto: *"Scusami Daniele, visto che eravamo compagni, se io per caso ti scrivessi che ti debbo cedere una quota del mio pacchetto azionario, che tu potresti rilevare attraverso il Conami, perché come noi, anche loro hanno una società che detiene le partecipazioni, cosa mi scriveresti? Dice: "Non spendere i soldi della lettera, perché non siamo nelle condizioni, no ci interessa una proposta di questo genere"*. Però, tecnicamente è possibile che io gli scriva una lettera e anche tecnicamente è possibile quindi che sì, è un buon affare.

Tuttavia, io vi chiedo, se la ragione principale per la quale io dovrei vendere le azioni di HERA agli altri soci pubblici, quindi non al mondo della Borsa, identificato dei soggetti precisi che dovrebbero trovare la convenienza a vendere, a comprare da me piuttosto che a comprare in Borsa, siccome questa roba ha un prezzo di mercato

della Borsa, io dovrei convincerli che c'è un vantaggio a comprare da me, e quindi forse, lo dovrei vendere a meno di quello che dice la Borsa. Cosa dice la Corte dei Conti? Cosa dicono i Revisori dei Conti di quel Comune? O del mio? Ah, beh, diciamo che tecnicamente è possibile.

Ma, se la vera ragione per la quale io devo vendere le azioni di HERA è determinato dal fatto che questa società lavora male, diciamo così, lavora male. È possibile, io lo condivido. Cioè, aumenta le tariffe in maniera spropositata, chiude i laboratori, ci compra le reti, ed è possibile. È un ragionamento. Ma io mi chiedo, se questa è la condotta che HERA fa a Ferrara ed è la ragione principale per la quale devo vendere le azioni, così come è espresso dal Consigliere Tavolazzi, allora, come farà il Consigliere Tavolazzi quando sarà in campagna elettorale a Trezzano, a convincere che invece quei cittadini fanno bene a comprare? Un po' difficile! Perché qui, giù dalla luna, non c'è mica nessuno! Di marziani non ce né mica! Se HERA, è il mostro, è un mostro a Ferrara ma è anche un mostro fuori dal Reno. E quindi come facciamo a spiegarla questa cosa? Non è un mio problema. È un problema del Consigliere Tavolazzi che lo spiegherà, lo spiegherà lui. Certamente.

L'altra cosa è questa. Le azioni che io vendo di HERA, ah, io non sono un tecnico, io sono un povero avvocato, e a detta dei componenti della sua lista, non sono neanche capace di fare i contratti, però per fortuna mia, i cittadini ferraresi da 25 anni si avvalgono delle mie prescrizioni con un certo risultato, non volevo dirlo. Devo dirlo, che mi compiacio che ci siano tanti, diciamo, imbelli in questa città che invece di rivolgersi altrove con 500 legali, qualche contrattino l'ho scritto. Tuttavia, io non me ne intendo Consigliere, lei sì, io no! Io qui, io lo ripeto, non sono io un fenomeno. Non sono io. E allora, se io vendo queste azioni, posso farlo, quindi solamente ad un pubblico selezionato, di amici. Di amici, conniventi politici. Lo posso fare in un tempo determinato, cioè in un momento in cui il valore della Borsa di queste azioni è modesto. Come sanno tutti gli analisti, in questo momento è modesto.

L'anno scorso noi abbiamo ceduto le azioni al prezzo, allora, di Borsa, di 2,20 oggi registriamo circa 1,68. Benissimo! Allora, io le devo vendere nel momento peggiore, ad un pubblico selezionato di amici che però, me le può pagare solo di meno di quello che valgono in Borsa, e lo devo fare subito. Lo devo fare subito perché, se lo faccio dopo il 30 di giugno, se lo faccio dopo il 30 di giugno, significa che l'estinzione dei mutui la faccio solo nel secondo semestre del 2010. E quindi, l'ipotetico beneficio che il Consigliere Tavolazzi induce a ritenere esistente nel suo emendamento non esiste. Perché è solo il pagamento delle, estinzione mutui, con la prima rata del 2011 che ottengo dei benefici.

Se però io le vendessi alla fine di febbraio, cosa che posso fare tecnicamente, io vado alla Holding, gli dico: "*Vendete tutto. Vendere. Vendere 20 milioni di azioni, in modo che io estinguo i mutui prima del 30 di giugno*", otterrei un altro beneficio che è quello che i dividendi maturati nel 2009, e che verranno erogati ai titolari delle azioni dopo l'approvazione del Bilancio 2009, verranno dati a chi è titolare. E non sarò certo io. Perché, vengono dati a chi mi compra le azioni. Certo, potrei mettermi d'accordo con chi le compra, dicendo: "scusa, mi compri le azioni, me le paghi poca cosa, come la Borsa perché altrimenti i tuoi Revisori dei Conti avranno da ridire", tuttavia, tuttavia loro diranno: "*se ti vuoi tenere tu i dividendi io di calo il prezzo*",

quindi è un gioco un po' delle 3 carte. Quindi, a me questa cosa... ha ragione lei! Io mi sbaglio di sicuro.

Però, è consentito a questo Sindaco di avere una perplessità sulla sua proposta? È consentito dire che noi non riteniamo di sbagliare tutto ma abbiamo delle perplessità su questa cosa? Su queste scorciatoie così semplici che fanno passare ognuno di noi qui presente, come l'ultimo, eh? Come l'ultimo dei, dei, dei ragionieri. Io credo che ci sia qualche perplessità. Dopo di che, è vero tutto. È vero che poi bisognerà fare una rapida svalutazione del patrimonio, non che la Holding non abbia pensato a ridurre il valore delle azioni, in relazione all'andamento di Borsa. La sollecitazione che lei ha fatto ai, ai Revisori dei Conti della Holding, parlando ai Revisori dei Conti del Comune è una sollecitazione che abbiamo già ben presente. E il valore ipotetico di valutazione del patrimonio della Holding, in sede di approvazione del Bilancio del 2009 che avverrà nella prossima estate, è sostanzialmente diversa, più bassa di quella che è il valore di acquisto storico che è il criterio utilizzato correttamente per imputare a Bilancio il valore delle azioni.

Quindi, noi crediamo che la scelta di estinguere una partecipazione, di vendere una partecipazione che oggi rende e renderà nel tempo sicuramente qualche cosa, certamente potrà rendere di meno di oggi, o potrà rendere di più. Questo gliene do atto, ma certamente, è una rendita costante nel tempo, fintanto che HERA non fallisce. Questa rendita che oggi è 8 centesimi per azione, significa alla valorizzazione attuale di queste azioni, una redditività effettiva di circa il 5%.

Io devo vendere una partecipazione che mi dà una rendita continuativa, per estinguere dei mutui che oggi il costo di interesse, mi ha detto l'Assessore Polastri, mediamente un 2,76%, e quindi estinguo dei mutui, il cui onere per il Comune, infatti è temporaneo, perché il mutuo per sua natura si estingue col tempo. Quindi, c'è chi dura 2 anni ancora, chi 5, chi 7, chi 8. Ma sicuramente, il beneficio si estingue rapidamente nel tempo, mentre io mi spoglio di un bene che ha una sua redditività nel tempo. Sarebbe come se uno avesse 2 appartamenti, uno che gli rende 5 e l'altro che gliene costa 3, e vende quello che gli rende 5 per pagare quello che gliene costa 3. Non esiste una condivisione semplice di questa operazione. Ci sono molteplici perplessità rispetto alle indicazioni che ci vengono in questa proposta di emendamento. Ed è quindi una proposta di emendamento che non raccoglie altro che l'adesione del Consigliere Tavolazzi. Non è un caso questo, non è un caso. Quindi, ci sono degli elementi di perplessità, che io assolutamente condivido.

Voglio concludere questo mio intervento, dicendo che quello che conta, ad esito di queste discussioni di Bilancio, è davvero il senso di partecipazione di tutti che abbiamo ai problemi che abbiamo di questa città. Che sono problemi occupazionali, che sono problemi di resistenza rispetto ad una dinamica delle entrate che è una dinamica rapidamente calante, non solo perché lo Stato trasferisce meno, su questo possiamo avere... ma, obiettivamente i cittadini trasferiscono meno. Noi, non possiamo aumentare l'aliquota IRPEF e quindi, non ce ne possiamo fare un vanto, però, di fatto, la crisi economica riduce la partecipazione dei cittadini, perché la crisi economica riduce i redditi. Di fatto, la stagnazione dell'economia delle costruzioni riduce enormemente il gettito per oneri di questa Amministrazione.

Noi, dobbiamo essere tutti preoccupati di come rendere sostenibile questa macchina, e la ricetta non è una ricetta banale. È una ricetta che dice: mettamoci tutti a ragionare perché ognuno ci deve mettere il proprio pezzo. E se il Consigliere Brandani mi dice che ha un pezzo da metterci anche lui, e magari questo pezzo non sta a Ferrara ma sta a Roma, io sono contento che lui ci metta quel pezzo lì, come sono contento che ce lo mettano gli altri esponenti dell'opposizione. Perché, abbiamo comunque, tutti da rendere conto ai cittadini fra 4 anni di che cosa avremmo fatto.

E io, non me la prenderò con il Consigliere Brandani, se ogni 3 mesi chiede le dimissioni. Non è questo che mi preoccupa. Mi preoccuperebbe avere una pregiudiziale ostilità non una diversità di vedute, questo sì. E avere la mancanza del rispetto, questo sì, questo mi dispiace. Perché io, col Consigliere Levato mi sono chiarito nel giro, penso di 1 minuto e mezzo, 1 minuto e mezzo. Aveva detto le stesse cose del Consigliere Tavolazzi, in forma diversa. Per carità. Ma guardate, che questo è un elemento che è pregiudiziale alla discussione altrimenti, non riesco proprio, io ho una difficoltà mia personale, a relazionarmi con persone che manifestano dubbi sulla mia onestà personale, questo sì. Perché, è onestà personale sia quella di chi ruba, disonestà, sia quella di chi fa l'idiota. E io non so quale sia peggio delle due.

Come il Consigliere Tavolazzi dice se non sa se è peggio la protervia o l'arroganza o l'incompetenza. Io, non so quale è peggio delle due. Certamente, siccome non mi riconosco su entrambe, io credo che ci sia da ricostruire un rapporto. Sono anche disponibile a ricostruirlo, sulle basi Consigliere Tavolazzi, di quello che lei mi ha detto, nel mio ufficio, a luglio del 2009, non sulla base di quello che è successo dopo. Sulla base di quello, io sono disponibile con lei a ragionare, anche dell'uscita del Comune di Ferrara da HERA, però serenamente.... No, ma io non sono costretto. Io, non sono costretto a fare nulla. Ed è questo, ed è questo che lei.. ed è questo, Consigliere Tavolazzi che non mi piace. Ed è questo che io non posso condividere. Perché, se lei ha dei pregiudizi allora, significa che non è qui a rappresentare un'idea politica, è qui a rappresentare un giudizio personale, e allora, se lei ha il suo, io mi tengo il mio.

Il mio e concludo è il seguente, perché intervengo sulla risoluzione che lei ha presentato in merito alla modifica del contratto sulla pubblica illuminazione. Ma come? Io faccio una campagna elettorale dove dico poche cose, ma molto semplice, molto concrete. Alcune simpatiche, altre molto antipatiche. Dico che vendo le Reti e nessuno si può meravigliare se poi vengo in Consiglio Comunale a dire che purtroppo, mi sembra una cosa da fare. Dico anche in campagna elettorale che c'è da modificare il contratto della pubblica illuminazione. E lo dico in aprile, in maggio. Non adesso con risoluzione di Progetto per Ferrara, lo dico allora.

Non solo lo dico, ma dico anche quali sono gli elementi di quel contratto che non mi convincono. Perché alla luce della dinamica contrattuale così come è stata verificata, dal 2002 ad oggi, si è reso evidente come i meccanismi di adeguamento economico che sono previsti nell'art.9 di quel contratto, sono meccanismi per noi non accettabili. E quindi, non aspetto che me lo dica qualcuno, attivo con HERA, di cui non sono servo, di cui non sono servo, un meccanismo per la di quel contratto. Perché, i contratti si modificano solo se entrambe le parti sono d'accordo. Altrimenti, si va in tribunale, e si fa un'azione per la risoluzione del contratto. Che, può essere rescissione a certe condizioni, risoluzione per inadempienti.3 mesi di trattativa, hanno

condotto ad un risultato che il Consiglio valuterà, e che sicuramente, verrà ritenuto insufficiente.

Però io ritengo di avere avviato una rinegoziazione di quel contratto su quei punti che mi dice la risoluzione del Consigliere Tavolazzi che andavano aggrediti. Ma l'ho fatto perché ero coerente con quello che avevo detto nella primavera del 2009 non con quello che viene suggerito con questa risoluzione. In quella risoluzione, c'è un passaggio, c'è un passaggio che ancora una volta dimostra, come qui abbiamo un problema di relazione che io ancora non riesco a comprendere: *"Quel contratto che lei Vicesindaco, all'epoca, ha approvato"*. Ma certo, io non sono io che faccio i contratti in questa Amministrazione, altrimenti guadagnerei molto di più, di quello che guadagno a fare il Sindaco, vero, Direttore Generale?

Io non li faccio i contratti, io li porto in Consiglio Comunale. E in questo Consiglio, siccome siamo in tanti di vecchi, credo che ci sia solo Saini che ha votato contro a quel contratto lì. A quel contratto nel luglio del 2002 non nel 2003, ma nel 2002, si è astenuta anche l'opposizione, io non so perché, ci sarà ... non me lo ricordo neppure, però quel contratto è viziato all'interno, c'era un meccanismo di cui, io all'epoca non me ne sono accorto, ma non avevo l'obbligo, ma neanche i dirigenti, il Dottor Tortora, il Dottor..., l'Ingegnere Fulvio Rossi, chi ha guardato... Perinasso, tutti quelli che ai Lavori pubblici in questi mesi con me hanno guardato in quel contratto, non se n'erano accorti. Però, non se n'era accorto neanche il Direttore Generale. Perché, il Direttore Generale, ... sì, benissimo. Anch'io.... Il 6 novembre del 2001 scrive una serie di osservazioni al contratto di pubblica illuminazione, mentre sul contratto, della neve non dice nulla. Perché ha scoperto nel 2009 che esiste un contratto della neve, nella pubblica illuminazione, scrive 5 cose nessuna di queste, riguarda i meccanismi di adeguamento di quel contratto.

Allora, io, allora io dico: *"guardi, Consigliere Tavolazzi, io su quella risoluzione, propongo alla maggioranza di votare contro, perché quello che lei mi chiede, io l'ho già avviato a rinegoziazione con HERA"*, dopo di che, lei mi dice che, lei mi dice che bisogna portare quel contratto che oggi ci costa 5 milioni e 700 mila euro, che bisogna portarlo a 4 milioni di euro. Beh, se lei è capace di prendersi questo impegno, io non sono capace, lo confesso. Non sono capace di ridurre il contratto che scade nel 2017, da 5 milioni e 7 a 4 milioni di euro. Non sono capace, perché non c'è la disponibilità dall'altra parte, e non ritengo che l'Amministrazione sia nelle condizioni di avviare un contenzioso con l'azienda su un punto come questo, potendogli imporre un risultato di 1 milione 750 mila euro all'anno.

Quello che gli abbiamo potuto imporre è quello che vi presenteremo, un risparmio sulle somme da fatturare fino al 2008, di 530 o 550 mila euro, e un maggiore incremento degli investimenti che non verranno addebitati all'Amministrazione che stanno fuori dal contratto, di almeno minimo di 2 milioni di euro, a crescere, in relazione a quello che sarà l'andamento dei valori Istat su alcune voci che abbiamo evidenziato. Io, questo ho proposto, e ho concluso con l'azienda, questo è quello che proporrò al Consiglio Comunale. Lo dico, sapendo che c'è chi può far meglio. Però, in questo momento, i cittadini di Ferrara hanno chiesto a me di farlo, io sono capace di arrivare fino a lì.

La seduta è tolta alle ore 13,50.